

RASSEGNA STAMPA

del

29/04/2014

IL GIORNALE DELLA PROTEZIONE CIVILE.IT
quotidiano on-line **indipendente**

RASSEGNA STAMPA
PROTEZIONE CIVILE

la rassegna stampa è curata da

 **cervelli in azione**

Cervelli in Azione srl Via Ugo Bassi 11, 40121 Bologna
T +39 051 8490100 F +39 051 8490103
PI 02848751208 REA BO 472090

Sommario Rassegna Stampa dal 28-04-2014 al 29-04-2014

28-04-2014 ANSA.it Frana Courmayeur, migliora situazione	1
28-04-2014 ANSA.it Piromane auto colpisce a Ventimiglia	2
28-04-2014 Adnkronos Maltempo, dalla Regione 6,1 milioni di euro per interventi nel bresciano	3
28-04-2014 AgenParl MALTEMPO: VENETO, STATO DI PREALLARME PER RISCHIO VALANGHE NELLE DOLOMITI	4
28-04-2014 BergamoNews Maltempo sull'aeroporto Voli dirottati e cancellati Caos a Orio al Serio	5
29-04-2014 Bresciaoggi La foresta estirpata dal letto del Gobbio: volontari in azione	6
29-04-2014 Bresciaoggi Fiumi e sicurezza: firmati gli accordi per Rabbia e Oglio	7
28-04-2014 Città della Spezia.com Genitori perdono il figlio, mobilitati i soccorsi sul sentiero Vernazza-Monterosso	8
28-04-2014 Città della Spezia.com Ritrovato il bimbo francese scomparso, era a Manarola	9
28-04-2014 Corriere del Veneto.it (ed. Veneto) Ondata di pioggia sul Padovano «Rischio idrogeologico in Veneto»	10
29-04-2014 Corriere delle Alpi giovedì si rivede il sole, poi ancora pioggia	12
29-04-2014 Corriere delle Alpi (senza titolo).	13
29-04-2014 Corriere delle Alpi troppi pericoli per il concerto in galleria	14
29-04-2014 Corriere delle Alpi (senza titolo)....	15
28-04-2014 Giornale di Brescia.it Alluvioni, dalla Regione 6 milioni per la Valcamonica	16
29-04-2014 Il Cittadino croce rossa, due nuove ambulanze	17
29-04-2014 Il Cittadino La sentenza sul Cavaliere: «Vita privata sconcertante»	18
28-04-2014 Il Cittadino mb.it Ponte, bello solo il Primo maggio Da venerdì maltempo in Brianza	19
28-04-2014 Il Friuli.it Valanghe: rischio moderato	20
28-04-2014 Il Friuli.it Scossa a Claut	21
28-04-2014 Il Gazzettino (ed. Nazionale) E a Nordest arriva... l'autunno	22
28-04-2014 Il Gazzettino (ed. Nazionale) Pomeriggio da dimenticare per Este e Montagnana, nella Bassa padovana. Un eccezionale acquazzone ha	23
28-04-2014 Il Gazzettino (ed. Padova) Ferdinando Garavello	24
28-04-2014 Il Gazzettino (ed. Pordenone)	

Più poveri, il Banco lancia l'allarme cibo	25
28-04-2014 Il Gazzettino (ed. Pordenone)	
PRATA - (al.co.) Partita sospesa per maltempo. Una pioggia battente si è abbattuta ieri pomerig...	26
28-04-2014 Il Gazzettino (ed. Treviso)	
TREVISIO - (rp) Campionati di baseball condizionati dal maltempo in questa domenica. Doppia v...	27
28-04-2014 Il Gazzettino (ed. Treviso)	
PREGANZIOL - (nd) Nonostante il maltempo, la comunità di Settecomuni di Preganziol si è ri...	28
28-04-2014 Il Gazzettino (ed. Udine)	
Maltempo, due tamponamenti nel giro di 45 minuti	29
28-04-2014 Il Gazzettino (ed. Venezia)	
Non sono state come quelle di Pasquetta, ma anche ieri - complice il maltempo - si sono ripetute cod...	30
28-04-2014 Il Gazzettino.it (ed. Nazionale)	
Allagamenti nella Bassa Padovana: rischio idrogeologico	31
28-04-2014 Il Gazzettino.it (ed. Padova)	
Ondata di maltempo nella Bassa: in ginocchio Este e Montagnana	32
28-04-2014 Il Gazzettino.it (ed. Pordenone)	
Valcellina, nuova scossa di terremoto All'alba hanno tremato le case a Claut	33
28-04-2014 Il Giornale della Protezione Civile.it	
Cervignano del Friuli (UD): sabato l'inaugurazione della nuova aula sismica "Friuli 6 maggio 1976"	34
28-04-2014 Il Giornale della Protezione Civile.it	
La ProCiv di Casale Monferrato si esercita	36
28-04-2014 Il Giornale di Lecco	
Alleanza tra scuola e Protezione Civile	37
28-04-2014 Il Giornale di Lecco	
Frana il Monte Marcio e la viabilità provinciale va completamente in tiltSuperstrada riaperta a metà	38
28-04-2014 Il Giornale di Lecco	
Verde pulito e serata pro Ciad	39
28-04-2014 Il Giornale di Lecco	
A Roma a gestire il servizio accoglienza dei fedeli	40
29-04-2014 Il Giornale di Vicenza	
Doppio furto in casa Rubano anche il cane	41
29-04-2014 Il Giornale di Vicenza	
Rocciatori per gestire la frana	42
29-04-2014 Il Giornale di Vicenza	
Le cinque persone evacuate devono rimanere fuori casa	43
29-04-2014 Il Giornale di Vicenza	
Bombe d'acqua sul Veneto: famiglie evacuate	44
28-04-2014 Il Giorno.it (ed. Como)	
Maltempo, cadono alberi sui binari: disagi su sei treni della Como-Molteno	45
29-04-2014 Il Mattino di Padova	
a solesino e stanghella sono state chiuse le scuole	46
29-04-2014 Il Mattino di Padova	
case e strade sommerse da una pioggia record	47
29-04-2014 Il Mattino di Padova	
paesi sott'acqua, i sindaci chiedono aiuto	49
29-04-2014 Il Mattino di Padova	

(senza titolo)	50
28-04-2014 Il Mattino di Padova.it	
Piove da ore nella Bassa: sottopassi allagati e comuni isolati	51
29-04-2014 Il Piccolo	
vetri infranti e scalini rotti	52
28-04-2014 Il Piccolo.it	
Frana in Costiera, l'insidia della pioggia	53
28-04-2014 Il Resto del Carlino.it (ed. Rovigo)	
Bomba d'acqua in città, scatta l'allerta	54
28-04-2014 Il Secolo XIX.it	
Caos all'aeroporto di Orio al Serio: pista ridotta per il maltempo	55
28-04-2014 Il Secolo XIX.it	
Usa, giorni di Tornado: almeno 12 vittime negli Stati del centro 	56
28-04-2014 Il Secolo XIX.it	
Ritrovato il bambino di 11 anni	57
28-04-2014 Il Sussidiario.net	
Maltempo: Zaia, governo ci dia i soldi per le opere	58
29-04-2014 L' Arena	
Stato di preallarme per frane e valanghe	59
29-04-2014 L' Arena	
Allerta Prognella Un nuovo piano di protezione civile	60
29-04-2014 L' Arena	
Il Carosello dei carabinieri galoppa verso il tutto esaurito	61
28-04-2014 L' Eco di Bergamo.it	
Detriti, ma soprattutto legna Ecco il dopo valanghe sulle Orobie	62
28-04-2014 L'Adige	
Quaranta profughi arrivati, dieci già spariti	66
28-04-2014 L'Adige	
disagi e proteste	67
28-04-2014 L'Adige.it	
Quaranta profughi arrivati,	68
29-04-2014 L'Eco di Bergamo	
Passeggeri rassegnati «Inutile prendersela»	69
29-04-2014 L'Eco di Bergamo	
Dal terremoto nasce l'amicizia Cavezzo a Suisio per dire «grazie»	70
29-04-2014 L'Eco di Bergamo	
Pista accorciata, Orio va in tilt	71
28-04-2014 La Gazzetta della Martesana	
Nuovi volontari per la Protezione civile Il comandante Pagliarini: Obiettivo: aumentare i volontari e più autonomia	72
28-04-2014 La Gazzetta della Martesana	
Nuovi arrivi in Croce rossa	73
28-04-2014 La Gazzetta della Martesana	
Uniti per Settala tra presente, passato e futuro	74
28-04-2014 La Gazzetta della Martesana	
Il paese diserta il 25 Aprile La delusione delle Istituzioni: «Si sta perdendo la memoria»	75
28-04-2014 La Gazzetta della Martesana	

Ma dovevano essere programmati diversamente Volontari e uffici comunali hanno chiesto perentoriamente al Consorzio di non ripetere lo stesso errore l'anno prossimo	76
28-04-2014 La Nazione.it (ed. La Spezia) Ritrovato dopo due ore di ricerche il bambino sparito sul sentiero	77
29-04-2014 La Provincia di Como In due giorni pieno di pioggia La metà di tutto il mese di marzo	78
29-04-2014 La Provincia di Lecco Caos 36, in coda per cinque chilometri	79
29-04-2014 La Provincia di Lecco Volontario a Roma dai Papi «Quanta fede, che emozione»	80
29-04-2014 La Provincia di Sondrio Val Genasca ipotesi frana La Trivulzia è a rischio	81
29-04-2014 La Provincia di Sondrio Bell'articolo: lo ha scritto un robot	82
29-04-2014 La Provincia di Sondrio Super, un'altra giornata critica Tutti in coda per 5 chilometri	83
28-04-2014 La Provincia di Varese Protezione civile: 3.800 volontari e 1,5 milioni di bottiglie d'acqua	84
28-04-2014 La Repubblica il ritmo della pioggia risparmia al di meola	85
28-04-2014 La Stampa (ed. Cuneo) Vacchetto è leader, rinvii per la pioggia	86
28-04-2014 La Stampa (ed. Sanremo) Frana, chi paga? Decide il satellite	87
28-04-2014 La Stampa (ed. Savona) Camminando sotto la pioggia ma con spirito internazionale	88
28-04-2014 La Stampa (ed. Vercelli) La frana resiste anche alla pioggia	89
28-04-2014 La Stampa (ed. Vercelli) Cremolino e Carpeneto fermate dal maltempo	90
29-04-2014 La Tribuna di Treviso falda, premio ai volontari della protezione civile	91
29-04-2014 La Tribuna di Treviso con il medico di base l'oro tutti i nomi dell'ultima lista	92
29-04-2014 La Tribuna di Treviso maia, rogo e rischio amianto nostre analisi rassicuranti	93
29-04-2014 La Tribuna di Treviso allagamenti, parte il piano di intervento	94
29-04-2014 La Tribuna di Treviso sott'acqua il sottopasso pedonale	95
29-04-2014 Messaggero Veneto protezione civile, blitz fascista sul web	96
29-04-2014 Messaggero Veneto scossa di terremoto ieri in valcellina	97
29-04-2014 Messaggero Veneto bosco trasformato in una discarica di copertoni d'auto	98
29-04-2014 Messaggero Veneto	

la terra ritorna a tremare ieri alle 5 l'ennesima scossa	99
29-04-2014 Messaggero Veneto	
gsa aumenta il fatturato saremo leader in italia	100
29-04-2014 Messaggero Veneto	
i vigili del fuoco simulano a portis l'emergenza sisma	101
29-04-2014 Messaggero Veneto	
in mille per l'addio a sandro nobile	102
29-04-2014 Messaggero Veneto	
casarsa, giovedì si corre la maratonina	103
29-04-2014 Messaggero Veneto	
morsano, propaganda a suon di volantini	104
29-04-2014 Messaggero Veneto	
ornella baiutti nel segno della continuità	105
29-04-2014 Messaggero Veneto	
povoletto, è floran l'avversario di romito	106
28-04-2014 Noodls	
MALTEMPO. STATO DI ATTENZIONE IN VENETO PER RISCHIO IDROGEOLOGICO	107
28-04-2014 Padova news	
Maltempo zaia governo ci dia i soldi per le opere	108
28-04-2014 Pordenone Oggi.it	
La terra trema in Valcellina: paura, ma non danni	109
28-04-2014 Quotidiano.net	
Bambino di 11 anni scompare lungo un sentiero alle Cinque Terre: ricerche febbrili	110
28-04-2014 Rovigo Oggi.it	
Nessuna situazione di allerta in Polesine, unita' di ausilio oltre Adige	111
28-04-2014 TTG Italia.com	
Maltempo su Orio al Serio, voli cancellati e ritardi	112
28-04-2014 Tgcom24	
Maltempo, Orio al Serio in tilt Cancellazioni e ritardi	113
28-04-2014 Trentino	
tensione ai varchi: basta, aprite	114
28-04-2014 TTG Italia.com	
Maltempo su Orio al Serio, voli cancellati e ritardi	115
29-04-2014 Trentino	
croviana, inaugurata la nuova caserma	116
29-04-2014 Trentino	
l'ottava rovinata dal maltempo	117
29-04-2014 Trentino	
pioggia su tutto il trentino, neve in quota	118
29-04-2014 Trentino	
giovanili: al via con qualche rinvio per maltempo	119
28-04-2014 Trentino.it	
Arrivati altri 40 profughi dall'Etiopia	120
28-04-2014 TrevisoToday	
Maltempo, domenica di allagamenti a Treviso e nella Marca	121
28-04-2014 TrevisoToday	
Maltempo a Treviso. Il Comune stanZIA 370mila euro in due anni	122

28-04-2014 Trieste Prima.it	
MALTEMPO CON PIOGGE E TEMPORALI FINO A SABATO - LE PREVISIONI DEL TEMPO	123
28-04-2014 VeneziaToday	
Maltempo, in Veneto scatta l'allerta della protezione civile	124
28-04-2014 VicenzaPiù.com	
La presentazione del progetto per la strada della Vena	125
28-04-2014 ilGiornaledelFriuli.net	
Rinviata causa maltempo a giovedì 1 maggio a Osoppo l'8a sfilata canina "Zampine amiche". La locandina deve intendersi aggiornata alla nuova data	126
29-04-2014 marketpress.info	
TERRITORIO: 6,1 MILIONI PER INTERVENTI NEL BRESCIANO	127

Frana Courmayeur, migliora situazione

- Valle d'Aosta - ANSA.it

ANSA.it

"Frana Courmayeur, migliora situazione"

Data: **28/04/2014**

Indietro

ANSA.it Valle d'Aosta Frana Courmayeur, migliora situazione

Frana Courmayeur, migliora situazione

Si valuta incognita pioggia, domani tavolo tecnico in municipio

FOTO

+CLICCA PER INGRANDIRE

Redazione ANSA AOSTA

28 aprile 2014 15:32

News

Suggerisci Facebook Twitter Google+ Altri

Stampa

Scrivi alla redazione

Notizie Correlate Frana Courmayeur, sopralluogo tecnico Frana Courmayeur, già crollato il 10% Frana Courmayeur, rallenta smottamento

VIDEO Video Frana Courmayeur: Gabrielli, impossibile prevedere tempi VIDEO Video Maxicrollo nella frana di La Saxe

Archiviato in

(ANSA) - AOSTA, 28 APR - E' in corso in queste ore l'esame dei nuovi scenari della frana del Monte di La Saxe consegnati dall'Università Milano-Bicocca. Domani alle 9 a Courmayeur è fissato un tavolo tecnico: in base ai modelli di invasione si valuteranno le ricadute sulle misure protezione civile adottate, tra le quali l'evacuazione di La Palud. "Ci sono aspetti che dovrebbero essere positivi, ma li stiamo approfondendo anche in base agli effetti della pioggia", spiega Raffaele Rocco, commissario per l'emergenza.

"Nell'incontro di domani valuteremo se ci saranno azioni da mettere in atto, considerando gli eventuali cambiamenti degli scenari e le modalità d'invasione e di allarme", sottolinea il sindaco Fabrizia Derriard. Negli ultimi giorni la frana è rallentata, passando nelle 24 ore da spostamenti di 3-4 metri a circa 0,5 metri. Inoltre i crolli sono diminuiti per frequenza e per volume.

Circa 80 abitanti di La Palud sono stati sgomberati lo scorso aprile. Da allora sono stati tre i crolli che hanno fatto scattare la procedura d'emergenza con la temporanea chiusura precauzionale del Traforo del Monte Bianco. Con la visita del capo della protezione civile Franco Gabrielli, lo scorso 22 aprile sono iniziati i lavori di costruzione del vallo di protezione lungo 750 metri e alto fino a 11.

RIPRODUZIONE RISERVATA © Copyright ANSA

Piromane auto colpisce a Ventimiglia

- Liguria - ANSA.it

ANSA.it

"Piromane auto colpisce a Ventimiglia"

Data: **28/04/2014**

[Indietro](#)

ANSA.it Liguria Piromane auto colpisce a Ventimiglia

Piromane auto colpisce a Ventimiglia

In tre settimane 10 vetture incendiate

[+CLICCA PER INGRANDIRE](#)

Redazione ANSA VENTIMIGLIA

28 aprile 2014 13:45

[News](#)

[Suggerisci Facebook](#) [Twitter](#) [Google+](#) [Altri](#)

[Stampa](#)

[Scrivi alla redazione](#)

[Archiviato in](#)

(ANSA) - VENTIMIGLIA, 28 APR - Ancora un'azione del piromane delle auto a Ventimiglia. La scorsa notte il vandalo, usando alcol, ha dato fuoco a una utilitaria in uso a un operaio edile.

L'episodio è avvenuto in via Turati. I carabinieri, con un estintore, hanno spento le fiamme che hanno solo parzialmente danneggiato l'auto. Gli investigatori hanno escluso l'azione della criminalità organizzata. Privilegiata la pista del gesto vandalico: in tre settimane sono state 10 le auto incendiate a Ventimiglia.

RIPRODUZIONE RISERVATA © Copyright ANSA

Maltempo, dalla Regione 6,1 milioni di euro per interventi nel bresciano

- Adnkronos Lombardia

Adnkronos

"Maltempo, dalla Regione 6,1 milioni di euro per interventi nel bresciano"

Data: **28/04/2014**

[Indietro](#)

Maltempo, dalla Regione 6,1 milioni di euro per interventi nel bresciano

ultimo aggiornamento: 28 aprile, ore 15:46

Milano - (Adnkronos) - Permetteranno la messa in sicurezza del territorio attraversato dal fiume Oglio in Valcamonica dopo gli eventi alluvionali del 2012 e 2013

[commenta 0](#) [vota 1](#) [invia stampa](#)

[Tweet](#)

Milano, 28 apr. - (Adnkronos) - "Regione Lombardia stanZIA 6,1 milioni di euro per una serie di opere molto attese che permetteranno la messa in sicurezza del territorio attraversato dal fiume Oglio in Valcamonica dopo gli eventi alluvionali del 2012 e 2013. Un impegno che avevo preso personalmente e a nome della Giunta alcuni mesi fa e che oggi si concretizza con l'arrivo delle risorse necessarie". Lo ha detto l'assessore al Territorio, Urbanistica e Difesa del suolo di Regione Lombardia, che oggi a Brescia ha firmato due convenzioni per dare il via a interventi rilevanti lungo i corsi d'acqua che hanno subito fenomeni di alluvionamento del Torrente Rabbia e dell'Oglio nei Comuni di Sonico-Malonno, e per lavori a protezione degli insediamenti abitativi e produttivi nei Comuni di Civate Camuno, Esine, Piancogno.

"Questo provvedimento - ha proseguito l'assessore al Territorio - fa parte di un pacchetto da oltre 17 milioni di approvato a marzo per finanziare una serie di interventi urgenti e prioritari per la prevenzione del rischio in alcune aree a rischio idrogeologico molto elevato. L'assessorato ha ricevuto un lunghissimo elenco di segnalazioni, per un importo complessivo di diverse decine di milioni di euro. E' stato quindi indispensabile stabilire una priorità a partire dagli interventi necessari per la difesa degli abitati e degli abitanti, dato che alcuni degli interventi finanziati erano attesi da molti anni e non più rimandabili".

Nel dettaglio, a Sonico e Malonno, arriveranno 4 milioni di euro, parte dei quali (600mila euro) per integrare i lavori di sistemazione della confluenza critica tra Val Rabbia e Oglio e parte (3,4 milioni) per realizzare la sistemazione del fiume Oglio verso valle con un adeguamento della sezione idraulica. La seconda convenzione finanzia con 2,1 milioni parte del progetto preliminare presentato congiuntamente dai Comuni di Esine, Piancogno e Civate Camuno inerente le opere di difesa degli argini prevalentemente in Comune di Civate Camuno, a protezione delle aree abitate dai fenomeni di piena.

MALTEMPO: VENETO, STATO DI PREALLARME PER RISCHIO VALANGHE NELLE DOLOMITI

| AGENPARL AGENPARL

AgenParl*"MALTEMPO: VENETO, STATO DI PREALLARME PER RISCHIO VALANGHE NELLE DOLOMITI"*Data: **28/04/2014**

Indietro

MALTEMPO: VENETO, STATO DI PREALLARME PER RISCHIO VALANGHE NELLE DOLOMITI

Posted on

28 aprile 2014

by Ugo Giano

(AGENPARL) - Venezia, 28 apr - In riferimento alla situazione nivometeorologica sul territorio regionale, il Centro Funzionale Decentrato della Protezione Civile regionale, al fine di garantire un monitoraggio costante della situazione e la massima prontezza operativa del Sistema Regionale di Protezione Civile, ha dichiarato, a partire dalle ore 14.00 di oggi, lo stato di preallarme per rischio valanghe (criticità moderata) nelle zone MONT-1 (Dolomiti bellunesi) e lo stato di attenzione (criticità ordinaria) nelle aree MONT- 2 (Prealpi bellunesi, trevigiane, vicentine e veronesi).

L evento perturbato in corso ha apportato 10-15 cm di neve fresca oltre i 2500 m. La pioggia, caduta fino alle quote elevate, ha ulteriormente appesantito e indebolito il manto nevoso. Il pericolo di valanghe è marcato (grado 3) oltre i 2000-2200 m. Saranno possibili ulteriori rovesci nevosi con apporti di neve fresca oltre i 2200 m. e limite della neve intorno a 1900-2200 m. Il pericolo di valanghe sarà ancora marcato oltre i 2000-2200 m. almeno fino a mercoledì. mentre sarà in diminuzione fino a moderato (grado 2) giovedì 1 maggio grazie al miglioramento delle condizioni meteorologiche.

A livello locale è richiesta ai Responsabili in materia di sicurezza, l'adozione di eventuali misure di salvaguardia nelle situazioni più esposte a rischio, che riguardano normalmente vie di comunicazione, piste da sci e impianti di risalita alle quote elevate attraverso misure di interdizione temporanea e di messa in sicurezza.

Maltempo sull'aeroporto Voli dirottati e cancellati Caos a Orio al Serio**BergamoNews***"Maltempo sull'aeroporto Voli dirottati e cancellati Caos a Orio al Serio"*Data: **28/04/2014**[Indietro](#)

Dirottato. Cancellato. Ritardo. Aeroporto di Bergamo nel caos a causa del maltempo che si è abbattuto sulla provincia di Bergamo. Pioggia e soprattutto vento forte creano molti problemi ai piloti in fase di atterraggio e decollo. Centinaia di persone sono in attesa di sapere a che ora riusciranno a partire. Il personale dello scalo non ha ancora fornito una spiegazione ai viaggiatori, anche se dalle prime informazioni sembra che sia per colpa del maltempo.

[Maltempo sull'aeroporto](#)[Voli dirottati e cancellati](#)[Caos a Orio al Serio](#)[Tweet](#)

Dirottato. Cancellato. Ritardo. Aeroporto di Bergamo nel caos a causa del maltempo che si è abbattuto sulla provincia di Bergamo. Pioggia e soprattutto vento forte creano molti problemi ai piloti in fase di atterraggio e decollo. Centinaia di persone sono in attesa di sapere a che ora riusciranno a partire. Il personale dello scalo non ha ancora fornito una spiegazione ai viaggiatori, anche se dalle prime informazioni sembra che sia per colpa del maltempo.

[Clicca qui per vedere la lista di ritardi e cancellazioni in tempo reale](#)

Disagi anche per i passeggeri diretti a Bergamo. I voli di molti aeroporti europei sono stati cancellati o ritardati di molte ore.

@Bergamonews segnalo che l'aeroporto di Orio al Serio è nel caos completo.. voli in ritardo,cancellati o dirottati

— Silvia (@26sn08) April 28, 2014

12345

Total votes: 1

Lunedì, 28 Aprile, 2014 Autore: Redazione Bergamonews

La foresta estirpata dal letto del Gobbia: volontari in azione

Bresciaoggi Clic - PROVINCIA - Stampa Articolo

Bresciaoggi

""

Data: 29/04/2014

Indietro

martedì 29 aprile 2014 - PROVINCIA -
LUMEZZANE. Al lavoro la Protezione civile

La foresta estirpata
dal letto del Gobbia:
volontari in azione

«Fiumi sicuri» serve a prevenire esondazioni e rischiosi effetti tappo

Una foto che mette a confronto il prima e il dopo a Termine. Dopo essere intervenuti per la pulizia del vecchio mulino presente sul Gobbia, il gruppo Volontari Protezione civile di Lumezzane si è occupato sabato della pulizia di un altro tratto «dimenticato» del fiume che attraversa la Valgobbia. I militi sono stati impegnati nel taglio di alberi e vegetazione che negli anni sono cresciuti e si sono sviluppati sul letto del torrente in località Termine a Lumezzane. E così il Gobbia, sul quale come sul Mella gravano tante problematiche ambientali, ora «respira» un po' di più, almeno per quanto riguarda la boscaglia che lo soffocava.

Per tutta la giornata si sono alternati numerosi volontari, impegnati per una nuova puntata dell'operazione «Fiumi sicuri» che da settimane interessa tutta la valle, con l'intento di mettere in sicurezza i corsi d'acqua per evitare effetti tappo e rischi di esondazioni. La pulizia della zona non è stata di certo un intervento semplice, ma ora i risultati sono sotto gli occhi di tutti i residenti, ormai abituati a vivere vicino a quella che sembrava davvero una piccola foresta tropicale.

In passato è stata fatta una grossa operazione sotto il vecchio ponte in località Noboli a Sarezzo e lungo la pista ciclopedonale che costeggia il Mella; sempre nell'ambito del progetto «Fiumi Sicuri» è stato poi disboscato l'isolotto sotto il ponte di Pregno a Villa Carcina con i volontari dell'associazione locale. M.BEN.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Fiumi e sicurezza: firmati gli accordi per Rabbia e Oglio

Bresciaoggi Clic - PROVINCIA - Stampa Articolo

Bresciaoggi

""

Data: 29/04/2014

Indietro

martedì 29 aprile 2014 - PROVINCIA -
AMBIENTE. In arrivo 6,1 milioni dalla Regione

Fiumi e sicurezza:

firmati gli accordi

per Rabbia e Oglio

Gli interventi più urgenti e rilevanti riguarderanno Sonico e Malonno

Promessi, cercati, trovati e ora nero su bianco grazie alla firma delle due convenzioni relative alla messa in sicurezza del Rabbia e dell'Oglio e ad altri interventi di carattere idrogeologico che interessano la Valle.

Firma arrivata ieri nelle stanze del Pirellino di Brescia, fratello del milanese Pirellone.

SUL TAVOLO 6,1 milioni di euro stanziati dalla Regione «per una serie di opere molto attese che permetteranno la messa in sicurezza del territorio attraversato dal fiume Oglio in Valcamonica dopo gli eventi alluvionali del 2012 e 2013.

Un impegno che avevo preso personalmente - ha spiegato l'assessore regionale al Territorio Viviana Beccalossi - e a nome della Giunta alcuni mesi fa e che oggi si concretizza con l'arrivo delle risorse necessarie».

«Questo provvedimento - ha proseguito l'assessore al Territorio - fa parte di un pacchetto da oltre 17 milioni approvato a marzo per finanziare una serie di interventi urgenti e prioritari per la prevenzione del rischio in alcune aree a rischio idrogeologico molto elevato. L'assessorato ha ricevuto un lunghissimo elenco di segnalazioni, per un importo complessivo di diverse decine di milioni di euro. È stato quindi indispensabile stabilire una priorità a partire dagli interventi necessari per la difesa degli abitati e degli abitanti, dato che alcuni degli interventi finanziati erano attesi da molti anni e non più rimandabili».

Nel dettaglio, a Sonico e Malonno arriveranno 4 milioni di euro, parte dei quali (600mila euro) per integrare i lavori di sistemazione della confluenza critica tra Val Rabbia e Oglio e parte (3,4 milioni) per la sistemazione del fiume Oglio verso valle con un adeguamento della sezione idraulica.

LA SECONDA convenzione firmata finanzia per 2,1 milioni parte del progetto preliminare presentato congiuntamente dai comuni di Esine, Piancogno e Civate Camuno inerente le opere di difesa degli argini prevalentemente in territorio di Civate. Il tutto a protezione delle aree abitate dai fenomeni di piena.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

***Genitori perdono il figlio, mobilitati i soccorsi sul sentiero
Vernazza-Monterosso***

- Cronaca Cinque Terre - Val di Vara Cinque Terre Val di Vara - Città della Spezia

Città della Spezia.com

"Genitori perdono il figlio, mobilitati i soccorsi sul sentiero Vernazza-Monterosso"

Data: **28/04/2014**

[Indietro](#)

Genitori perdono il figlio, mobilitati i soccorsi sul sentiero Vernazza-Monterosso

Cinque Terre - Val di Vara - Sono in corso le ricerche un bimbo di undici anni che con i genitori francesi percorreva il sentiero tra Vernazza e Monterosso. Il piccolo è letteralmente sparito dalla vista dei genitori che via cellulare hanno chiesto l'intervento dei soccorsi: sul posto una squadra del Soccorso alpino e i Vigili del fuoco, i carabinieri e alcuni volontari che stanno battendo a piedi la zona con celerità, sperando di ritrovarlo prima che faccia buio. I genitori del bambino hanno riferito alle forze dell'ordine che stavano affrontando un tratto di sentiero facile da percorrere, dove non ci sarebbero tratti a picco sul mare. Verrebbe quindi esclusa l'ipotesi che verrebbe quindi esclusa l'ipotesi che possa essere scivolato dal sentiero sulla scogliera. La coppia ha riferito che appena si è accorta della scomparsa del bimbo ha chiamato il 112.

Lunedì 28 aprile 2014 alle 16:56:32

REDAZIONE

redazione@cittadellaspezia.com

© RIPRODUZIONE RISERVATA 4bg

Ritrovato il bimbo francese scomparso, era a Manarola

- Cronaca Cinque Terre - Val di Vara Cinque Terre Val di Vara - Città della Spezia

Città della Spezia.com

"Ritrovato il bimbo francese scomparso, era a Manarola"

Data: **29/04/2014**

Indietro

Ritrovato il bimbo francese scomparso, era a Manarola

Ha perso di vista i genitori e ha deciso di tornare indietro da Monterosso lungo il sentiero, raggiungendo il paese dove alloggia.

Cinque Terre - Val di Vara - E' stato ritrovato e sta bene il bimbo francese di 11 anni disperso dal pomeriggio nelle Cinque Terre. Non trovando più i genitori, che lo avevano perso durante una passeggiata sul sentiero tra Vernazza e Monterosso, è ritornato sui propri passi arrivando poi a Manarola dove alloggiava con i genitori.

L'allarme era giunto dai Carabinieri, sul posto il Soccorso Alpino della Spezia i Vigili del Fuoco la Forestale e numerosi volontari anche della Protezione civile. Tutti i sentieri della zona sono stati battuti dalle squadre di soccorso fino al felice ritrovamento del bimbo a Manarola. Anche i genitori, molto sollevati, hanno partecipato alle ricerche.

Lunedì 28 aprile 2014 alle 18:51:39

REDAZIONE

redazione@cittadellaspezia.com

© RIPRODUZIONE RISERVATA 4bg

Ondata di pioggia sul Padovano «Rischio idrogeologico in Veneto»

- Corriere del Veneto

Corriere del Veneto.it (ed. Veneto)

"Ondata di pioggia sul Padovano «Rischio idrogeologico in Veneto»"

Data: **29/04/2014**

Indietro

Corriere del Veneto > > Ondata di pioggia sul Padovano«Rischio idrogeologico in Veneto»

MALTEMPO

Ondata di pioggia sul Padovano

«Rischio idrogeologico in Veneto»

L'allarme del Centro funzionale decentrato della protezione civile fino alle 14 del 29 aprile. Sottopassi allagati e case isolate, situazione critica a Solesino

Maltempo 12

Padova 7

CorrieredelVeneto 13

in Cronache 197 ALTRI 3 ARGOMENTI NASCONDI

MALTEMPO

Ondata di pioggia sul Padovano

«Rischio idrogeologico in Veneto»

L'allarme del Centro funzionale decentrato della protezione civile fino alle 14 del 29 aprile. Sottopassi allagati e case isolate, situazione critica a Solesino

PADOVA - Un'ondata di maltempo, iniziata domenica con forti temporali, ha messo in ginocchio la Bassa Padovana. Le piogge torrenziali hanno colpito prevalentemente i comuni di Ospedaletto, Sant'Elena, Carceri, Vighizzolo e altri centri dell'Estense. Alcune case sarebbero isolate a causa dell'allagamento dei sottopassi. Sul posto ci sono gli uomini della Protezione civile e i vigili del fuoco, che lavorano incessantemente da domenica sera. Alcuni scantinati sono finiti sott'acqua. La centrale operativa della Protezione civile è attiva e in continuo contatto con la Prefettura. Previsioni del tempo prevedono piogge intense fino a giovedì. Resta difficile la situazione nel comune di Solesino. Diverse le zone colpite da allagamenti sin dal primo pomeriggio. Difficoltà si registrano anche nelle frazioni di Valli Pianta e Pisana, divise tra i comuni di Solesino e Stanghella dove è allarmante il livello del canale Scantarella. «L'amministrazione comunale si sta coordinando per riuscire a raccogliere le segnalazioni - ha spiegato Matteo Pegoraro, consigliere comunale di Solesino - servono pompe di aspirazione dell'acqua e serve senza dubbio un intervento immediato da parte della Provincia di Padova atto alla messa in sicurezza del territorio e al ripristino delle vie. Una volta tamponata l'emergenza, non si potrà fare finta di niente: serve affrontare il problema del rischio idrogeologico alla radice, una volta per tutte».

Maltempo, allagamenti a Solesino

In riferimento alla situazione meteorologica attesa, il Centro Funzionale

Ondata di pioggia sul Padovano «Rischio idrogeologico in Veneto»

Decentrato della protezione civile del Veneto ha dichiarato lo stato di attenzione per rischio idrogeologico su tutto il territorio regionale fino alle ore 14 di martedì 29 aprile. Le amministrazioni locali, si legge in una nota della Regione, «dovranno porre in atto le procedure di allertamento dovute a conclamate criticità o particolari sofferenze idrogeologiche ed idrauliche presenti nel territorio di competenza. In particolare i comuni caratterizzati dalla presenza di fenomeni franosi dovranno attivare idonee azioni di controllo del territorio. In caso di particolari criticità, saranno attivate le associazioni di volontariato e gli altri Enti e Strutture tecniche previsti nei Piani di Emergenza in ciascuna provincia».

28 aprile 2014

Ondata di pioggia sul Padovano«Rischio idrogeologico in Veneto»

1

1 0 0 0

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Roberta Polese 4bg

giovedì si rivede il sole, poi ancora pioggia

corrierealpi Extra - Il giornale in edicola

Corriere delle Alpi

""

Data: 29/04/2014

Indietro

- Cronaca

Giovedì si rivede il sole, poi ancora pioggia

BELLUNO Primo maggio soleggiato e con temperature massime in aumento anche di 7/8 gradi, anche se la possibilità di nubi basse nel pomeriggio/sera potrebbe portare localmente a qualche rovescio sul territorio bellunese. Non una vera e propria tregua, comunque, visto che la ricomparsa del sole, atteso per la giornata odierna e per quella di giovedì, sarà intervallata da nuvolosità e pioggia, sia domani che da venerdì. Se, infatti, sin dalla mattinata odierna sono previste schiarite anche ampie nel Bellunese, già in serata sono possibili annuvolamenti con rovesci e temporali. Cielo molto nuvoloso e coperto, invece, domani con elevata possibilità di precipitazioni (localmente anche a carattere di rovescio) durante tutta la giornata. Maltempo comunque in esaurimento già in serata, primo anticipo di un miglioramento per giovedì, con tempo generalmente soleggiato sin dalla mattina e temperature massime nuovamente in sensibile aumento. Sole che reggerà fino alla serata, quando inizierà un nuovo peggioramento, che si concentrerà nella giornata di venerdì (cielo molto nuvoloso con temporali diffusi e temperature in netta diminuzione) e proseguirà almeno fino a sabato. La Protezione civile regionale, intanto, ieri ha diramato lo stato di attenzione su tutto il territorio regionale per rischio idrogeologico (allerta che scadrà alle 14 odierne). Attivato anche lo stato di preallarme per rischio valanghe sulle Dolomiti, a partire dalle 14 di ieri. Pericolo di slavine marcato (grado 3) oltre i 2000/2200 metri di quota, anche in considerazione di possibili nuove nevicate tra i 1900 e i 2200 metri nelle prossime ore. Pericolo di valanghe che resterà marcato almeno fino a domani. (ma.ce.)

(senza titolo).

corrierealpi Extra - Il giornale in edicola

Corriere delle Alpi

""

Data: 29/04/2014

Indietro

- Cronaca

BELLUNO Saranno più di un centinaio, tra forze dell'ordine e volontari, le persone impegnate tra il 28 e il 29 maggio, e comunque una settimana prima del giorno del Giro, per garantire la sicurezza sulle strade e per regolare la viabilità. Al lavoro la Polizia locale, il gruppo comunale di Protezione civile, alpini, gli amici della Ana e della Polizia di Stato. «Il tratto da piazza Santo Stefano fino all'intersezione di via Gregorio XVI con via Travazzoi, a Mussoi, e in ogni caso il percorso dal km 0 fino ai confini comunali (rotatoria del Mas), sarà chiuso al traffico veicolare dalle 10 del giorno 29», precisa Gustavo Dalla Ca, comandante della polizia locale. «Ovviamente sarà interdetto tutto il centro cittadino. L'incolonnamento è previsto per le 12 in piazza Martiri. Qualche disagio potrà esserci per i ragazzi delle scuole, che per tornare a casa dovranno aspettare oltre le 13. Chi viene dall'Agordina dovrà attendere il pomeriggio». Chiuse al traffico dalle 15 del 28 maggio (eccetto che per i residenti e il personale degli esercizi in loco), oltre a piazza dei Martiri, anche via Loreto, piazza Duomo, via Duomo, piazza Vittorio Emanuele, via Roma, via XXX Aprile e piazza Castello. Via Caffi (da piazzale Cesare Battisti a via Tasso) verrà chiusa dalle 11 del 29 maggio (prima della chiusura sarà comunque vigente l'obbligo di svolta a sinistra verso le vie Tissi, Segato e Fantuzzi). Diverse le zone di rimozione dei veicoli: dalle 15 del giorno prima del Giro off limits i parcheggi in piazza Martiri, al palasport, piazza Castello, via Cipro, via Catullo, piazza Duomo, via Duomo e piazza Vittorio Emanuele. Dalle 5 del 29 maggio divieto di sosta anche in via Tasso, piazza Piloni, via D'Incà e Ostilio. «Sarà garantita la possibilità di accesso alle aree ai soli veicoli dei residenti autorizzati», sottolinea Dalla Ca. «Su indicazioni del comando di polizia locale», spiega Paolo Zaltron, responsabile della Protezione civile di Belluno, «stiamo predisponendo la disposizione di tutti i volontari lungo il tragitto. A questi si aggiunge il personale in convenzione con il 118 per il servizio di autoambulanza. Lo stesso verrà fatto per domenica 25, giorno della Scalata rosa, e per la Notte rosa». (m.r.)

troppi pericoli per il concerto in galleria

corrierealpi Extra - Il giornale in edicola

Corriere delle Alpi

""

Data: 29/04/2014

Indietro

- Cronaca

«Troppi pericoli per il concerto in galleria»

Il comandante dei vigili del fuoco: ci sono norme da rispettare, 1.500 persone in un tunnel sono tante di Alessia Forzin wBELLUNO Il Festival in galleria? Troppo rischioso. Il Tube Xtreme festival, manifestazione promossa da BellunoLaNotte e inizialmente previsto per il 30 aprile nel tunnel di Lambioi, è stato rinviato. Non tanto per la burocrazia, ma perché non è arrivata l'attesa deroga dal Ctr di Padova, il comitato tecnico del quale fanno parte dirigenti del corpo nazionale dei vigili del fuoco, rappresentanti degli ordini professionali e dell'ispettorato del lavoro. A questo organismo si è rivolto il comando provinciale dei pompieri quando è arrivata la richiesta dei ragazzi di BellunoLaNotte di organizzare un evento di musica e arte contemporanea in galleria. E questo organismo ha detto no. Il motivo? Vie di fuga insufficienti per l'afflusso di pubblico stimato dagli organizzatori (1.500 persone, al massimo). «Premettiamo subito che realizzare un concerto in una galleria stradale è un evento più unico che raro», spiega il comandante provinciale dei vigili del fuoco, Mauro Luongo. «Si tratta di un luogo al chiuso, quindi va applicata la normativa antincendio che si applica ai locali per pubblico spettacolo. Nell'evento in questione, alcuni punti non vengono rispettati». Vista la delicatezza della location, la pratica è stata trasmessa al Ctr di Padova (comitato tecnico regionale), «l'organo che esamina le istanze di deroga alla normativa di prevenzione antincendio», prosegue Luongo, «e non c'è stato parere favorevole». Il Festival, dunque, è rimandato. «Il fatto è che dal punto di vista della normativa antincendio ci sono diverse problematiche da superare», aggiunge il comandante. «È vero che il rischio che scoppi un incendio si ha ovunque, anche in un evento all'aperto, ma qui stiamo parlando di un contesto molto particolare. Parliamo di un tubo, con due aperture, quindi due uniche vie di fuga». Poche, considerando la portata di pubblico attesa (1500 persone, stima BellunoLaNotte): «Se si stesse parlando di un evento che richiama 150 persone, penso che sarebbe possibile ottenere una deroga», continua Luongo. «Ma 1.500 sono proprio tante». BellunoLaNotte in passato ha dato prova di sapersela cavare in quanto a sicurezza. Al Bridge Xtreme Festival, l'evento sul ponte degli alpini dello scorso settembre, tutto è filato liscio, ma in quel caso il concerto era all'aperto. «Gli organizzatori potranno ripresentare la proposta, proponendo ulteriori accorgimenti che potrebbero consentire di ottenere la deroga», conclude Luongo. «Sta a loro dimostrare che il livello di sicurezza che propongono equivale a quello che richiede la normativa». E in merito alla «lentezza delle burocrazia» denunciata dagli organizzatori, sottolinea: «Tutta la procedura si è svolta in trenta giorni, più rapidi di così non avremmo potuto essere. Anche perché il Ctr non si riunisce tutti i giorni». Alessia Forzin

(senza titolo)...

corrierealpi Extra - Il giornale in edicola

Corriere delle Alpi

""

Data: 29/04/2014

Indietro

- Cronaca

PIEVE DI CADORE Si terrà domani alle 18, in Magnifica, a Pieve, l'incontro organizzativo per la giornata della pulizia del territorio cadorino prevista per sabato 17 maggio. «Una iniziativa che dovrà essere considerata anche come una opportunità per gli abitanti della pianura di gustare una giornata di festa e di conoscenza della montagna, contribuendo alla rinascita del Cadore. Sono molte le cose da stabilire», ha affermato il presidente Bortolot, «tra le quali il ruolo che ogni Comune dovrà avere. Ognuno dovrà fare la sua parte mettendo a disposizione le attrezzature che possiede. Nei giorni scorsi», ha aggiunto, «ho contattato molti Comuni ed ho avuto delle adesioni di massima. Sarà perciò necessario che ogni amministrazione comunale sia presente con il sindaco o un assessore in grado di decidere ciò che il suo Comune sarà in grado di fare e quali attrezzature potrà mettere in campo». L'idea è di terminare la giornata con una festa per vallata, nelle quali saranno offerte ai volontari una grigliata e un momento di allegria: una per la Val Boite, una per il Centro Cadore e un'altra per il Comelico». «Saranno i Comuni ad essere il punto di riferimento per le azioni che le associazioni presenti sui rispettivi territori svolgeranno», ha spiegato, il direttore de Il Cadore, Giuseppe Casagrande, «un'azione che dovrà avere una denominazione comune per ciò che avviene all'interno dei vari territori. Non ci possono essere motivazioni da parte di nessuno per non aderire all'iniziativa, se non l'individualismo. La situazione attuale del Cadore rende evidente che non possiamo, in vista dell'estate, non impegnarci in favore del turismo che è l'unico volano che potrebbe portare dei benefici a questo territorio. Va da sé che la squadra deve essere forte e omogenea». L'incontro diverrà stabilire anche i ruoli della Cooperativa Sociale Cadore e della Protezione Civile Antelao, le uniche realtà che anche tecnicamente sono preparate per una operazione come quella prevista. Sono realtà preparate a fungere da punto di riferimento anche per l'eliminazione dei molti alberi abbattuti dalla neve che oggi è necessario eliminare dai boschi. Vittore Doro

Alluvioni, dalla Regione 6 milioni per la Valcamonica**Giornale di Brescia.it**

""

Data: **28/04/2014**

Indietro

messa in sicurezza del territorio

Alluvioni, dalla Regione 6 milioni per la Valcamonica

Ore: 16:17 | lunedì, 28 aprile 2014

Regione Lombardia stanZIA più di 6 milioni di euro per una serie di opere che permetteranno la messa in sicurezza del territorio attraversato dal fiume Oglio in Valcamonica, dopo gli eventi alluvionali del 2012 e 2013.

«Un impegno che avevo preso personalmente e a nome della Giunta alcuni mesi fa e che oggi si concretizza con l'arrivo delle risorse necessarie»: queste le parole pronunciate da Viviana Beccalossi, assessore al Territorio, Urbanistica e Difesa del suolo di Regione Lombardia, firmando due convenzioni per dare il via a interventi nei Comuni di Sonico-Malonno, Civate Camuno, Esine, Piancogno.

Nel dettaglio, a Sonico e Malonno, arriveranno 4 milioni di euro: 600mila per integrare i lavori di sistemazione della confluenza critica tra Val Rabbia e Oglio e 3 milioni e mezzo per realizzare la sistemazione del fiume Oglio verso valle con un adeguamento della sezione idraulica. La seconda convenzione finanzia parte del progetto preliminare presentato congiuntamente dai Comuni di Esine, Piancogno e Civate Camuno a protezione delle aree abitate dai fenomeni di piena.

«Questo provvedimento - ha proseguito Beccalossi - fa parte di un pacchetto di oltre 17 milioni di euro approvato a marzo per finanziare una serie di interventi urgenti per la prevenzione in alcune aree a rischio idrogeologico molto elevato. L'assessorato ha ricevuto un lunghissimo elenco di segnalazioni; è stato quindi indispensabile stabilire quali interventi fossero prioritari rispetto ad altri».

riproduzione riservata © www.giornaledibrescia.it

croce rossa, due nuove ambulanze

Il Cittadino - Quotidiano del Lodigiano

Il Cittadino

""

Data: 29/04/2014

Indietro

croce rossa, due nuove ambulanze

Tempo di rinnovi al Comitato locale Milano Est: nella sede della Croce Rossa di Peschiera Borromeo sono entrate in funzione due nuove ambulanze. Per mantenere fede alla convenzione con il 118, necessaria per proseguire il servizio di emergenza urgenza sul territorio, la sezione peschierese è stata obbligata ad ammodernare il proprio parco auto, attingendo dalle proprie riserve economiche per un totale di quasi 140mila euro. «Si tratta di un atto dovuto - spiega il presidente della Cri locale Renato Emasi - per la prosecuzione delle nostre attività: il 118 infatti richiede che i mezzi in uso non abbiano raggiunto i 7 anni di anzianità dall'immatricolazione oppure i 150mila chilometri percorsi». Per far fronte a tale direttiva, e quindi sostituire due ambulanze obsolete, si è proceduto all'acquisto di due modelli di ultima generazione: si tratta di una coppia di Fiat Ducato, spinta da motore diesel da 2500 cm³, per una potenza di 150 cavalli, e dotata di ammortizzatori autonomi a gas antiribaltamento, che riducono vistosamente la rigidità delle sospensioni. Al fine di celebrare la messa in attività dei veicoli, che hanno preso servizio effettivo a partire dal turno delle ore 19 del 17 marzo, è stata organizzata una cerimonia di inaugurazione presso i locali della Croce Rossa in via Carducci. Domenica scorsa, di fatto, in presenza di un folto numero di volontari, del primo cittadino Antonio Salvatore Falletta e del parroco Don Gianni Cesena - il quale ha formulato la consueta benedizione - i «nuovi arrivati» sono stati finalmente ufficializzati. Le ambulanze sostituite, ancora lontane dal «pensionamento» perché in buono stato, sono state invece declassate a interventi di assistenza secondaria, come l'ausilio a manifestazioni sportive o per il trasferimento dei pazienti. Inoltre, a breve, avverrà un'ulteriore riconversione: un'altra ambulanza datata sarà allestita a unità comando locale (Ucl), con tanto di radio e strumentazione elettronica, per il nucleo di Protezione Civile. Maurizio Zanoni

La sentenza sul Cavaliere: «Vita privata sconcertante»

Il Cittadino - Quotidiano del Lodigiano

Il Cittadino

""

Data: 29/04/2014

Indietro

La sentenza sul Cavaliere: «Vita privata sconcertante»

Il materiale probatorio su cui poggia il processo sulle 26 ragazze immaginé ed escort portate da Gianpaolo Tarantini nelle residenze di Silvio Berlusconi «offre uno sconcertante quadro della vita privata di vari soggetti coinvolti nella vicenda, dalle ragazze sino all'allora Presidente del Consiglio che, al di là di una formale apparenza di cene eleganti, dissimulava una fiorente attività di esercizio della prostituzione». Per il gup di Bari Ambrogio Marrone ci sono pochi dubbi sulla natura delle cene organizzate a Palazzo Grazioli, Villa Certosa ed Arcore tra il 2008 e il 2009. Il giudice lo scrive nelle motivazioni della sentenza di condanna ad un anno di reclusione per l'avvocato Salvatore Castellaneta, per tutti Totò. Il legale, il 10 dicembre 2013, è stato condannato in abbreviato per induzione, sfruttamento e favoreggiamento della prostituzione ma è stato assolto dal reato associativo. Gli altri suoi sette coimputati hanno scelto il rito ordinario e sono ora a giudizio dinanzi al tribunale di Bari: tra loro, i fratelli Gianpaolo e Claudio Tarantini e Sabrina Beganovic, al secolo Began, conosciuta come l'ape reginà delle feste dell'ex premier. La sentenza ripercorre il periodo in cui Gianpaolo Tarantini aveva un'intensa frequentazione con l'allora premier e, sfruttando l'amicizia del leader di Forza Italia, puntava al business con Protezione Civile e Finmeccanica. Per oliare il rapporto cameratesco che aveva con il capo del governo, Gianpi aveva capito che doveva reclutare ragazze da far prostituire. Lo fece per 21 volte tra settembre 2008 e maggio 2009. Ci provò anche con Sara Tommasi e Manuela Arcuri, ma alla fine non riuscì per un soffio a coronare il sogno di Berlusconi: passare la notte con la bella Manuela. Secondo la sentenza, che ritiene fondato l'impianto accusatorio, «il materiale probatorio, nel suo contenuto di oscenità e bassezza evidenzia la situazione di mercimonio del corpo femminile e la considerazione delle donne come semplici oggetti suscettibili di commercio a scopo sessuale». Non manca poi la descrizione dei luoghi. «L'ambiente nel quale si svolge la vicenda - annota il gup - non è certo quello delle case chiuse. I fatti si svolgono in ambienti lussuosi, senza alcuna costrizione per le ragazze».

Ponte, bello solo il Primo maggio Da venerdì maltempo in Brianza

- Cronaca Monza Il Cittadino Di Monza e Brianza - Notizie di Monza Brianza e provincia

Il Cittadino mb.it

"Ponte, bello solo il Primo maggio Da venerdì maltempo in Brianza"

Data: **28/04/2014**

Indietro

Ponte, bello solo il Primo maggio
Da venerdì maltempo in Brianza

Tweet

28 aprile 2014 Cronaca Commenta

<a

href="http://lightstorage.ilcittadinomb.it/mediaon/cms.ilcittadinomb/storage/site_media/media/photologue/2014/4/28/photos/cache/ponte-bello-solo-il-primo-maggio-da-venerdi-maltempo-in-brianza_8d2a3c82-ceb7-11e3-8e2c-27bf0e2b95e5_display.jpg" class="lightbox" rel="lightbox[story]" title="Ponte, bello solo il Primo maggio Da venerdì maltempo in Brianza

Week end del Primo maggio con tanta pioggia (Foto by Archivio) " >

Week end del Primo maggio con tanta pioggia (Foto by Archivio)

Monza - Tre giorni di lavoro (e scuola) soltanto, poi scatta un altro ponte. Ma per chi resta in Brianza, le prospettive dal punto di vista meteorologico non sono delle migliori (fatte salve variazioni nei prossimi giorni). Intanto, a parte il lunedì di piogge intense e temperature più da fine inverno che primaverili, 10/15 gradi, martedì si raggiungeranno punte di 20 gradi con temporali nel pomeriggio. La stessa situazione ma con temperature in ribasso mercoledì, 15 gradi di giorno e 10/12 la notte. Il primo maggio, giovedì, tanto sole e temperature gradevoli (20/25 gradi) per una bella gita fuori porta. Ma da venerdì riparte il maltempo con temporali dal pomeriggio e la colonnina di mercurio in calo, 15 gradi, e un fine settimana da dimenticare con pioggia e da 13 a 15/17 gradi.

Redazione online

© riproduzione riservata

Valanghe: rischio moderato

Il Friuli -

Il Friuli.it

"Valanghe: rischio moderato"

Data: **28/04/2014**

[Indietro](#)

[Home](#) / [Cronaca](#) / **Valanghe: rischio moderato**

Valanghe: rischio moderato

La copertura nuvolosa e le precipitazioni piovose, da moderate ad abbondanti hanno indebolito lo strato superficiale del manto nevoso

28/04/2014

E' "moderato" (grado 2 su scala di 5) il pericolo di caduta valanghe su tutto il Friuli Venezia Giulia. La copertura nuvolosa e le precipitazioni piovose, da moderate ad abbondanti - informa il Bollettino regionale - hanno indebolito lo strato superficiale del manto nevoso. Sui pendii ripidi sono possibili valanghe spontanee di piccole dimensioni, in particolare nelle ore più calde della giornata. Localmente, sotto i 2.000 metri e sempre su pendenze molto elevate, non è esclusa la possibilità di singoli distacchi anche di medie dimensioni. Sempre sui pendii ripidi è possibile provocare distacchi superficiali di neve umida o bagnata al passaggio con gli sci.

[Guarda il video](#)

Scossa a Claut

Il Friuli -

Il Friuli.it

"Scossa a Claut"

Data: **28/04/2014**

[Indietro](#)

[Home](#) / [Cronaca](#) / **Scossa a Claut**

Scossa a Claut

Alle 5 di questa mattina la Valcellina ha tremato. Registrata una magnitudo 2,1 della scala Richter

28/04/2014

La terra si muove ancora in Valcellina. Questa mattina, alle 5, è stato registrato un terremoto di magnitudo 2,1 della scala Richter; epicentro in comune di Claut, a una profondità di tre chilometri. La scossa è stata localizzato dalla Rete sismica nazionale dell'Ingv nel distretto sismico delle Prealpi venete. Il sisma è stato ben avvertito, nonostante la forza non eccezionale della scossa, dalla popolazione locale, in particolare nei comuni di Erto, Claut e Cimolais. Non risultano danni a cose o persone.

[Guarda il video](#)

*E a Nordest arriva... l'autunno***Il Gazzettino (ed. Nazionale)**

""

Data: **28/04/2014**

Indietro

PADOVA Così ieri il cortile di una casa in via Belle a Este per la pioggia torrenziale

MALTEMPO Neve probabile oltre quota 1800. Previsioni molto brutte: così fino al 1. maggio

E a Nordest arriva... l'autunno

Temporalmente su Veneto e Friuli, termometro giù. A Caerano fulmine disintegra camino, auto danneggiate

Lunedì 28 Aprile 2014,

Il peggioramento era stato annunciato e così le piogge e le temperature in calo. A sorprendere è stata piuttosto l'intensità dell'ondata di maltempo che ieri ha raggiunto il Nordest. Temporalmente e rovesci sia in Veneto che Friuli Venezia Giulia, ma se per alcune aree si è trattato solo di un brusco calo di temperature, altre sono state flagellate da grandine e acquazzoni. La protezione civile ha emesso un'allerta meteo che interessa per le forti precipitazioni diffuse, anche a carattere di rovescio, su Emilia-Romagna e Veneto; e buona parte del Sud.

Nel trevigiano un violento nubifragio si è scatenato sulla città attorno a mezzogiorno. Allagamenti per garage e scantinati, circolazione in tilt e fossi al limite. Tragedia sfiorata a Caerano dove un fulmine ha centrato il camino di un condominio disintegrandolo. I detriti, una ventina di quintali, sono precipitati sul parcheggio sottostante dove poco prima giocavano alcuni ragazzi, danneggiando cinque auto. Tanta paura, ma nessun ferito. Allagamenti e problemi di viabilità anche su parte della bassa.

A Padova, la pioggia scrosciante che al mattino aveva già "benedetto" gli atleti della Maratona, è tornata nel pomeriggio e con maggiore violenza. Allagamenti e disagi alla circolazione, da Montagnana a Saccolongo. In difficoltà anche il traffico autostradale in A13 e A4. Una straordinaria concentrazione di fulmini ha caratterizzato, invece, le precipitazioni a Udine.

Le previsioni danno ancora cielo coperto per oggi e domani con piogge diffuse e abbondanti, possibilità di temporali e neve oltre i 1800-2000 metri.

L'instabilità condiziona la Penisola ancora qualche giorno. Andrà meglio invece nel ponte del primo maggio, quando, secondo gli esperti, le nubi faranno spazio al sole e le temperature si assesteranno ai valori della media stagionale.

Per il centro Epson-Meteo la settimana inizierà ancora con la pioggia su gran parte del Paese. «Maltempo a carattere per lo più sparso e intermittente - sottolinea il meteorologo Simone Abelli - con temperature che si attesteranno in generale tra i 15 e i 20 gradi».

Uno scenario più vicino all'autunno che alla primavera, precisa Edoardo Ferrara del centro 3bmeteo: «Da oggi le temperature caleranno gradualmente ovunque. Il calo termico sarà sensibile specie sul Nordovest, dove si perderanno fino a 8-10 gradi rispetto ai giorni scorsi, con ritorno della neve a tratti fin verso i 1200-1400 metri». Ombrelli a portata di mano dunque, ma anche giacche a vento. Domani, gli ultimi strascichi della coda della perturbazione si faranno sentire in particolare all'estremo Sud con rovesci tra Calabria e alto Ionio, ampie schiarite sulle Isole e lungo le coste tirreniche centrali. In prevalenza cielo nuvoloso altrove con qualche rovescio o temporale isolato soprattutto su Appennino e zone interne, ma anche sui rilievi del Nord e, localmente, sulle pianure del Nordest». Allerta per rischio idrogeologico in Campania e Toscana. Il miglioramento è atteso per il ponte del Primo maggio con massime in aumento e clima ovunque gradevole con valori superiori di alcuni gradi alle medie stagionali.

© riproduzione riservata

***Pomeriggio da dimenticare per Este e Montagnana, nella Bassa padovana.
Un eccezionale acquazzone ha ...***

Il Gazzettino (ed. Nazionale)

""

Data: 28/04/2014

Indietro

Lunedì 28 Aprile 2014,

Pomeriggio da dimenticare per Este e Montagnana, nella Bassa padovana. Un eccezionale acquazzone ha flagellato la zona mandando sott'acqua cantine e garage. A Este, una doppia grandinata ha letteralmente imbiancato il centro storico dove era in corso una manifestazione. La Protezione civile, allertata per la "Domenica ecologica" è stata così impiegata per l'emergenza. Decine le richieste di intervento ai Vigili del fuoco. La zona industriale di Este è diventata un lago, molte le case finite letteralmente sott'acqua o rimaste senza corrente. Non è andata meglio a Montagnana dove, verso le 18, in via Adua, a due passi dalle mura, c'erano quasi 40 centimetri d'acqua. Super lavoro anche per i tecnici dell'Enel.

*Ferdinando Garavello***Il Gazzettino (ed. Padova)**

""

Data: **28/04/2014**

Indietro

Ferdinando Garavello

Lunedì 28 Aprile 2014,

Acquazzoni, piovaschi, grandine e allagamenti: non è ancora finito aprile, ma il clima sta già portando sul padovano i classici temporaloni estivi. Ieri pomeriggio un'ondata di maltempo si è scatenata sulla provincia, colpendo con inaudita violenza nella Bassa Padovana, ma anche a Cervarese, Veggiano e Saccolongo.

Le aree in cui si sono verificati i problemi maggiori sono comunque quelle di Este e Montagnana. Nell'estense, infatti, l'intensità delle precipitazioni ha causato allagamenti vari nelle vie Sacarabello, Vicenza, Tito Annio e Peagnola. Qui una casa con il pavimento più basso rispetto al piano campagna è stata invasa dall'acqua e la protezione civile ha dovuto lavorare sino alla tarda serata per rimettere l'abitazione in sicurezza. Altri disagi vengono segnalati in via Belle, vicino alla zona industriale, dove si è formato verso le 17 un enorme lago. Alcune case del quartiere sono rimaste pure senza corrente e il personale dell'Enel è intervenuto per ripristinare l'erogazione dell'energia elettrica. Sulla cittadina si è scatenata anche una doppia grandinata, che ha letteralmente imbiancato le vie del centro storico. Non è andata molto meglio a Montagnana. In via Adua, a due passi dalle mura, c'erano verso le 18 quasi 40 centimetri d'acqua. Situazioni molto simili si sono verificate in via Berga e nell'area di via Luppia Alberi. «Per fortuna - spiega il sindaco di Este, Giancarlo Piva - avevamo la protezione civile in piazza Maggiore, già in assetto, perché si stava svolgendo la domenica ecologica. La manifestazione è stata rovinata dal maltempo, ma i nostri volontari erano già pronti e sono intervenuti per liberare scantinati e case dall'acqua. Purtroppo la quantità di pioggia caduta in pochi minuti è stata devastante». I vigili del fuoco del distaccamento di Este hanno ricevuto decine di richieste di interventi.

Un acquazzone aveva già fatto visita ieri mattina alla Maratona di Padova, rinfrescando i concorrenti nel bel mezzo della competizione. Nel pomeriggio, poco dopo le 18, un altro piovasco si è scatenato sul capoluogo.

Più poveri, il Banco lancia l'allarme cibo**Il Gazzettino (ed. Pordenone)**

""

Data: 28/04/2014

Indietro

Più poveri, il Banco

lancia l'allarme cibo

Lunedì 28 Aprile 2014,

A neanche sei mesi dalla Colletta di novembre, i magazzini del Banco alimentare sono quasi vuoti e la Fondazione fa appello ai volontari per organizzare una raccolta straordinaria, in programma il prossimo sabato 14 giugno.

L'annuncio ufficiale è stato dato ai volontari di 22 delle 61 strutture caritative convenzionate, che hanno preso parte all'incontro organizzato dal referente provinciale Luciano Moro. «Il magazzino si sta quasi prosciugando - ha spiegato Paolo Pecile, responsabile regionale della Colletta -, perciò siamo stati quasi costretti a promuovere una nuova raccolta, che si farà con le stesse modalità della Colletta nazionale di novembre, con le forze che riusciremo ad aggregare».

La Fondazione provvederà a far conoscere l'iniziativa, mentre è già stata richiesta, e ottenuta, la collaborazione delle principali realtà organizzate che forniscono solitamente il loro apporto alla Colletta, dagli alpini alla Protezione civile. Ma occorrerà radunare tutte le energie dei volontari per realizzare una raccolta che consenta di mettere insieme quanto basta per arrivare a fine anno. «Chiediamo prima di tutto a voi - ha detto Pecile ai volontari delle associazioni - di dare la vostra disponibilità, e di invitare anche i conoscenti e tutti coloro che girano attorno alle vostre associazioni». La crescente difficoltà nel far fronte alle richieste di aiuti alimentari fa sì anche che si allunghi la lista delle strutture caritative che attendono, per ora invano, di poter essere convenzionate con il Banco. Ma il Banco, precisa il presidente regionale Paolo Olivo, sta facendo il massimo degli sforzi: «Sono molto amareggiato - spiega - quando leggo o sento che il Banco fa poco. Il Banco sta invece lavorando in maniera sempre più intensa, proprio in questo ultimo anno, per cercare di far fronte, per quanto possibile, all'ammancio di 900 tonnellate di alimenti provenienti dall'Unione europea. Non c'è mese che passa nel quale non coinvolgiamo uno o più nuovi supermercati nel progetto Siticibo e siamo partiti anche con la raccolta dei surgelati, dei quali però potranno beneficiare solamente le strutture residenziali». A cambiare le carte in tavola, ha spiegato ancora Olivo ai volontari, è stato il passaggio, a livello europeo, dal Pead al Fead, che ha comportato fra l'altro una riduzione del budget europeo, dai 500 milioni di euro per il 2013 ai 2,5 miliardi complessivi per il settennato 2014-2020. È inoltre affidato ai Paesi membri il compito - ancora non portato a termine dall'Italia - di predisporre entro il 31 luglio il relativo programma operativo.

© riproduzione riservata

PRATA - (al.co.) Partita sospesa per maltempo. Una pioggia battente si è abbattuta ieri pomeriggio...**Il Gazzettino (ed. Pordenone)**

""

Data: 28/04/2014

Indietro

Lunedì 28 Aprile 2014,

PRATA - (al.co.) Partita sospesa per maltempo. Una pioggia battente si è abbattuta ieri pomeriggio sul comunale di Prata, costringendo l'arbitro al 21'della ripresa, sul punteggio di 0-0, a mandare tutti sotto la doccia. Verrà probabilmente recuperata mercoledì sera. Per mister Giavon è già tempo di bilanci: «Al di là di come si concluderà la stagione - sostiene - ai ragazzi do un voto altissimo. L'età media della squadra è di soli 21 anni, e ogni partita gioco con almeno quattro fuori quota. Se teniamo in considerazione che durante l'anno ho dovuto fare a meno di De Pandis e Mini e che dalla semifinale di Coppa Italia siamo usciti soltanto ai rigori, posso soltanto dire che il Prata è una grande squadra».

© riproduzione riservata

4bg

TREVISO - (rp) Campionati di baseball condizionati dal maltempo in questa domenica. Doppia v...**Il Gazzettino (ed. Treviso)**

""

Data: **28/04/2014**

Indietro

Lunedì 28 Aprile 2014,

TREVISO - (rp) Campionati di baseball condizionati dal maltempo in questa domenica. Doppia vittoria esterna per il Blu Fioi Ponzano sul campo del Bolzano che giocano tranquillamente essendo scesi in campo al sabato. Ponzanesi che partono bene (1-7 al quinto inning) ma che poi si fanno recuperare nei due giochi successivi. Ecco che è l'ultimo gioco a decidere la sfida: 2-5 per Ponzano che si aggiudica gara 1. Nella sfida serale, 1-3 al quarto gioco poi è ancora l'ultimo inning a decidere (1-2) a favore del Ponzano.

Sono state rinviate a data da destinarsi per pioggia e impraticabilità del campo le sfide tra BC Conegliano e Tigers Cervignano con gli arbitri che hanno già deciso al mattino di annullare l'intera giornata.

Si gioca invece solo una gara a Castelfranco Veneto dove i Dragons cedono per 3-9 contro i Rangers Redipuglia che volano nel quinto gioco con uno 0-5 che decide la sfida. La gara pomeridiana viene invece annullata visto il maltempo e sarà tra le sfide che verranno recuperate in caso di necessità a fine stagione.

Risultati (3. andata): BC Bolzano-Blu Fioi Ponzano 9-12, 3-6; Dragons Castelfranco Veneto-Rangers Redipuglia 3-9, rinv.; BC Conegliano-Tigers Cervignano rinviata. Riposava: Palladio Vicenza.

Classifica: Rangers Redipuglia 1000; Blu Fioi Ponzano 666; Dragons Castelfranco Veneto 600; Tigers Cervignano 500; BC Conegliano, Palladio Vicenza 250; BC Bolzano 0.

Prossimo turno: Tigers Cervignano-Dragons Castelfranco Veneto, Palladio Vicenza-BC Conegliano. Riposa: Blu Fioi Ponzano.

C FEDERALE - Brutta sconfitta per il Ponte di Piave che in casa crolla per 7-18 al settimo inning contro i White Sox Buttrio. Parte bene Ponte (6-4) per poi subire un 1-13 nei tre giochi successivi che decidono anzitempo il match.

Risultati (2. andata): Dragons Cervignano-Padova 1-13 (7^ inning); Icm Ponte di Piave-White Sox Buttrio 7-18 (7^ inning).

6-4, 1-6, 0-5; 0-2, 0-0, 0-1; 0-0.

Classifica: Padova, White Sox Buttrio 1000; Dragons Cervignano, Icm Ponte di Piave 0.

Prossimo turno: Icm Ponte di Piave-Dragons Cervignano.

L'Icm Ponte di Piave giocherà giovedì 1 maggio i sedicesimi di Coppa Italia contro i White Sox Buttrio Buttrio alle ore 15.30 sul campo casalingo.

PREGANZIOL - (nd) Nonostante il maltempo, la comunità di Settecomuni di Preganziol si è ri...**Il Gazzettino (ed. Treviso)**

""

Data: 28/04/2014

Indietro

Lunedì 28 Aprile 2014,

PREGANZIOL - (nd) Nonostante il maltempo, la comunità di Settecomuni di Preganziol si è ritrovata ieri per cerimonia di inaugurazione dei lavori di restauro del capitello realizzato nel 1999 dal locale Comitato festeggiamenti. Il sacello ha al suo interno due pregevoli affreschi dei papi Giovanni XXIII e di Giovanni Paolo II, che ieri sono stati proclamati santi da papa Francesco.

«Abbiamo voluto far coincidere -ha detto Adriano Favaretto- la cerimonia della benedizione del restaurato capitello con la canonizzazione di Giovanni XXIII e di Giovanni Paolo II, molto cari alla devozione dei fedeli». Nonostante la pioggia incessante, la manifestazione si è svolta egualmente come da programma. Il parroco di San Trovaso, don Daniele Bortoletto, ha celebrato la messa all'aperto sull'altare la cui base poggiava sul un carro agricolo addobbato di fiori. La celebrazione liturgica è stata accompagnata dal coro parrocchiale di San Trovaso. Prima della messa, si è esibita anche la banda musicale Luise & Scattolin, di Zero Branco. Tra le autorità presenti c'era il sindaco di Preganziol Sergio Marton. All'interno del recuperato sacello di Settecomuni si trova anche un affresco di papa Giovanni Paolo I. «Albino Luciani -ha detto Favaretto- sarà il prossimo papa a essere proclamato santo».

E a San Trovaso non si faranno trovare impreparati all'evento.

© riproduzione riservata

Maltempo, due tamponamenti nel giro di 45 minuti**Il Gazzettino (ed. Udine)**

""

Data: **28/04/2014**

Indietro

INCIDENTI

Maltempo, due
tamponamenti
nel giro
di 45 minuti

Lunedì 28 Aprile 2014,

UDINE - Due tamponamenti rilevati dalla Polizia locale ieri in città nel giro di tre quarti d'ora. Il primo, fra viale delle Ferriere e piazzale Cella. L'urto fra due veicoli è avvenuto in prossimità dell'ingresso del supermercato. Poco dopo, intorno alle 15.15, in via Frossi, in uscita dalla tangenziale, un altro tamponamento che ha coinvolto due mezzi. Per fortuna, ci sono stati solo lievi danni ai veicoli. Secondo i vigili urbani a giocare un ruolo nel sinistro sarebbe stato il manto stradale bagnato. Da segnalare anche una Opel Antara rimossa dai vigili alle 12.10 in piazza Garibaldi, perché si trovava di traverso sulla carreggiata e arrecava intralcio al traffico.

Non sono state come quelle di Pasquetta, ma anche ieri - complice il maltempo - si sono ripetute cod...

Il Gazzettino (ed. Venezia)

""

Data: 28/04/2014

Indietro

Lunedì 28 Aprile 2014,

Non sono state come quelle di Pasquetta, ma anche ieri - complice il maltempo - si sono ripetute code e rallentamenti sulla Romea per gli "arrivi" al nuovo centro commerciale "Nave de vero".

Nel pomeriggio le auto si sono incolonnate da sud, con code che sono arrivate fino alla vecchia rotatoria di Malcontenta e proseguendo poi sulla Romea verso Chioggia, fino all'altezza dei distributori di carburante. Non è stato comunque necessario l'intervento dei vigili urbani, in quanto un po' alla volta le auto procedevano comunque, dirette verso la "Nave de vero" oppure gli altri centri commerciali della zona di Marghera e il cinema multisala. Uno dei problemi da risolvere, a quanto pare, sarebbe comunque l'innesto dalla vecchia rotatoria al tratto della Romea che porta alla "Nave de vero": lo svincolo è infatti di poco più di una corsia, creando una "strozzatura" che rallenterebbe il deflusso dei veicoli che, prima e dopo, viaggiano su strade ben più larghe, causando così i blocchi sulla rotonda.

© riproduzione riservata

Allagamenti nella Bassa Padovana: rischio idrogeologico**Il Gazzettino.it (ed. Nazionale)***"Allagamenti nella Bassa Padovana: rischio idrogeologico"*

Data: 29/04/2014

Indietro

×

**Allagamenti nella Bassa Padovana:
rischio idrogeologico**

PER APPROFONDIRE: nubifragio, bassa padovana, allagamenti

Allagamento a Sant'Elena

PADOVA - Difficoltà nella Bassa Padovana a causa del maltempo che imperversa da ieri. Diverse strade, a seguito delle perturbazioni di queste ore, in particolare nel comune di Este (Padova), risultano impraticabili perché allagate.

I maggiori disagi si registrano nella zona artigianale e nelle frazioni di Este di Prà e Deserto dove si conta anche qualche abitazione isolata. Allagamenti anche nei comuni di Carceri e Sant'Elena, ma anche a Solesino la situazione è difficile.

Numerosissimi gli interventi dei vigili del fuoco in queste ore.

Sotto osservazione gli argini che in alcuni punti mostrano segni di cedimento. Innumerevoli le case e i garage allagati, con evidenti disagi per la popolazione. Anche alcune auto sono andate distrutte.

IL SINDACO: «AIUTATECI» - Tiberio Businario, sindaco del comune di Carceri, lancia un appello e chiede al Gazzettino la massima diffusione: «Qui continua a piovere, non sappiamo cosa possa accadere. Chiedo se c'è qualche hotel o albergo nella zona o chiunque altro se può chiamare in comune per dare alloggio agli eventuali sfollati che potrebbero esserci. Noi siamo qui finché l'emergenza non sarà passata».

SOLESINO, SITUAZIONE CRITICA - La situazione a Solesino, comune di circa 7.200 abitanti in provincia di Padova, è a dir poco critica, a seguito del maltempo che imperversa da ore. La pioggia continua a scorrere e non facilita gli interventi di soccorso. Dal primo pomeriggio ho effettuato un sopralluogo per il paese, e le vie più colpite sono via Spin, via G. Rizzo, via P. Sarpi, via Emilia, dove l'intera strada è coperta dall'acqua e diversi garage e piani terra di abitazioni sono completamente allagati. Critica anche la situazione in periferia, nella frazione Valli Pianta/Pisana, divisa tra i comuni di Solesino e Stanghella dove sta per straripare il canale Scantarella che costeggia l'acquedotto di Solesino. Allagamenti sono stati segnalati anche in Via Mazzini, via Assisi, via Gioberti, via XX Settembre, via Carpanedo, via Verga, via Broglio, via Garibaldi, via Verdi.

L'Amministrazione comunale si sta coordinando per riuscire a raccogliere le segnalazioni: servono pompe di aspirazione dell'acqua e serve senza dubbio un intervento immediato da parte della Provincia di Padova atto alla messa in sicurezza del territorio e al ripristino delle vie.

RISCHIO IDROGEOLOGICO - In riferimento alla situazione meteorologica attesa, il Centro Funzionale Decentrato della protezione civile del Veneto ha dichiarato lo stato di attenzione per rischio idrogeologico su tutto il territorio regionale fino alle ore 14 di domani, martedì 29 aprile. Le amministrazioni locali dovranno porre in atto le procedure di allertamento dovute a conclamate criticità o particolari sofferenze idrogeologiche ed idrauliche presenti nel territorio di competenza. In particolare i comuni caratterizzati dalla presenza di fenomeni franosi dovranno attivare idonee azioni di controllo del territorio. In caso di particolari criticità, saranno attivate le associazioni di volontariato e gli altri Enti e Strutture tecniche previsti nei Piani di Emergenza in ciascuna provincia.

Lunedì 28 Aprile 2014

4bg

Ondata di maltempo nella Bassa: in ginocchio Este e Montagnana**Il Gazzettino.it (ed. Padova)***"Ondata di maltempo nella Bassa: in ginocchio Este e Montagnana"*Data: **28/04/2014**

Indietro

×

**Ondata di maltempo nella Bassa:
in ginocchio Este e Montagnana**

PER APPROFONDIRE: maltempo, bassa padovana, este, montagnana

di **Ferdinando Garavello**

ESTE - Acquazzoni, piovvaschi, grandine e allagamenti: non è ancora finito aprile, ma il clima sta già portando sul Padovano i classici temporaloni estivi. Ieri pomeriggio un'ondata di maltempo si è scatenata sulla provincia, colpendo con inaudita violenza nella Bassa Padovana, ma anche a Cervarese, Veggiano e Saccolongo.

Le aree in cui si sono verificati i problemi maggiori sono comunque quelle di Este e Montagnana. Nell'Estense, infatti, l'intensità delle precipitazioni ha causato allagamenti vari nelle vie Sacarabello, Vicenza, Tito Annio e Peagnola.

Una vera e propria bomba d'acqua ha colpito anche dalla tarda mattinata di oggi la Bassa Padovana. Sull'Estense si è scatenato un nubifragio che ha creato enormi problemi in zona: interi quartieri sono stati allagati a Este, Sant'Elena, Ospedaletto Euganeo, Villa Estense e Baone. Molti sottopassaggi ferroviari dell'area interessata sono stati invasi dall'acqua e non sono più transitabili, quindi la viabilità minore è andata in tilt. Il maltempo ha causato inoltre rallentamenti e colonne nel tratto padovano della A13, dove sono segnalati molti disagi.

Lunedì 28 Aprile 2014

Valcellina, nuova scossa di terremoto All'alba hanno tremato le case a Claut

Terremoto Nuova scossa Paura in Valcellina

Il Gazzettino.it (ed. Pordenone)

""

Data: **28/04/2014**

[Indietro](#)

×

Valcellina, nuova scossa di terremoto

All'alba hanno tremato le case a Claut

Il sisma di magnitudo 2.1 della scala Richter è stato percepito da diverse famiglie

L'epicentro della scossa è stato registrato nel distretto delle Prealpi venete

PER APPROFONDIRE: Pordenone, Claut, Valcellina: terremoto, scossa, 2.1 Richter

CLAUT - Ancora una scossa di terremoto in Valcellina. Il sisma di magnitudo 2,1 della scala Richter ha fatto tremare parte della Valcellina verso le 5, creando anche attimi di paura. Il terremoto è stato localizzato dalla Rete sismica Nazionale dell'Ingv nel distretto sismico delle Prealpi venete.

Il terremoto è stato avvertito molto bene nella zona di Claut, Erto, Cimolais e nell'intera vallata anche se la forza non era eccezionale. Allertati i sindaci, ma allo stato non risultano danni a cose o persone.

Lunedì 28 Aprile 2014

Cervignano del Friuli (UD): sabato l'inaugurazione della nuova aula sismica "Friuli 6 maggio 1976"

Cervignano del Friuli (UD): sabato l'inaugurazione della nuova aula sismica "Friuli 6 maggio 1976" - Dal territorio - Dal territorio - Protezione Civile, Il Giornale della - Home - Dal territorio

Il Giornale della Protezione Civile.it

""

Data: **28/04/2014**

Indietro

CERVIGNANO DEL FRIULI (UD): SABATO L'INAUGURAZIONE DELLA NUOVA AULA SISMICA "FRIULI 6 MAGGIO 1976"

Ci sarà anche il padre della moderna protezione civile, l'on. Giuseppe Zamberletti, sabato 3 maggio all'inaugurazione dell'aula sismica brevettata da un'azienda friulana, una stanza che riproduce gli effetti sonori e di scuotimento di un terremoto e che verrà utilizzata per la formazione di studenti e lavoratori

Lunedì 28 Aprile 2014 - DAL TERRITORIO

Sarà inaugurata sabato 3 maggio a Cervignano del Friuli (UD) la nuova aula sismica "Friuli 6 maggio 1976": un brevetto, unico in tutta Europa, realizzato dall'azienda FE Friuli Estintori e che, in occasione della ricorrenza del tragico terremoto che sconvolse il Friuli nel '76, verrà ufficialmente presentato al pubblico.

Si tratta di una stanza, della capienza di circa 12 persone, che riproduce esattamente un'aula scolastica: banchi, cattedra, scaffali, libri e carte geografiche appese alle pareti. "Gli alunni - ci spiega l'istruttore Francesco Miorin - entrano in classe e, proprio come se fossero a scuola, assistono alla lezione tenuta da uno dei nostri istruttori, che affronta la parte didattica dedicata al terremoto e alle misure fondamentali di evacuazione e di autoprotezione, cioè cosa fare in caso di scossa sismica, quali i comportamenti corretti da tenere, come uscire dal locale, ecc. Poi l'aula si mette a tremare, proprio come succederebbe in caso di terremoto reale, e gli alunni avranno modo di applicare, in uno scenario molto realistico, le norme illustrate loro poco prima. Quante scosse simulare e di quale intensità è un elemento che decide l'istruttore, in base alla platea che si trova davanti".

La struttura, infatti, è in grado di riprodurre gli effetti di eventi sismici di diversa intensità e durata, accompagnati anche dal rumore tipico del terremoto, in modo da ricreare le condizioni reali di un sisma; l'aula inoltre può essere utilizzata non solo per la formazione di studenti ma anche di altre categorie, quali lavoratori, operatori del settore sanitario, pubblica amministrazione, ecc. Scopo del progetto è quello di incrementare la sicurezza delle persone nei diversi ambiti di attività, sia scolastici sia lavorativi: il brevetto dell'aula è stato presentato per la prima volta lo scorso ottobre a Valbonne, in Francia, al workshop "Seismology@School 2013, e, anche se presentata ufficialmente sabato prossimo, è già stata sottoposta a test conoscitivi e corsi.

L'inaugurazione dell'aula sismica "Friuli 6 maggio 1976", infine, sarà anche un tributo all'opera dei soccorritori e all'organizzazione della Protezione Civile friulana: patrocinato dal Comune di Cervignano del Friuli, vedrà fra partecipanti l'on Giuseppe Zamberletti, padre della moderna protezione civile.

Questo il programma degli interventi, a partire dalle ore 16 - Campo prove di Fire&Safety School, Cervignano del Friuli, frazione Strassoldo - Località San Gallo 15/1:

- Luciano Gonnelli - Presidente FE Friuli Estintori Srl
- Gianluigi Savino - Sindaco del Comune di Cervignano del Friuli (UD)
- Interventi di 3 soccorritori dell'epoca appartenenti oggi all'Associazione Nazionale Alpini, alla Protezione civile e ai Vigili del Fuoco
- Giuseppe Zamberletti - Commissario straordinario per il coordinamento dei soccorsi nel terremoto in Friuli del 1976, padre della moderna Protezione civile
- Paolo Panontin - Assessore regionale delegato alla Protezione civile della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia

***Cervignano del Friuli (UD): sabato l'inaugurazione della nuova aula
sismica "Friuli 6 maggio 1976"***

- Franco Iacop - Presidente del Consiglio Regionale della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia

red/pc

La ProCiv di Casale Monferrato si esercita

- Dal territorio - Dal territorio - Protezione Civile, Il Giornale della - Home - Dal territorio

Il Giornale della Protezione Civile.it

"La ProCiv di Casale Monferrato si esercita"

Data: **28/04/2014**

[Indietro](#)

LA PROCIV DI CASALE MONFERRATO SI ESERCITA

Nonostante il maltempo ieri abbia fatto rimandare l'esercitazione sul Po della Protezione Civile di Casale Monferrato, i volontari del gruppo comunale si sono comunque esercitati su attività ordinarie

Lunedì 28 Aprile 2014 - DAL TERRITORIO

Si è esercitato ieri, domenica 27 aprile, il gruppo comunale di volontari della Protezione Civile di Casale Monferrato, in provincia di Alessandria. I volontari dovevano inizialmente esercitarsi lungo le sponde del fiume Po, sull'argine Morano, ma causa maltempo hanno rimandato la simulazione sul fiume a domenica 4 maggio, mentre hanno sfruttato la giornata di ieri per addestramenti ordinari.

I volontari hanno infatti testato, nelle vicinanze della sede, il montaggio delle tende e l'uso di motopompe e generatori. L'appuntamento per le attività sul Po dunque è tra una settimana lungo l'argine Morano.

Redazione/sm

Alleanza tra scuola e Protezione Civile

Gazzetta della Martesana

Il Giornale di Lecco

""

Data: 28/04/2014

Indietro

ABBADIA LARIANA

Alleanza tra scuola e Protezione Civile

A poco più di un mese dalla fine della scuola, non si fermano le iniziative dedicate ai più piccoli. Dopo il successo dello spettacolo di marionette e del lavoro fatto con la 5^a elementare sul Gineè in collaborazione con il professor Mocchi dell'Università di Pavia, da cui è nato un vero e proprio libro dedicato alla tradizionale cacciata dell'inverno, prosegue la collaborazione con la Protezione Civile. «Alcuni volontari hanno distribuito agli alunni della scuola primaria un libretto che illustra le calamità naturali e gli incidenti più comuni, mettendosi poi a disposizione per rispondere alle domande degli alunni - ha raccontato il sindaco

Cristina Bartesaghi - Sempre in tema di ambiente e sicurezza, presto saranno posizionati in vari punti strategici del paese alcuni cartelli, preparati proprio dagli scolari delle elementari, con l'invito a rispettare l'ambiente. Non possiamo nascondere la grande soddisfazione nel vedere l'impegno degli studenti e degli insegnanti nell'adesione a queste iniziative, che aiutano a far crescere il senso civico. E, intanto, cominciamo a pensare all'estate e al nostro bellissimo intrattenimento di luglio, di cui arriveranno presto notizie alle famiglie»..

Autore:bbv

Pubblicato il: 28 Aprile 2014

Frana il Monte Marcio e la viabilità provinciale va completamente in tiltSuperstrada riaperta a metà

Gazzetta della Martesana

Il Giornale di Lecco

""

Data: 28/04/2014

Indietro

LECCO

Frana il Monte Marcio e la viabilità provinciale va completamente in tiltSuperstrada riaperta «a metà»

Caos e viabilità in tilt. Il fronte roccioso che nella mattinata di mercoledì 23 aprile si è staccato dal monte San Martino, precipitando nel tratto compreso tra Lecco e Abbazia, lungo la superstrada 36, ha bloccato la circolazione dei veicoli lungo la principale arteria stradale che porta in Valtellina per un giorno e mezzo. A seguito della frana è infatti stata disposta la chiusura di entrambi i sensi di marcia della super nel tratto compreso tra Lecco e Bellano. Così i veicoli provenienti da Milano e diretti in Valtellina sono stati costretti a uscire al Bione o, in alternativa, imboccare lo svincolo per la nuova Lecco-Ballabio e attraversare la Valsassina. Oppure, da ultimo, percorrere la strada che da Como costeggia il lago in direzione di Gravedona e poi imboccare la provinciale in direzione di Sondrio. Mentre gli automobilisti in transito verso il capoluogo regionale sono stati costretti ad abbandonare la superstrada all'uscita di Bellano. Inevitabili le lunghissime code di automobili e mezzi pesanti, rese forse un po' meno drammatiche dalla concomitante chiusura di molte scuole e dal ponte del 25 aprile. A rendere però ancora peggiore la situazione e ad allungare i tempi di percorrenza è stato un incidente che si è verificato mercoledì pomeriggio: uno scontro tra un motociclo e un furgone in corso Monte San Gabriele ha provocato lunghe colonne in entrambi i sensi di marcia lungo la vecchia Lecco-Ballabio. Ripercussioni non sono mancate un po' in tutta la provincia con code nell'Olginate, nel Calolzi, a Valmadrera e in tutta la Valsassina. I tecnici di Anas e la Protezione civile hanno lavorato intensamente per tutta la giornata di mercoledì e nella mattinata del giorno successivo. Le operazioni di disaggio hanno consentito di far rotolare a valle il materiale franoso, e di ancorare alla parete la roccia calcarea che rischiava di precipitare sulla carreggiata e nella galleria ferroviaria. Alle 15 di giovedì la super è stata riaperta «a metà» visto che nel tratto compreso tra Pradello e Abbazia - circa un chilometro e mezzo di strada tra il km 56,3 e 57,7 - è stato istituito il doppio senso di marcia lungo la carreggiata sud. Rimane per ora chiusa al traffico la carreggiata nord, in attesa che i tecnici portino a termine i lavori di messa in sicurezza della parete dalla quale si è staccata la frana. Sono ancora incerti i tempi entro cui verranno terminati anche questi lavori e riaperta la carreggiata in direzione della Valtellina.

Autore:dsr

Pubblicato il: 28 Aprile 2014

Verde pulito e serata pro Ciad

Gazzetta della Martesana

Il Giornale di Lecco

""

Data: **28/04/2014**

Indietro

PESCATO

Verde pulito e serata pro Ciad

Si terrà sabato 3 maggio la giornata del verde pulito. Dalle 8 i volontari della Protezione civile, insieme ai ragazzi della scuola primaria e delle medie, inizieranno con la pulizia. Alle 12, chiusura con pranzo al parco Le Torrette. Sempre sabato avrà luogo la serata missionaria, a cura di parrocchia-Progetto Ciad Eritrea. Dopo la messa delle 18, l'appuntamento sarà alle 19 in oratorio per le testimonianze e la cena. Saranno presenti suor **Donata Ferrario**, suor **Gianna Maria Mapelli** e suor **Abeba Ghebremicael** e l'ingegner **Stefano Morocutti** .

Autore:lsb

Pubblicato il: 28 Aprile 2014

A Roma a gestire il servizio accoglienza dei fedeli

Gazzetta della Martesana

Il Giornale di Lecco

""

Data: 28/04/2014

Indietro

VALGREGHENTINO

A Roma a gestire il servizio accoglienza dei fedeli

Con Papa Giovanni Paolo II è cresciuto, di Papa Giovanni XXIII ha letto invece gli scritti, lasciandosi incantare dal discorso alla luna. E? stata un'emozione indescrivibile quella vissuta ieri, domenica, da Michele Motta, educatore e animatore nella parrocchia di San Giorgio nonchè vice coordinatore della Protezione civile. Motta infatti era presente a Roma in occasione della santificazione dei due sommi Pontefici in qualità non solo di credente, ma anche di volontario ecclesiale addetto al servizio di accoglienza dei fedeli. Un «lavoro» non nuovo per lui abituato a anni e anni di gavetta sempre come volontario agli eventi del Giubileo del 2000, o ai congressi eucaristici e anche alla beatificazione del Papa polacco. Sabato e domenica a Motta è stato affidato il compito di monitorare, dalle 22 di sabato alle 14 di domenica, l'accesso dei fedeli in viale della Costituzione distribuendo libretti, icone e immaginette. Insieme a lui, anche due ragazze di Mandello, le sorelle **Alessandra** e Elisabetta Lafranconi. «E? stata un'esperienza forte ed intensa. Certo, dovendomi occupare del servizio, non ho potuto seguire l'evento come se fossi stato lì solo per quello, ma è stato molto emozionante. Papa Giovanni Paolo II è stato il Pontefice della mia formazione e della mia crescita visto che è stato eletto al soglio ponteficio quando io avevo 6 anni. Di Papa Roncalli ho invece ricevuto toccanti testimonianze indirette e ho letto diversi scritti. Sono stati entrambi dei Papi forti, importanti, carismatici. E ieri in piazza San Pietro ho visto una moltitudine di persone accomunata dallo stesso motivo. E? stato bellissimo». Per Michele Motta e i suoi amici, la trasferta romana è stata impreziosita anche dai due altri incontri casuali: il primo quello con l'ex arcivescovo di Milano Dionigi Tettamanzi, l'altro con i microfoni dell'emittente televisiva che cura i collegamenti dal Vaticano.

Autore:dnr

Pubblicato il: 28 Aprile 2014

Doppio furto in casa Rubano anche il cane

Il Giornale di Vicenza Clic - PROVINCIA - Articolo

Il Giornale di Vicenza

""

Data: **29/04/2014**

[Indietro](#)

BOLZANO. Ladri nell'abitazione del capo della protezione civile

Doppio furto in casa

Rubano anche il cane

Tommasino Giaretta

[e-mail print](#)

martedì 29 aprile 2014 **PROVINCIA**,

Il cane rubato dai ladri| Giovanni Calgaro Gli hanno rubato anche il cane, un bretone di 9 anni, dopo avere praticato un foro nella recinzione. «Non so più che cosa dire, perché è la quinta "visita" che subisco in ventiquattro mesi», spiega deluso Giovanni Calgaro, responsabile della protezione civile di Bolzano Vicentino.

In un primo momento i soliti ignoti si erano accontentati di un magro bottino, senza cercare di forzare le imposte, quando nella notte fra domenica e lunedì si erano introdotti nella proprietà di Calgaro, residente al civico 26/E di via Vittorio Veneto. Avevano asportato alcuni capi di abbigliamento stesi ad asciugare sotto il porticato tra cui due maglie della Protezione civile con stemmi utilizzate lo scorso 25 aprile per il bomba day.

Infatti, Calgaro, 59 anni, è stato infatti il referente del piano di accoglienza della protezione civile predisposto in collaborazione con l'amministrazione comunale di Bolzano per accogliere 120 evacuati della zona di Saviabona e di San Bortolo.

Dopo avere sottratto nottetempo anche una city bike, i ladri, si presume siano gli stessi, si sono ripresentati a metà mattinata di ieri in un momento in cui il padrone di casa era assente prelevando Red, un bretone di 9 anni.

Calgaro che negli ultimi due anni ha subito ben cinque intrusioni, si è rivolto agli inquirenti di Sandrigo sporgendo due denunce contro ignoti, a poche ore di distanza l'una dall'altra.

«Avevo visto ieri mattina il mio cane alle 7.30 quando gli ho dato un biscotto, mentre alle 9 era già sparito. È addestrato a non uscire dal cancello, non si allontana mai. Abbiamo controllato le vicinanze entro l'argine del Tesina rinvenendo una bicicletta da donna abbandonata vicino all'apertura praticata nella recinzione». Gli investigatori sono usciti ieri mattina per un sopralluogo visto l'accanimento degli ultimi tempi nel tentativo di scoprire elementi per consentire di risalire ai ladri.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Rocciatori per gestire la frana

Il Giornale di Vicenza Clic - PROVINCIA - Articolo

Il Giornale di Vicenza

""

Data: 29/04/2014

Indietro

IL CASO. I massi caduti in località Spaccata qualche giorno fa stanno facendo preoccupare a causa del maltempo

Rocciatori per gestire la frana

Karl Zilliken

Sono sette i movimenti del terreno all'attenzione dei vari uffici tecnici dei Comuni di vallata: da Recoaro a Cornedo e-mail print

martedì 29 aprile 2014 **PROVINCIA**,

I tecnici-rocciatori verificano lo stato delle reti di protezione sulla frana alla Montagna ... Località Spaccata sorvegliata speciale, dopo il crollo di massi che qualche giorno fa ha minacciato la sicurezza di residenti e veicoli in transito sulla Provinciale 100, che collega San Quirico a Recoaro 1000.

A causa delle forti piogge, infatti, è stato rimandato ad oggi il sopralluogo delle squadre di rocciatori che avrebbero dovuto già lunedì portare a termine un monitoraggio ad ampio spettro del versante montano e dell'area interessata dal distacco. Il compito degli esperti uomini di montagna non sarà semplice, visto che la zona da cui sono caduti i massi, a circa 200 metri d'altezza dal piano stradale, è particolarmente impervia, scoscesa e difficile da raggiungere.

Il piano messo a punto da Vi.Abilità, la società della Provincia che si occupa della manutenzione della Sp100, comunque è chiaro. «I rocciatori si caleranno dall'alto e batteranno palmo a palmo le pareti montane», spiega l'amministratore unico Mariano Vantin. Ma i rocciatori non saranno chiamati esclusivamente a controllare lo stato di rocce e terreno. «Sarà anche l'occasione - prosegue - per verificare lo stato di chiodi, reti paramassi ed altri manufatti che sono stati installati da aziende esterne a Vi.Abilità per mettere in sicurezza la montagna». E proprio il maltempo, oltre che rallentare il lavoro dei rocciatori, potrebbe mettere in discussione nuovamente la stabilità dell'area che sovrasta la Provinciale 100, dato che la causa della caduta massi è da ricercare proprio nelle piogge dei giorni scorsi.

Il monitoraggio delle situazioni di instabilità del territorio, comunque, non si limita solo a località Spaccata, come conferma il presidente del comitato di Protezione civile "Valle Agno", Stefano Bicego: «Abbiamo appena passato un inverno difficile, con poca neve e tanta acqua e questo fa sì che il pericolo di frane aumenti. La principale frana della valle dell'Agno, quella del Rotolon, è relativamente tranquilla, ma non è l'unica che seguiamo. Teniamo gli occhi aperti sulla frana Cischele, sempre a Recoaro, quella dei Gobbi a Cornedo e alcune situazioni a Valdagno, come ai Massignani e in località Nogareo. Inoltre, c'è una frana sui monti di Piana, ma si trova in un'area isolata e non desta preoccupazione. Siamo sempre in contatto con gli uffici tecnici comunali e, nel caso di urgenze, siamo pronti ad intervenire con le nostre pattuglie di reperibilità».

Le cinque persone evacuate devono rimanere fuori casa

Il Giornale di Vicenza Clic - PROVINCIA - Articolo

Il Giornale di Vicenza

""

Data: **29/04/2014**

Indietro

ROANA. Sopralluogo tecnico sullo smottamento avvenuto domenica mattina a Treschè Conca

Le cinque persone evacuate

devono rimanere fuori casa

Gerardo Rigoni

Non potranno rientrare finché non sarà messo in sicurezza il muro in calcestruzzo pericolante

e-mail print

martedì 29 aprile 2014 **PROVINCIA**,

È crollato un muro di contenimento lungo 15 metri. FOTO RIGONI| Lo smottamento a Treschè Conca Dovranno essere ospitate ancora da parenti le cinque persone, di due famiglie, evacuate a Treschè Conca dopo la frana di domenica mattina. Non c'è un pericolo imminente, ma non potranno far rientro nelle proprie abitazioni finché il fronte frana e il pezzo di muro crollato, un blocco di calcestruzzo lungo 15 metri e alto 3, non saranno messi in sicurezza. Lo smottamento che ha interessato una proprietà privata e che ha reso necessaria l'evacuazione preventiva delle famiglie di Fabio Panozzo e di Armando Panozzo, è stato già sottoposto a sopralluogo da parte una ditta specializzata che dovrà provvedere al ripristino. La priorità assoluta è stabilizzare il troncone di muro crollato nella notte di domenica per evitare che possa finire addosso all'abitazione di Armando Panozzo. Nel frattempo sono stati praticati dei fori di drenaggio per permettere all'acqua piovana di defluire dal terreno soprastante e non appesantire la terra e la roccia già instabili. Successivamente sarà asportato tutto il materiale che preme contro quello che resta del muro di contenimento ed infine sarà ricostruito il muro stesso, mettendo fine all'emergenza.

«La questione riguarda i privati - commenta l'assessore comunale alle opere pubbliche Dario Frigo - Come Comune ed ufficio tecnico ci siamo subito attivati per dare conforto alle famiglie. Ieri mattina, ad uffici aperti, abbiamo completato un sopralluogo tecnico per cercare di capire le cause».

«Pare si possano escludere scarichi non regolamentari o altro - conclude l'assessore - Credo che l'accaduto sia solo da imputare alla vetustà del muro, realizzato con tecniche datate».

Nel resto dell'Altopiano non si segnalano altri smottamenti, nonostante tutto il territorio sia interessato da piogge quasi incessanti da giorni. Sorvegliata speciale rimane la frana nel territorio comunale di Lusiana, dove desta particolare preoccupazione lo smottamento di Velo, che ha già distrutto 40 metri di strada provinciale in località Ponte. Situazione che deve ancora vedere una soluzione con l'assegnazione dell'appalto e il via ai lavori che si struttureranno in due stralci; il primo con il ripristino della strada (previsto entro fine giugno) e il secondo con il consolidamento di tutto il fronte frana, largo 50 metri e lungo oltre 300 metri.

Per quanto riguarda invece la circolazione stradale da e per Lusiana e l'Altopiano, massima attenzione per la strada "ex consorziale di Laverda" in territorio comunale di Salcedo all'altezza della località Marchi, dove c'è un progressivo cedimento strutturale di un muro di sostegno e dove il Comune sta intervenendo, prevedendo però anche la possibilità dell'interruzione totale della circolazione stradale fino alla messa in sicurezza del tratto stradale.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Bombe d'acqua sul Veneto: famiglie evacuate

Il Giornale di Vicenza Clic - REGIONE - Articolo

Il Giornale di Vicenza

""

Data: **29/04/2014**

Indietro

MALTEMPO SCATENATO. Dopo Treviso e Montagnana domenica, ieri pomeriggio la Bassa Padovana ha dovuto affrontare ancora danni disastrosi

Bombe d'acqua sul Veneto: famiglie evacuate

Este finisce sotto, mentre a Carceri scatta l'allarme per alcune abitazioni Chiuse quattro provinciali

e-mail print

martedì 29 aprile 2014 **REGIONE**,

Un'immagine di Treviso finita sotto acqua domenica **PADOVA**

Bombe d'acqua a ripetizione sul Veneto, che ieri ha diramato l'allerta idrogeologico su tutto il territorio regionale fino a oggi pomeriggio, segnalando anche un deciso pericolo di nuove valanghe in tutte le zone montane. A far le spese delle piogge intense e concentrate era stata domenica la città di Treviso, che in un paio di ore del pomeriggio si era vista scendere dal cielo ben 97 millimetri di acqua, e così pure la Bassa Padovana, colpita soprattutto nella zona di Montagnana con una valanga d'acqua di 91 millimetri. Ieri purtroppo c'è stato il bis, e a farne le spese è stata soprattutto Este, città che si è trovata tagliata in due, con quattro strade provinciali chiuse, una frazione letteralmente isolata, oltre a decine di Comuni in piena emergenza e più di qualche famiglia costretta a lasciare la propria abitazione, in una giornata in cui per ore è continuato a piovere intensamente.

ESTE. L'intera fetta di città a sud è diventata già nel primo pomeriggio di ieri un grande lago: strade, fossi e cortili formavano un unico specchio d'acqua, dopo che i primi a scomparire erano stati due sottopassi. Quasi impraticabile è diventata anche la zona industriale e perfino parte della regionale 10, soprattutto all'altezza dei nuovi incroci davanti a Famila ed Extense. Intere vie sono state ricoperte d'acqua, suscitando l'ira dei residenti che da anni reclamano interventi per evitare allagamenti come quelli di queste ore. Le segnalazioni arrivate a Comune e forze dell'ordine non si contano. Ma è sulla frazione Prà che l'emergenza ha avuto il culmine: quasi tutte le abitazioni sono state raggiunte dall'acqua, tanto che per raggiungere le varie famiglie è stato necessario l'uso di mezzi anfibi. Alcune macchine, lasciate in garage sotterranei o in campi agricoli, sono diventate irrecuperabili.

FAMIGLIE EVACUATE A CARCERI. A Ospedaletto Euganeo interi quartieri sono stati invasi dall'acqua. Molto peggio è andata a Carceri, dove sono state chiuse al traffico varie strade, il sindaco Tiberio Businaro ha dichiarato lo stato di calamità e più di qualche famiglia (quattro nuclei a ieri sera) è stata fatta evacuare dalla propria abitazione. Oltre alle miriade di strade comunali e secondarie chiuse al traffico, a metà pomeriggio è stata ordinata anche la chiusura di cinque strade provinciali: la "Morosina", la Este-Solesino, la Monselice-Agna), la Carceri-Ponso e la Monselice-Barbona. La Provincia ha mobilitato ogni mezzo e di risorsa umana per garantire soccorsi.

Maltempo, cadono alberi sui binari: disagi su sei treni della Como-Molteno

- Il Giorno - Como

Il Giorno.it (ed. Como)

"Maltempo, cadono alberi sui binari: disagi su sei treni della Como-Molteno"

Data: **28/04/2014**

Indietro

Homepage > Como > Maltempo, cadono alberi sui binari: disagi su sei treni della Como-Molteno.

Maltempo, cadono alberi sui binari: disagi su sei treni della Como-Molteno [Commenti](#)

Sul posto sono intervenute le squadre tecniche di Rete Ferroviaria Italiana, che hanno ripristinato le condizioni di sicurezza dell'infrastruttura e consentito la ripresa del traffico ferroviario. Sei i treni regionali coinvolti: 3 con ritardi fino a un'ora, 2 limitati nel proprio percorso e 1 cancellato

Treno (Pressphoto)

Cantù (Como), 28 aprile 2014 - E' tornata regolare la circolazione dei treni sulla linea Como - Molteno, sospesa dalle 6.40 alle 8.00 di questa mattina fra le stazioni di Albate e Cantù, per la caduta di alberi sulla sede ferroviaria, causata dal maltempo che sta interessando la zona.

Sul posto sono intervenute le squadre tecniche di Rete Ferroviaria Italiana, che hanno ripristinato le condizioni di sicurezza dell'infrastruttura e consentito la ripresa del traffico ferroviario. Sei i treni regionali coinvolti: 3 con ritardi fino a un'ora, 2 limitati nel proprio percorso e 1 cancellato.

Strumenti [INVIA](#) [STAMPA](#) [NEWSLETTER](#)

[Iscriviti](#)

Media Correlati

{{#each linkList}}

{{#if sponsor}}

{{/if}}

{{ title }} {{#if sponsor}}(sponsor){{/if}}

a solesino e stanghella sono state chiuse le scuole

mattinopadova Extra - Il giornale in edicola

Il Mattino di Padova

""

Data: 29/04/2014

Indietro

- PROVINCIA

A Solesino e Stanghella sono state chiuse le scuole

Abitazioni inondate, smottamenti e canali a rischio: bimbi aiutati dai pompieri Sbarrato a Monselice il sottopasso della stazione, disagi anche a Boara Pisani

di Francesca Segato wSTANGHELLA Intere strade allagate e inaccessibili, case invase dall'acqua, sponde arginali franate. Situazione drammatica a Solesino e Stanghella dopo la bomba d'acqua di ieri: scuole chiuse oggi in entrambi i Comuni per ordinanza dei due sindaci. A Stanghella verso le 16 i vigili del fuoco hanno aiutato a uscire 200 bambini dalla scuola primaria Galilei, in via Marchesi 30. La strada si è riempita di acqua e sarebbe stato impossibile raggiungere la scuola con le auto. La strada rimane sbarrata. Inaccessibile anche il sottopasso ferroviario di via Gorzon Sinistro Superiore, completamente allagato: venti le famiglie rimaste isolate. Si è profilata l'evacuazione, ma tutti i residenti si sono rifiutati di lasciare le loro case. Sul posto carabinieri e protezione civile per l'assistenza. Invasi dall'acqua tutte le vie a ovest della statale, numerose le case allagate. Il livello dell'acqua varia da 50 centimetri a oltre un metro nelle strade. Smottamento in via Correzzo: la sponda consortile è franata sulla strada, creando problemi al traffico veicolare.

Un'abitazione invasa dall'acqua anche in via Gramsci, case isolate anche nel quartiere Tre Ponti. Il sindaco Marco Soldà, i tecnici comunali e la protezione civile hanno continuato per tutta la giornata a ispezionare le strade, mentre si distribuivano i sacchi. Sul posto i vigili del fuoco di Este, Padova e Rovigo in supporto con due squadre e un mezzo anfibia. A Solesino si stimano addirittura un centinaio di scantinati allagati, una quindicina le case. In via Spin è intervenuta l'ambulanza per un'anziana che era scivolata in casa. «Siamo usciti sia con i vigili e la protezione civile, sia con il personale del Comune richiamato in servizio» spiega il sindaco Roberto Beggato «Abbiamo continue segnalazioni, l'acqua invece di scendere comincia a salire. Nei prossimi giorni ci coordineremo con i sindaci dei Comuni vicini per chiedere lo stato di calamità». In Comune è stato allestito il Coc per gestire l'emergenza. Si cercano volontari per distribuire i sacchi di sabbia, per informazioni 3396421778. Situazione critica per gli allagamenti ad Arteselle e nelle vie Ceresara, Emilia, Marche, Spin, Verdi, Nievo e Carpanedo. Apprensione per la scuola di Arteselle, dove si è cercato di tamponare con sacchi l'acqua che entrava. Allagamenti in via Pisana, via Giovanni Papa XXIII, via Nazionale, via Sarpi e via Gino Rizzo, oltre che in un paio di laterali di via IV novembre. A rischio il canale Scarantella in località Valli Pianta. «Allagamenti sono stati segnalati anche in via Mazzini, via Assisi, via Gioberti, via XX Settembre, via Carpanedo, via Verga, via Broglio, via Garibaldi» riferisce il consigliere Matteo Pegoraro dopo il suo sopralluogo. Rinviato il consiglio comunale. A Monselice chiuso il sottopasso in stazione, invaso dall'acqua. Allagata anche via Vanzo: si è decisa la chiusura, impossibile vedere il ciglio del fosso. 60 centimetri d'acqua anche in via Ca Oddo, non si riusciva a transitare con l'auto. Allagamenti anche a Boara Pisani in quattro case tra Ca Bianca e zona Sabbadina. ©RIPRODUZIONE RISERVATA

case e strade sommerse da una pioggia record

mattinopadova Extra - Il giornale in edicola

Il Mattino di Padova

""

Data: 29/04/2014

Indietro

- PROVINCIA

Case e strade sommerse da una pioggia record

Situazione di vera e propria emergenza in alcune zone della Bassa. Studenti a casa oggi a Carceri, famiglie evacuate e località isolate

di Nicola Cesaro wESTE Una città tagliata in due, cinque strade provinciali chiuse, una frazione letteralmente isolata, decine di Comuni in piena emergenza e più di qualche famiglia costretta a lasciare la propria abitazione. Ma, soprattutto, una pioggia che da ore non smette di scendere e che pare voler continuare a riversarsi su un territorio per l'ennesima volta martoriato dal maltempo. Da Este a Stanghella, la Bassa Padovana è ancora in ginocchio per colpa della pioggia. Este e Pra. L'intera fetta di città a sud è diventata già nel primo pomeriggio un grande lago, dove strade, fossi e cortili formavano un unico specchio d'acqua. I primi seri problemi sono arrivati con l'allagamento dei sottopassi di via Pra e di via Ferro, che di fatto hanno limitato notevolmente il collegamento tra il centro cittadino e la zona di Deserto e di Pra. Quasi impraticabile è diventata anche la zona industriale (soprattutto in via Callido) e parte della regionale 10, soprattutto all'altezza dei nuovi incroci davanti a Famila ed Extense. Intere vie sono state ricoperte d'acqua, come via Belle e via Ca Manzoni, suscitando l'ira dei residenti che da anni reclamano interventi per evitare allagamenti come quelli di queste ore. In zona Unità d'Italia numerose case sono finite sotto dieci centimetri di acqua. Le segnalazioni arrivate a Comune e forze dell'ordine non si contano: oltre ai danni è stato necessario anche assicurare le molte famiglie toccate dalle conseguenze della bomba d'acqua. Ma è sulla frazione Pra che l'emergenza ha avuto il suo culmine: qui si sono riversati gran parte dei soccorsi, dai vigili del fuoco di Este ed Abano Terme fino ai volontari della Protezione civile. Quasi tutte le abitazioni della frazione sono state raggiunte dall'acqua, tanto che per arrivare nelle varie famiglie è stato necessario l'uso di mezzi anfibi. Alcune macchine, lasciate in garage sotterranei o in campi agricoli, sono diventate irrecuperabili. I danni nelle abitazioni e negli scantinati non si contano. In serata si è valutato anche di provvedere a qualche evacuazione. Due anziani, in particolare, sono stati trasportati in ospedale ad Este perché bisognosi di cure quotidiane. Lo stesso ospedale ha registrato qualche disagio: alcune infiltrazioni nel servizio di Medicina dello Sport hanno comportato la cancellazione delle visite pomeridiane. Il Comune ha attivato un numero per le emergenze: 0429/2688. Famiglie evacuate a Carceri. A Ospedaletto Euganeo interi quartieri sono stati invasi dall'acqua: è il caso delle abitazioni di via Pietro Nenni o ancora di quelle in via Mandolare. «Non riuscivamo a tenere l'acqua lontana dalla casa» conferma un residente, Roman Grigori «Da fossi e tombini vedevamo fontane d'acqua gorgogliare. In pochi secondi l'acqua ci è entrata in casa». Molto peggio è andata a Carceri, dove sono state chiuse al traffico strade come via Roin Sesto, via Braggio, via Gorne. Il sindaco Tiberio Businaro ha dichiarato lo stato di calamità e ha ordinato la chiusura delle scuole per la giornata di oggi. Più di qualche famiglia (quattro nuclei a ieri sera) è stata fatta evacuare dalla propria abitazione: per qualche giorno saranno ospitati negli alberghi della zona. Businaro non nasconde la preoccupazione: «È un diluvio universale: servono barche, sacchi, volontari e non sappiamo dove trovarli. Deve smettere di piovere altrimenti la situazione diventa insostenibile: qualcuno sostiene che siano caduti quasi 200 millimetri di pioggia. È la quantità che cade in mesi e mesi!». In serata la situazione si è aggravata anche nella frazione di Taglie di Santa Margherita d'Adige, dove si sono concentrati protezione civile e interventi. Provinciali chiuse. Oltre alle miriadi di strade comunali e secondarie chiuse al traffico, a metà pomeriggio è stata ordinata anche la chiusura di cinque strade provinciali: si tratta delle provinciali 41 Morosina (Motta d'Este - Ca Morosini), 42 Pisana (Este - Solesino), 5 Amnia (Monselice - Agna), 100 dell'Abbazia (Carceri - Ponso) e 8 dei Bersaglieri (Monselice - Barbona). A toccare con mano lo stato di queste strade è arrivato direttamente il vicepresidente della Provincia, Roberto Marcato, che ha fatto tappa anche in alcuni Comuni, Carceri e Villa Estense in particolare, concordando azioni di intervento e valutando come provvedere alla viabilità ordinaria. La Provincia ha garantito la disponibilità di ogni mezzo e risorse umane per assicurare soccorsi e sostegno al territorio. ©RIPRODUZIONE

case e strade sommerse da una pioggia record

RISERVATA

4bg

paesi sott'acqua, i sindaci chiedono aiuto

mattinopadova Extra - Il giornale in edicola

Il Mattino di Padova

""

Data: 29/04/2014

Indietro

- PROVINCIA

Paesi sott acqua, i sindaci chiedono aiuto

Este, Sant Elena, Villa Estense e Granze pesantemente colpite: vie bloccate e persone in difficoltà

SANT ELENA «Siamo in piena emergenza e non abbiamo le forze per rispondere a tutte le famiglie che ci chiedono aiuto: chiediamo che le autorità provinciali vengano al più presto in nostro aiuto»: era questo l'appello lanciato da Emanuele Barbetta, sindaco di Sant Elena, alle prime avvisaglie di emergenza. La criticità denunciata dal primo cittadino si è confermata: nel giro di poche ore il paese è andato completamente sott acqua, e con esso strade e abitazioni. I tre sottopassi del Comune sono diventati impraticabili: qui sono dovuti intervenire vigili del fuoco e Protezione civile per liberare alcune auto (e anche un trattore) rimasti intrappolati nella pancia del sottopasso che porta a Deserto. «Abbiamo molte strade dove non si riesce a passare con l'auto» conferma Barbetta «Alcune famiglie sono state accompagnate in casa con i mezzi anfibi, molte altre dovranno evitare di scendere al piano terra visto che l'acqua è arrivata a toccare parecchi centimetri di altezza. Speriamo soltanto che smetta di piovere». Villa Estense. La pioggia scrosciante ha messo in ginocchio anche una strada provinciale a Villa Estense. A metà pomeriggio un tratto di Sp 41 Morosina è infatti franato per qualche metro, costringendo le autorità a far procedere il traffico in senso unico alternato e poi a chiudere direttamente la provinciale. In precedenza si era registrato anche un incidente fortunatamente senza particolari conseguenze: lo scuolabus comunale, carico di numerosi ragazzini, era finito leggermente fuori strada, anche in questo caso per il cedimento di parte della carreggiata. Nessuno fortunatamente è rimasto ferito nell'incidente. Granze. Il paese ha letteralmente bloccato ogni comunicazione verso sud-est, chiudendo tutti i collegamenti con Solesino, Vescovana e Sant Urbano, altri Comuni toccati pesantemente dall'ondata di maltempo. È stata interdetta la circolazione su via Forni, via Albarella e via Savellon, la strada che porta a Solesino dove il sottopasso era completamente finito sott acqua. «Con la Protezione civile siamo intervenuti in soccorso ad almeno venti famiglie» spiega il sindaco Bruno Bizzaro. (n.c.)

(senza titolo)

mattinopadova Extra - Il giornale in edicola

Il Mattino di Padova

""

Data: **29/04/2014**

Indietro

- *PROVINCIA*

VIGONZA L Università Aperta Vigontina organizza tre incontri su temi di cultura generale nel Parco del Castello dei Da Peraga, tutti alle 15.30. Domani si comincia con il primo appuntamento dedicato alla protezione civile oggi che avrà come relatrice Laura Perlari. Mercoledì 7 maggio il secondo appuntamento: Cracovia, città universitaria ed europea con Katarzyna Kacka; mercoledì 21 maggio si chiude con Storia della Villa e del Parco , intervento di Antonietta Dal Bo. (g.a.)

Piove da ore nella Bassa: sottopassi allagati e comuni isolati

- Cronaca - il Mattino di Padova

Il Mattino di Padova.it

"Piove da ore nella Bassa: sottopassi allagati e comuni isolati"

Data: **28/04/2014**

[Indietro](#)

Piove da ore nella Bassa: sottopassi allagati e comuni isolati

Il maltempo sta imperversando soprattutto nell'Estense: non si riesce a circolare nella zona artigiana, ci sono famiglie isolate. I sindaci chiedono aiuto alla Provincia

maltempo allagamenti strade viabilità

di Nicola Cesaro

Il sottopasso di via Pra a Este

Strade e sottopassi allagati nella Bassa

Allagamenti a Sant'Elena e Solesino

Le foto del maltempo di domenica

Una bomba d'acqua sul Montagnanese

ESTE. La Bassa Padovana è piegata dal maltempo. Interi comuni sono finiti sott'acqua con il temporale che da qualche ora sta imperversando in particolare sull'Estense. Numerose strade sono ormai impraticabili, in particolare ad Este dove non si riesce a circolare nella zona artigianale lungo tutta via Callido (l'acqua tocca i 20 centimetri), attraverso i sottopassi (quasi impercorribile quello di Pra' e pure quello di via Callido) e nelle frazioni. Pra' e Deserto, soprattutto, registrano più di qualche famiglia isolata.

Non va meglio nei Comuni limitrofi: a Carceri, dove il sindaco Tiberio Businaro sta intervenendo con i tecnici municipali in via Chiesa, e ancora a Sant'Elena: «I nostri tre sottopassi sono completamente sommersi. I vigili del fuoco hanno recuperato anche una macchina rimasta bloccata nella pancia del sottopassaggio» conferma il sindaco Emanuele Barbetta «Abbiamo decine di segnalazioni dalle famiglie e non sappiamo come provvedere». Gli amministratori comunali chiedono un intervento immediato da parte della Provincia.

vetri infranti e scalini rotti

ilpiccolo Extra - Il giornale in edicola

Il Piccolo

""

Data: **29/04/2014**

Indietro

- *Gorizia-Monfalcone*

Vetri infranti e scalini rotti

È il bilancio dei vandalismi registrati nella Notte bianca di Gradisca

GRADISCA Sporczia e vandalismi dopo la Notte Bianca di Gradisca. E la polemica monta su Facebook, dove molti cittadini hanno pubblicato foto della Fortezza recante ancora i segni del day after. Ne pubblichiamo alcuni assaggi. Su queste colonne avevamo riportato anche di alcuni vandalismi nel centro storico, in particolare nel parco del Castello. Oggi ospitiamo la presa di posizione degli organizzatori. «L'associazione Nuovi Universi Etnici ha appreso con sorpresa le notizie riguardanti alcuni atti vandalici registrati fra la notte di sabato e la mattina di domenica a margine della Notte bianca promossa all'interno della 15^a edizione di Ethnic Festival. A tal proposito - si legge in una nota - desideriamo specificare che per questo evento l'organizzazione non si è fatta trovare impreparata, essendosi dotata del piano sicurezza coordinato con la collaborazione delle Forze dell'ordine, della Polizia locale e della Protezione civile, che ringraziamo per l'ottimo operato svolto. Sabato sera molta gente ha raggiunto Gradisca con l'intento di divertirsi senza eccessi e da più parti, anche dagli staff delle squadre partecipanti al Trofeo Rocco e al Torneo delle Nazioni, sono arrivati complimenti per l'accoglienza ricevuta a Ethnic Festival. Spiace, tuttavia, che pochi - a fronte di migliaia di visitatori giunti a Gradisca - abbiano ecceduto con comportamenti censurabili avvenuti fuori dal contesto del villaggio etnico. Desideriamo inoltre sottolineare che già alle 10 di domenica mattina, pochissime ore dopo il termine della Notte bianca, tutta l'area del piazzale dell'Unità d'Italia risultava completamente ripulita da immondizie». Il Festival Ethnic riprende domani pomeriggio, alle 17, con la festa balcanica e proseguirà sino a domenica 4 maggio in concomitanza con la partenza della Bavisela, che avverrà come negli anni passati da viale Regina Elena. (l.m.)

Frana in Costiera, l'insidia della pioggia

- Cronaca - Il Piccolo

Il Piccolo.it

"Frana in Costiera, l'insidia della pioggia"

Data: **28/04/2014**

[Indietro](#)

Frana in Costiera, l'insidia della pioggia

L'acqua finora è stata trattenuta dai teloni che coprono la zona. Monitoraggio continuo

frana costiera

La pioggia di ieri ha fatto temere il peggio. Fortunatamente i teloni di nylon stesi sul pendio della frana domenica scorsa in Costiera all'altezza di Grignano, hanno sostanzialmente tenuto. Ma è chiaro che per evitare che si verifichi una frana come quella di lunedì scorso è necessaria una corsa contro il tempo da parte degli addetti di Fvg Strade. Infatti già ieri pomeriggio, dopo una giornata di pioggia, i teloni hanno cominciato a imbarcarsi e l'acqua è scesa dal pendio stesso finendo in quantità nello spazio del cantiere che occupa un paio di metri di carreggiata per una cinquantina di metri di lunghezza. «Non abbiamo avuto alcuna segnalazione di problemi», ha spiegato l'operatore reperibile di Fvg Strade. Ma anche gli agenti delle pattuglie della polizia stradale e della polizia locale hanno comunque intensificato i controlli. Pronti ad avvisare la sala operativa di Fvg Strade nel caso di improvvisi smottamenti o addirittura frane. Lungo il tratto riaperto venerdì sera a tempo record dopo la frana, le vetture viaggiano in fila indiana e a velocità moderata.

Dopo la messa in sicurezza dell'area oggi intanto comincia la fase operativa dell'intervento in Costiera che durerà tre mesi. Sarà sistemato il materiale franato ancora sul pendio e poi saranno alleggerite le alberature. Verranno sistemate infine le reti all'altezza dei muri di contenimento, quelle che una settimana fa avevano ceduto rompendosi in tre punti per il peso del terreno franato. Si erano mossi, trascinati dall'acqua, oltre 60 metri cubi di pietre, terriccio e alberi che erano finiti sulla sede stradale. «Il peggio è passato», ha detto Gianfranco Macuglia, capo centro dell'area Trieste e Gorizia di Fvg Strade e regista dell'intervento scattato martedì scorso, al quale hanno partecipato fin dalle prime luci dell'alba una ventina di tecnici.

Poi scatterà l'«operazione materasso». In pratica il terreno dell'estensione di circa mille metri quadri sarà coperto da una sorta di «tappetone» realizzato con un particolare materiale. Per fare tutto questo potrebbe essere necessario l'intervento di un elicottero. Che dovrà fare la spola dalla carreggiata fino alla sommità del ciglione carsico. Si tratta dello stesso tipo di operazione effettuata il 30 marzo nei pressi della galleria naturale. Il materiale pesa oltre una decina di tonnellate: pannelli con reti, funi d'acciaio ma anche il maximaterasso che verrà steso sul terreno e poi avvitato al suolo. Nell'area però esiste il problema delle linee elettriche della ferrovia: al posto dell'elicottero potrebbe dunque essere utilizzato un particolare sollevatore che trasporterà il materiale fino a metà del pendio, in modo da fare intervenire nella parte più in alto alcuni organi elettrici. (c.b.)

28 aprile 2014

Bomba d'acqua in città, scatta l'allerta

- il Resto del Carlino - Rovigo

Il Resto del Carlino.it (ed. Rovigo)

"Bomba d'acqua in città, scatta l'allerta"

Data: **28/04/2014**

Indietro

Homepage > Rovigo > Bomba d'acqua in città, scatta l'allerta.

Bomba d'acqua in città, scatta l'allerta

Torna il maltempo: vigili in azione nelle strade

c.z.

Bomba d'acqua in città (foto Donzelli)

Rovigo, 28 aprile 2014 - La mattina sembrava quasi stesse per spuntare il sole. E invece, dalle 16 in poi, un violento rovescio si è abbattuto sulla città, facendo cadere a terra una quantità d'acqua elevatissima in poche ore. Tanto da temere per eventuali allagamenti e disagi.

Chi stava passeggiando in centro è stato colto totalmente di sorpresa da una 'bomba' d'acqua di portata considerevole: oltre al frastuono di lampi e tuoni, quello dell'acqua, che sembrava quasi grandine. Immediato quindi il fuggi fuggi generale delle persone verso le proprie abitazioni, fino alla sera, quando poi è tornato il sereno, nonostante le temperature fossero scese in picchiata.

Uno spruzzo di inverno è tornato quindi in città, nonostante tutto facesse pensare a un arrivo anticipato dell'estate, considerate le temperature di sabato pomeriggio. Puntuale come era stata prevista è arrivata la perturbazione atlantica che ha determinato una nuova fase di maltempo, con precipitazioni persistenti su Veneto ed Emilia-Romagna, con rovesci e temporali sulle regioni tirreniche meridionali.

Ma se i cittadini sono stati colti di sorpresa dalla violenta perturbazione di ieri, che ha completamente svuotato il centro in pochi minuti, non lo sono state certo la Protezione civile e la polizia locale, già preallertate nelle ultime ore, sulla base delle previsioni che erano state diffuse con largo anticipo.

Per le strade cittadine, infatti, ha vigilato una pattuglia dei vigili, impegnata prima a regolare lo svolgimento di una gara ciclistica a Buso, che ha comunque avuto luogo nonostante la pioggia.

Non è giunta però nessuna segnalazione di disagi o emergenze da parte dei cittadini, visto che i tombini e i sistemi di smaltimento dell'acqua reflua hanno funzionato a dovere.

Nessun problema rilevato nemmeno nella provincia di Rovigo, per i vigili del fuoco che hanno ricevuto numerose telefonate e le forze dell'ordine. Solo tanto stupore e tristezza nel vedere che, quello che si pensava un anticipo di estate, sia già stato cancellato dalle pesanti gocce di pioggia.

c. z.

Strumenti INVIA STAMPA NEWSLETTER

Iscriviti

Media Correlati

{{#each linkList}}

{{#if sponsor}}

{{/if}}

{{ title }} {{#if sponsor}}(sponsor){{/if}}

Caos all'aeroporto di Orio al Serio: pista ridotta per il maltempo

Bergamo - | italia | Il Secolo XIX

Il Secolo XIX.it

"Caos all'aeroporto di Orio al Serio: pista ridotta per il maltempo"

Data: **28/04/2014**

[Indietro](#)

Bergamo 28 aprile 2014

Caos all'aeroporto di Orio al Serio: pista ridotta per il maltempo

Commenti

[A-](#) [A=](#) [A+](#)

[Leggi](#) [Abbonati](#) [Regala](#)

Bergamo - Sono **centinaia i passeggeri bloccati all'aeroporto bergamasco di Orio al Serio**, dove da stamattina a causa del maltempo e della pista ridotta, sono stati dirottati voli e altri cancellati. **Dalle 9 nessun volo è più riuscito ad atterrare**, causando quindi anche la paralisi anche delle partenze.

Molti si sono visti il **volo cancellato o dirottato su altri scali**. L'aeroporto è preso d'assalto da famiglie e passeggeri singoli alla ricerca di informazioni. Ma la situazione è piuttosto caotica:

Agli sportelli informativi si sono formate **lunghissime code di passeggeri**. In molti si sono lamentati per l'assoluta mancanza di informazioni. «A me è stato consigliato di cambiare il biglietto via internet..», ha detto un turista. Lo scalo bergamasco ha previsto di tenere aperti i punti di ristoro anche in orario notturno, visto che si presume che i problemi non saranno risolti in tempi brevi.

© Riproduzione riservata

Usa, giorni di Tornado: almeno 12 vittime negli Stati del centro /

mondo | Il Secolo XIX

Il Secolo XIX.it

"Usa, giorni di Tornado: almeno 12 vittime negli Stati del centro /"

Data: **28/04/2014**

Indietro

mondo 28 aprile 2014

Usa, giorni di Tornado: almeno 12 vittime negli Stati del centro

Commenti

A- A= A+

Leggi Abbonati Regala

Arkansas: in volo col drone Le riprese aeree mostrano la devastazione dopo il passaggio del tornado

Washington - Sono due le vittime di un tornado che ha colpito ieri l'Oklahoma, distruggendo anche alcuni edifici, secondo i media locali. Il tornado ha toccato in particolare la città di Quapaw, situata a nord-est, al confine con Kansas, Missouri e Arkansas.

«Numerose case e immobili sono stati danneggiati e alcuni distrutti» ha detto all'Afp Keli Cain, della Protezione civile dell'Oklahoma. Il **servizio meteorologico nazionale** ha inoltre messo in allerta su alcune forti tempeste nel centro e nel sud del paese, che stanno provocando «alto rischio di tornado nella notte nel sud-ovest e nel centro dell'Arkansas».

È salito ad almeno 12 morti il bilancio generale delle vittime causate dai tornado. Lo riferisce la Bbc citando le autorità locali. Il bilancio più drammatico a **Little Rock in Arkansas**, con 11 vittime. Un'altra vittima si registra a **Quapaw**, in Oklahoma, dove i forti venti hanno danneggiato numerose abitazioni. I tornado hanno colpito anche il Nebraska, il Kansas, l'Iowa e il Missouri.

© Riproduzione riservata

4bg

Ritrovato il bambino di 11 anni

LA SPEZIA - disperso alle Cinque Terre | Liguria | La Spezia | Il Secolo XIX

Il Secolo XIX.it

"Ritrovato il bambino di 11 anni"

Data: **29/04/2014**

[Indietro](#)

LA SPEZIA 28 aprile 2014

Ritrovato il bambino di 11 anni
disperso alle Cinque Terre

Commenti

A- A= A+

[Leggi](#) [Abbonati](#) [Regala](#)

I sentieri delle Cinque Terre

Articoli correlati Luni, ritrovato l'anziano disperso Monte Gottero, fungaiolo disperso

Genova - È stato ritrovato in buone condizioni dai soccorritori il bimbo francese di 11 anni che si era allontanato dai propri genitori mentre percorrevano **il sentiero tra Vernazza e Monterosso**, nelle Cinque Terre. Il bimbo è stato ritrovato a Manarola. Il piccolo aveva preso il treno a Vernazza ed era arrivato in stazione a Manarola.

La coppia ha riferito che **appena si è accorta della scomparsa del bimbo ha chiamato il 112**. Sul posto, oltre ai Carabinieri, anche i Vigili del fuoco, il Corpo forestale dello Stato e il soccorso alpino della Spezia.

© Riproduzione riservata

Maltempo: Zaia, governo ci dia i soldi per le opere**Il Sussidiario.net**

"Maltempo: Zaia, governo ci dia i soldi per le opere"

Data: **28/04/2014**

[Indietro](#)

Maltempo: Zaia, governo ci dia i soldi per le opere

Pubblicazione:

lunedì 28 aprile 2014

NEWS Cronaca

PAPA FRANCESCO/ Il video messaggio ai giovani argentini in occasione della Pasqua della ...

Wojtyla-Roncalli: card. Betori, canonizzazione grande evento di fede (2)

Wojtyla-Roncalli: card. Betori, canonizzazione grande evento di fede

Sanita': Brogi (Pd), su opg la Toscana potrebbe essere un modello

Prato: sequestrato capannone-dormitorio, c'era anche bimba di 4 anni

Pisa: rapina in banca a Tirrenia, ferito leggermente il cassiere

[Leggi tutte le notizie Cronaca](#)

Venezia, 28 apr. (Adnkronos) - "Ho presentato il piano per le opere cantierabili e pronte e ho ricordato al ministro Alfano che già il presidente Renzi ha questo piano, e ci permette di dire che siamo gli unici a livello nazionale ad avere almeno un miliardo di euro di opere pronte al cantieramento". Lo ha detto il presidente del Veneto, Luca Zaia a conclusione di un incontro alla Prefettura di Venezia col ministro dell'Interno Angelino Alfano.

Stato di preallarme per frane e valanghe

L'Arena Clic - NECROLOGI - Articolo

L' Arena

""

Data: **29/04/2014**

Indietro

ALLERTA. A causa del persistente maltempo

Stato di preallarme
per frane e valanghe
e-mail print

martedì 29 aprile 2014 **NECROLOGI**,

In riferimento alla situazione nivometeorologica sul territorio regionale, il Centro funzionale decentrato della Protezione civile regionale, al fine di garantire un monitoraggio costante della situazione e la massima prontezza operativa del sistema regionale di protezione civile, ha dichiarato, a partire lo stato di preallarme per rischio valanghe (criticità moderata) nelle Dolomiti bellunesi e lo stato di attenzione (criticità ordinaria) nelle Prealpi bellunesi, trevigiane, vicentine e veronesi.

L'evento perturbato in corso ha apportato 10-15 centimetri di neve fresca oltre i 2500 metri. La pioggia, caduta fino alle quote elevate, ha ulteriormente appesantito e indebolito il manto nevoso. Il pericolo di valanghe è marcato (grado 3) oltre i 2000-2200 metri. Saranno possibili ulteriori rovesci nevosi con apporti di neve fresca oltre i 2200 metri e limite della neve intorno a 1900-2200 metri. Il pericolo di valanghe sarà ancora marcato oltre i 2000-2200 metri, almeno fino a mercoledì. Mentre sarà in diminuzione fino a moderato (grado 2) giovedì primo maggio grazie al miglioramento delle condizioni meteorologiche.

A livello locale è richiesta ai responsabili in materia di sicurezza, l'adozione di eventuali misure di salvaguardia nelle situazioni più esposte a rischio, che riguardano normalmente vie di comunicazione, piste da sci e impianti di risalita alle quote elevate attraverso misure di interdizione temporanea e di messa in sicurezza. E il Centro Funzionale Decentrato della protezione civile del Veneto ha dichiarato lo stato di attenzione per rischio idrogeologico su tutto il territorio regionale fino alle 14 di oggi.

Allerta Prognella Un nuovo piano di protezione civile

L'Arena Clic - PROVINCIA - Articolo

L' Arena

""

Data: **29/04/2014**

Indietro

LAVAGNO. Domani in sala civica a San Pietro

Allerta Prognella

Un nuovo piano

di protezione civile

I cittadini saranno informati grazie al sistema di monitoraggio

e-mail print

martedì 29 aprile 2014 **PROVINCIA**,

Un nuovo piano di protezione civile per prevenire le criticità del torrente Mezzane. La presentazione del sistema di monitoraggio delle piogge che, in caso di necessità, permetterà ai Comuni di Mezzane, Lavagno e Caldiero di allertare i cittadini con anticipo, è programmata per domani alle 20.30 nella sala civica «Giovanni ed Antonio Visco» a San Pietro di Lavagno.

Interverranno i sindaci Simone Albi di Lavagno e Giovanni Molinaroli di Caldiero, il presidente della Provincia, Giovanni Miozzi, il vice coordinatore provinciale della Protezione civile, Sebastiano Lucchi, l'ingegnere idraulico, Massimo Merzari, il presidente dell'associazione Meteo4, Massimiliano Veronesi ed il caposquadra dei volontari del Medio Adige, Roberto Favia.

Finanziata dal Comune di Lavagno, la centralina installata in località Centro di Tregnago, zona baricentrica per il bacino del torrente Mezzane (per tutti la Prognella), permetterà di prevedere le criticità del torrente con un anticipo di 24-48 ore grazie al monitoraggio delle piogge. Con questo spazio di tempo davanti, si potrà allertare la popolazione in anticipo e si potranno ottimizzare le risorse degli enti preposti alle emergenze, come la Protezione Civile ed i volontari dell'Organizzazione civile, presente a Lavagno.

«In seguito all'alluvione del 16 maggio 2013» spiega Albi «in sinergia con i sindaci di Caldiero e di Mezzane, si è pensato di aggiornare il piano comunale di Protezione Civile. L'affidabilità del sistema di monitoraggio delle piogge permetterà di attivare il Centro operativo comunale 12-24 ore prima dell'onda di piena del torrente Mezzane allo scopo di limitare i danni alle persone e al territorio».

Le condizioni di pericolosità del torrente Mezzane si manifestano quando la precipitazione complessiva nei tre mesi antecedenti supera i 300-400 mm di pioggia. In caso di allerta meteo è, quindi, possibile determinare la portata massima del torrente Mezzane grazie ai modelli meteorologici a scala locale. Il sistema allestito è stato tarato in base a tre eventi alluvionali avvenuti precisamente nel 1926, nel 1986 e nel 2013 e utilizzando i dati climatici delle stazioni pluviometriche più vicine al bacino della Prognella. Per aumentarne l'affidabilità di previsione è indispensabile procedere ad una continua taratura dei parametri climatici. G.C.

Il Carosello dei carabinieri galoppa verso il tutto esaurito

L'Arena Clic - PROVINCIA - Articolo

L' Arena

""

Data: 29/04/2014

Indietro

VILLAFRANCA. Lo spettacolo di questa sera si terrà pure in caso di maltempo: l'apertura dei cancelli sarà alle 19.15

Il Carosello dei carabinieri
galoppa verso il tutto esaurito

Maria Vittoria Adami

Solo posti in piedi sul prato per assistere alla cerimonia che rievoca la Carica del 1848 L'invito si può ritirare anche oggi
e-mail print

martedì 29 aprile 2014 **PROVINCIA**,

Lo spettacolo equestre che sarà presentato questa sera all'interno del castello di Villafranca| ... I cittadini sono i benvenuti, ma resteranno in piedi. Non ci sono più posti a sedere nelle tribune allestite per il Carosello dei carabinieri che si svolgerà stasera all'interno del castello. L'ingresso è gratuito, ma occorre ritirare la cartolina di invito all'ufficio Manifestazioni o in biblioteca. Sabato mattina, i villafranchesi si sono recati in municipio, cercando di giocare d'anticipo. Ma dopo un po' di coda hanno ottenuto l'invito valido per il prato: posti in piedi. Quelli a sedere erano già esauriti, nonostante si fossero aperte da poco le porte dell'ufficio. Duemila sedie già occupate. «Nelle tribune, il 70 per cento dei posti sono stati riservati alle autorità, ai carabinieri e alle loro famiglie», spiega il sindaco Mario Faccioli, «poi abbiamo dato precedenza agli sponsor e ai commercianti che hanno dato una mano nell'allestimento del castello (le spese per questo sono a carico del Comune che conta di coprirle con le sponsorizzazioni, ndr); altri posti sono stati riservati ad associazioni di combattenti, rappresentanti di enti e mondo della scuola. I pochi rimasti sono andati a ruba. Ma c'è ancora posto in piedi, sul prato ci stanno molte persone e lo spettacolo dura solo un'ora. Mettere a sedere tutti non si poteva». I preparativi sono iniziati ieri sotto una pioggia scrosciante, mentre al mercato ortofrutticolo sono arrivati da Roma un centinaio di cavalli che si esibiranno stasera, bardati di tutto punto, coi loro cavalieri. Lo spettacolo è promosso dal comando provinciale dei Carabinieri per festeggiare il bicentenario dell'Arma. È la terza volta che viene proposto a Villafranca, il cui castello ha fatto da cornice all'evento per i 150 anni dell'Unità d'Italia e i 162 della Carica di Pastrengo, avvenuta il 30 aprile 1848. Alle 20.30, dunque, il Quarto reggimento Carabinieri a cavallo di Roma si esibirà nel Carosello storico: una serie di evoluzioni che culminerà col gran finale della rievocazione della Carica. Lo spettacolo equestre, infatti, è una cerimonia militare che rievoca proprio la carica di Pastrengo, avvenuta durante la prima guerra d'indipendenza italiana, quando le truppe di Carlo Alberto di Savoia si schierarono nell'entroterra gardesano. Il 30 aprile di quell'anno, tre colonne di carabinieri assegnate al re sabaudo scatenarono un'offensiva contro gli austriaci, in difesa del loro sovrano, guidate da Negri di Sanfront.

L'azione, quasi improvvisata, ruppe le linee nemiche e sollevò il morale delle truppe. Fu uno degli episodi più eroici dell'arma che festeggia quest'anno i duecento anni: nacque per iniziativa del re Vittorio Emanuele I di Sardegna che volle dotare il regno di un corpo di polizia simile alla gendarmerie francese, nell'estate del 1814. I militari, comandati dal generale Thaon di Revel, si chiamarono carabinieri perché dotati di carabina. L'Arma ha scelto, tra i diversi luoghi in cui celebrare l'importante anniversario nazionale, anche Villafranca già preparata ad accogliere il Carosello. Domani mattina, invece, i festeggiamenti si sposteranno a Pastrengo dove si terrà una cerimonia di rievocazione della Carica. Per lo spettacolo di stasera, che si terrà anche in caso di maltempo, si entra su invito che si può ritirare anche oggi in biblioteca dalle 9 alle 18 o all'ufficio Manifestazioni dalle 9 alle 12. L'apertura dei cancelli sarà alle 19.15. Accesso consentito fino alle 20.

4bg

Detriti, ma soprattutto legna Ecco il dopo valanghe sulle Orobie

- Cronaca Bergamo

L' Eco di Bergamo.it

"Detriti, ma soprattutto legna Ecco il dopo valanghe sulle Orobie"

Data: **28/04/2014**

Indietro

Detriti, ma soprattutto legna

Ecco il dopo valanghe sulle Orobie

Tweet

28 aprile 2014 Cronaca Commenti (3)

Dopo le valanghe, ecco cosa resta

Valanghe, ecco cosa resta dopo Gli stambecchi a Maslana Ecco alcuni scatti da vicino Gli stambecchi a Maslana

Ecco cosa hanno «lasciato» le valanghe di quest' inverno. Questi scatti sono stati fatti lungo il sentiero invernale che porta al rifugio Curò, poco oltre l'osservatorio di Maslana.

Detriti, arbusti e legna, conseguenze delle valanghe che sono scese dai pendii attraversati dalla mulattiera principale che conduce al rifugio Curò.

«Sono forse più di 100 tonnellate di legna - commenta il lettore che ci ha inviato le foto, Mario Marzani -, ma il problema è che il posto è scomodo da raggiungere e non vi è strada forestale che vi si avvicini».

© riproduzione riservata

Sono presenti 19 foto

previous

 " fotografo="None"

src="http://lightstorage.ecodibergamo.it/mediaon/cms.ecodibergamo/storage/site_media/media/photologue/2014/4/28/photos/cache/valanghe-ecco-cosa-resta-dopo_eb1a16b0-cebb-11e3-8e2c-27bf0e2b95e5_photo_grid.jpg" alt=" + None" title=" + None"/> " fotografo="None"

src="http://lightstorage.ecodibergamo.it/mediaon/cms.ecodibergamo/storage/site_media/media/photologue/2014/4/28/photos/cache/valanghe-ecco-cosa-resta-dopo_eb7eb85e-cebb-11e3-8e2c-27bf0e2b95e5_photo_grid.jpg" alt=" + None" title=" + None"/> " fotografo="None"

src="http://lightstorage.ecodibergamo.it/mediaon/cms.ecodibergamo/storage/site_media/media/photologue/2014/4/28/pho

Detriti, ma soprattutto legna Ecco il dopo valanghe sulle Orobie

tos/cache/valanghe-ecco-cosa-resta-dopo_ebd4b394-cebb-11e3-8e2c-27bf0e2b95e5_photo_grid.jpg" alt=" + None" title=" + None"/> " fotografo="None" src="http://lightstorage.ecodibergamo.it/mediaon/cms.ecodibergamo/storage/site_media/media/photologue/2014/4/28/photos/cache/valanghe-ecco-cosa-resta-dopo_ec3d8824-cebb-11e3-8e2c-27bf0e2b95e5_photo_grid.jpg" alt=" + None" title=" + None"/> " fotografo="None" src="http://lightstorage.ecodibergamo.it/mediaon/cms.ecodibergamo/storage/site_media/media/photologue/2014/4/28/photos/cache/valanghe-ecco-cosa-resta-dopo_eca58f96-cebb-11e3-8e2c-27bf0e2b95e5_photo_grid.jpg" alt=" + None" title=" + None"/> " fotografo="None" src="http://lightstorage.ecodibergamo.it/mediaon/cms.ecodibergamo/storage/site_media/media/photologue/2014/4/28/photos/cache/valanghe-ecco-cosa-resta-dopo_ecfd6f4a-cebb-11e3-8e2c-27bf0e2b95e5_photo_grid.jpg" alt=" + None" title=" + None"/> " fotografo="None" src="http://lightstorage.ecodibergamo.it/mediaon/cms.ecodibergamo/storage/site_media/media/photologue/2014/4/28/photos/cache/valanghe-ecco-cosa-resta-dopo_ed45b43a-cebb-11e3-8e2c-27bf0e2b95e5_photo_grid.jpg" alt=" + None" title=" + None"/> " fotografo="None" src="http://lightstorage.ecodibergamo.it/mediaon/cms.ecodibergamo/storage/site_media/media/photologue/2014/4/28/photos/cache/valanghe-ecco-cosa-resta-dopo_ed9d006e-cebb-11e3-8e2c-27bf0e2b95e5_photo_grid.jpg" alt=" + None" title=" + None"/> " fotografo="None" src="http://lightstorage.ecodibergamo.it/mediaon/cms.ecodibergamo/storage/site_media/media/photologue/2014/4/28/photos/cache/valanghe-ecco-cosa-resta-dopo_eded817e-cebb-11e3-8e2c-27bf0e2b95e5_photo_grid.jpg" alt=" + None" title=" + None"/> " fotografo="None" src="http://lightstorage.ecodibergamo.it/mediaon/cms.ecodibergamo/storage/site_media/media/photologue/2014/4/28/photos/cache/valanghe-ecco-cosa-resta-dopo_ee5787fe-cebb-11e3-8e2c-27bf0e2b95e5_photo_grid.jpg" alt=" + None" title=" + None"/> " fotografo="None" src="http://lightstorage.ecodibergamo.it/mediaon/cms.ecodibergamo/storage/site_media/media/photologue/2014/4/28/photos/cache/valanghe-ecco-cosa-resta-dopo_eea4251e-cebb-11e3-8e2c-27bf0e2b95e5_photo_grid.jpg" alt=" + None" title=" + None"/>

Detriti, ma soprattutto legna Ecco il dopo valanghe sulle Orobie

+ None"/> <a

href="http://lightstorage.ecodibergamo.it/mediaon/cms.ecodibergamo/storage/site_media/media/photologue/2014/4/28/photos/cache/valanghe-ecco-cosa-resta-dopo_ef0836a8-cebb-11e3-8e2c-27bf0e2b95e5_display.jpg" class="lightbox"

rel="gallery" title=" "> " fotografo="None"

src="http://lightstorage.ecodibergamo.it/mediaon/cms.ecodibergamo/storage/site_media/media/photologue/2014/4/28/photos/cache/valanghe-ecco-cosa-resta-dopo_ef0836a8-cebb-11e3-8e2c-27bf0e2b95e5_photo_grid.jpg" alt=" + None" title="

+ None"/> <a

href="http://lightstorage.ecodibergamo.it/mediaon/cms.ecodibergamo/storage/site_media/media/photologue/2014/4/28/photos/cache/valanghe-ecco-cosa-resta-dopo_ef5b8ab0-cebb-11e3-8e2c-27bf0e2b95e5_display.jpg" class="lightbox"

rel="gallery" title=" "> " fotografo="None"

src="http://lightstorage.ecodibergamo.it/mediaon/cms.ecodibergamo/storage/site_media/media/photologue/2014/4/28/photos/cache/valanghe-ecco-cosa-resta-dopo_ef5b8ab0-cebb-11e3-8e2c-27bf0e2b95e5_photo_grid.jpg" alt=" + None" title="

+ None"/> <a

href="http://lightstorage.ecodibergamo.it/mediaon/cms.ecodibergamo/storage/site_media/media/photologue/2014/4/28/photos/cache/valanghe-ecco-cosa-resta-dopo_efb19d92-cebb-11e3-8e2c-27bf0e2b95e5_display.jpg" class="lightbox"

rel="gallery" title=" "> " fotografo="None"

src="http://lightstorage.ecodibergamo.it/mediaon/cms.ecodibergamo/storage/site_media/media/photologue/2014/4/28/photos/cache/valanghe-ecco-cosa-resta-dopo_efb19d92-cebb-11e3-8e2c-27bf0e2b95e5_photo_grid.jpg" alt=" + None" title="

+ None"/> <a

href="http://lightstorage.ecodibergamo.it/mediaon/cms.ecodibergamo/storage/site_media/media/photologue/2014/4/28/photos/cache/valanghe-ecco-cosa-resta-dopo_f00e855c-cebb-11e3-8e2c-27bf0e2b95e5_display.jpg" class="lightbox"

rel="gallery" title=" "> " fotografo="None"

src="http://lightstorage.ecodibergamo.it/mediaon/cms.ecodibergamo/storage/site_media/media/photologue/2014/4/28/photos/cache/valanghe-ecco-cosa-resta-dopo_f00e855c-cebb-11e3-8e2c-27bf0e2b95e5_photo_grid.jpg" alt=" + None" title="

+ None"/> <a

href="http://lightstorage.ecodibergamo.it/mediaon/cms.ecodibergamo/storage/site_media/media/photologue/2014/4/28/photos/cache/valanghe-ecco-cosa-resta-dopo_f05a4618-cebb-11e3-8e2c-27bf0e2b95e5_display.jpg" class="lightbox"

rel="gallery" title=" "> " fotografo="None"

src="http://lightstorage.ecodibergamo.it/mediaon/cms.ecodibergamo/storage/site_media/media/photologue/2014/4/28/photos/cache/valanghe-ecco-cosa-resta-dopo_f05a4618-cebb-11e3-8e2c-27bf0e2b95e5_photo_grid.jpg" alt=" + None" title="

+ None"/> <a

href="http://lightstorage.ecodibergamo.it/mediaon/cms.ecodibergamo/storage/site_media/media/photologue/2014/4/28/photos/cache/valanghe-ecco-cosa-resta-dopo_f0d43b94-cebb-11e3-8e2c-27bf0e2b95e5_display.jpg" class="lightbox"

rel="gallery" title=" "> " fotografo="None"

src="http://lightstorage.ecodibergamo.it/mediaon/cms.ecodibergamo/storage/site_media/media/photologue/2014/4/28/photos/cache/valanghe-ecco-cosa-resta-dopo_f0d43b94-cebb-11e3-8e2c-27bf0e2b95e5_photo_grid.jpg" alt=" + None" title="

+ None"/> <a

href="http://lightstorage.ecodibergamo.it/mediaon/cms.ecodibergamo/storage/site_media/media/photologue/2014/4/28/photos/cache/valanghe-ecco-cosa-resta-dopo_f13725ec-cebb-11e3-8e2c-27bf0e2b95e5_display.jpg" class="lightbox"

rel="gallery" title=" "> " fotografo="None"

src="http://lightstorage.ecodibergamo.it/mediaon/cms.ecodibergamo/storage/site_media/media/photologue/2014/4/28/photos/cache/valanghe-ecco-cosa-resta-dopo_f13725ec-cebb-11e3-8e2c-27bf0e2b95e5_photo_grid.jpg" alt=" + None" title="

+ None"/> <a

href="http://lightstorage.ecodibergamo.it/mediaon/cms.ecodibergamo/storage/site_media/media/photologue/2014/4/28/photos/cache/valanghe-ecco-cosa-resta-dopo_f1813010-cebb-11e3-8e2c-27bf0e2b95e5_display.jpg" class="lightbox"

rel="gallery" title=" "> " fotografo="None"

src="http://lightstorage.ecodibergamo.it/mediaon/cms.ecodibergamo/storage/site_media/media/photologue/2014/4/28/photos/cache/valanghe-ecco-cosa-resta-dopo_f1813010-cebb-11e3-8e2c-27bf0e2b95e5_photo_grid.jpg" alt=" + None" title="

+ None"/>

Detriti, ma soprattutto legna Ecco il dopo valanghe sulle Orobie

next

Sono presenti 7 foto

previous

<a

href="http://lightstorage.ecodibergamo.it/mediaon/cms.ecodibergamo/storage/site_media/media/photologue/2014/4/28/photos/cache/gli-stambecchi-a-maslana_8b86aa20-ceb0-11e3-8e2c-27bf0e2b95e5_display.jpg" class="lightbox"

rel="gallery" title=" "> " fotografo="None"

src="http://lightstorage.ecodibergamo.it/mediaon/cms.ecodibergamo/storage/site_media/media/photologue/2014/4/28/photos/cache/gli-stambecchi-a-maslana_8b86aa20-ceb0-11e3-8e2c-27bf0e2b95e5_photo_grid.jpg" alt=" + None" title=" +

None"/> <a

href="http://lightstorage.ecodibergamo.it/mediaon/cms.ecodibergamo/storage/site_media/media/photologue/2014/4/28/photos/cache/gli-stambecchi-a-maslana_8bca0270-ceb0-11e3-8e2c-27bf0e2b95e5_display.jpg" class="lightbox"

rel="gallery" title=" "> " fotografo="None"

src="http://lightstorage.ecodibergamo.it/mediaon/cms.ecodibergamo/storage/site_media/media/photologue/2014/4/28/photos/cache/gli-stambecchi-a-maslana_8bca0270-ceb0-11e3-8e2c-27bf0e2b95e5_photo_grid.jpg" alt=" + None" title=" +

None"/> <a

href="http://lightstorage.ecodibergamo.it/mediaon/cms.ecodibergamo/storage/site_media/media/photologue/2014/4/28/photos/cache/gli-stambecchi-a-maslana_8c13100a-ceb0-11e3-8e2c-27bf0e2b95e5_display.jpg" class="lightbox"

rel="gallery" title=" "> " fotografo="None"

src="http://lightstorage.ecodibergamo.it/mediaon/cms.ecodibergamo/storage/site_media/media/photologue/2014/4/28/photos/cache/gli-stambecchi-a-maslana_8c13100a-ceb0-11e3-8e2c-27bf0e2b95e5_photo_grid.jpg" alt=" + None" title=" +

None"/> <a

href="http://lightstorage.ecodibergamo.it/mediaon/cms.ecodibergamo/storage/site_media/media/photologue/2014/4/28/photos/cache/gli-stambecchi-a-maslana_8c5ac710-ceb0-11e3-8e2c-27bf0e2b95e5_display.jpg" class="lightbox"

rel="gallery" title=" "> " fotografo="None"

src="http://lightstorage.ecodibergamo.it/mediaon/cms.ecodibergamo/storage/site_media/media/photologue/2014/4/28/photos/cache/gli-stambecchi-a-maslana_8c5ac710-ceb0-11e3-8e2c-27bf0e2b95e5_photo_grid.jpg" alt=" + None" title=" +

None"/> <a

href="http://lightstorage.ecodibergamo.it/mediaon/cms.ecodibergamo/storage/site_media/media/photologue/2014/4/28/photos/cache/gli-stambecchi-a-maslana_8ca512fc-ceb0-11e3-8e2c-27bf0e2b95e5_display.jpg" class="lightbox"

rel="gallery" title=" "> " fotografo="None"

src="http://lightstorage.ecodibergamo.it/mediaon/cms.ecodibergamo/storage/site_media/media/photologue/2014/4/28/photos/cache/gli-stambecchi-a-maslana_8ca512fc-ceb0-11e3-8e2c-27bf0e2b95e5_photo_grid.jpg" alt=" + None" title=" +

None"/> <a

href="http://lightstorage.ecodibergamo.it/mediaon/cms.ecodibergamo/storage/site_media/media/photologue/2014/4/28/photos/cache/gli-stambecchi-a-maslana_8cf24400-ceb0-11e3-8e2c-27bf0e2b95e5_display.jpg" class="lightbox"

rel="gallery" title=" "> " fotografo="None"

src="http://lightstorage.ecodibergamo.it/mediaon/cms.ecodibergamo/storage/site_media/media/photologue/2014/4/28/photos/cache/gli-stambecchi-a-maslana_8cf24400-ceb0-11e3-8e2c-27bf0e2b95e5_photo_grid.jpg" alt=" + None" title=" +

None"/> <a

href="http://lightstorage.ecodibergamo.it/mediaon/cms.ecodibergamo/storage/site_media/media/photologue/2014/4/28/photos/cache/gli-stambecchi-a-maslana_8d36d0ac-ceb0-11e3-8e2c-27bf0e2b95e5_display.jpg" class="lightbox"

rel="gallery" title=" "> " fotografo="None"

src="http://lightstorage.ecodibergamo.it/mediaon/cms.ecodibergamo/storage/site_media/media/photologue/2014/4/28/photos/cache/gli-stambecchi-a-maslana_8d36d0ac-ceb0-11e3-8e2c-27bf0e2b95e5_photo_grid.jpg" alt=" + None" title=" +

None"/>

next

Quaranta profughi arrivati, dieci già spariti**L'Adige**

""

Data: **28/04/2014**

Indietro

sezione: Rovereto data: 28/04/2014 - pag: 18,19

Quaranta profughi arrivati, dieci già spariti

ROVERETO - È più o meno una scena già vista. Ed era ampiamente prevedibile. Dal centro della protezione civile di Marco sono spariti i primi dieci profughi. Nemmeno 24 ore dopo essere arrivati, se ne sono andati, alla ricerca del vero obiettivo del loro viaggio disperato. Un'altra ventina di migranti si è allontanata per qualche ora, salvo poi tornare ai container e alla cena preparata dai Nuvola.

I profughi, tutti giovani, sono arrivati nella notte tra sabato e domenica. Era circa l'una e trenta di domenica quando il loro viaggio è temporaneamente finito con l'approdo a Marco. Si tratta di quaranta ragazzi, 36 maschi e quattro femmine, arrivate al seguito dei compagni.

I profughi, tutti in arrivo dall'Etiopia, hanno passato la notte all'ex polveriera di Marco e ieri hanno iniziato a organizzarsi. D'altronde dal punto di vista giuridico non sono obbligati a restare al centro. Quindi nessuno tecnicamente sorveglia la struttura, perché non c'è nessuno da sorvegliare. E spesso i migranti approdano in terra trentina, ma in realtà il loro obiettivo sono tutt'altre zone, anzi tutt'altri paesi, quasi sempre Germania o nord Europa.

I quaranta profughi, comunque, ieri hanno iniziato ad organizzarsi. I primi dieci sono spariti dopo colazione. Qualche tempo più tardi, una ventina di loro si è allontanata dal centro. Ma sarà stata la pioggia, sarà stato che non avevano la più pallida idea di dove erano finiti, fatto sta che sono tornati all'ex polveriera. Fino a ieri sera, quantomeno. Se da oggi si allontaneranno da Marco, non è dato saperlo, anche se appare piuttosto probabile. E nel frattempo cinque volontari dei Nuvola si stanno organizzando per garantire assistenza a chi deciderà di rimanere.

4bg

*disagi e proteste***L'Adige**

""

Data: **28/04/2014**

Indietro

sezione: Trento data: 28/04/2014 - pag: 4,5,6,7,12,13,14,15,16,17,28,29

disagi e proteste

ROMA - Nel giorno dei due Papi santi c'è anche chi non ce l'ha fatta a raggiungere piazza San Pietro, nonostante la sveglia alle 5, un bambino di 15 mesi sullo zaino da montagna e più di due chilometri a piedi da Trastevere. È la storia di Rosanna e della sua famiglia ma, in parte, anche di Antonio, 28 anni di Formia, rimasto impressionato dalle persone travolte e cadute all'apertura dei varchi, anziani compresi.

Come Anna, arrivata da Ancona e schiacciata dalla calca di chi la precedeva e che si muoveva senza controllo. «La cosa brutta che ricorderò di questo giorno è la disorganizzazione», racconta.

L'altra faccia del colpo d'occhio di una piazza stretta attorno ai quattro Papi idealmente riuniti, sono i malumori di chi non è riuscito a vivere una giornata storica, restando lontano dal colonnato del Bernini ma anche dai maxischermi. E in mezzo a resse, spintoni e nemmeno il miraggio di una bottiglia d'acqua. «C'era un muro di gente e ci hanno detto che non si poteva più andare avanti - racconta Rosanna, rimasta ai margini della piazza -. Una signora si è sentita male e un volontario della Protezione civile le ha chiesto: "Ce la fa a spostarsi a piedi?" perché non c'era spazio nemmeno per una barella».

Impressionato da una «disorganizzazione» che non si aspettava è Antonio: «Ieri sera ero in piazza San Pietro, poi ci hanno allontanati per fare la bonifica spostandoci in via della Conciliazione. Ma quando stamattina hanno riaperto la piazza, ho visto un'accozzaglia di gente che cercava di muoversi tutti insieme e lì alcuni sono stati travolti e sono caduti».

Quaranta profughi arrivati,

dieci già spariti

L'Adige.it

"Quaranta profughi arrivati,"

Data: **28/04/2014**

Indietro

Pubblicata su L'Adige (<http://www.ladige.it>)

Home > articoli > Quaranta profughi arrivati, dieci già spariti > Quaranta profughi arrivati, dieci già spariti

Quaranta profughi arrivati, dieci già spariti

È più o meno una scena già vista. Ed era ampiamente prevedibile. Dal centro della protezione civile di Marco sono spariti i primi dieci profughi. Nemmeno 24 ore dopo essere arrivati, se ne sono andati, alla ricerca del vero obiettivo del loro viaggio disperato. Un'altra ventina di migranti si è allontanata per qualche ora, salvo poi tornare ai container e alla cena preparata dai Nuvola.

I profughi, tutti giovani, sono arrivati nella notte tra sabato e domenica. Era circa l'una e trenta di domenica quando il loro viaggio è temporaneamente finito con l'approdo a Marco. Si tratta di quaranta ragazzi, 36 maschi e quattro femmine, arrivate al seguito dei compagni.

I profughi, tutti in arrivo dall'Etiopia, hanno passato la notte all'ex polveriera di Marco e ieri hanno iniziato a organizzarsi. D'altronde dal punto di vista giuridico non sono obbligati a restare al centro. Quindi nessuno tecnicamente sorveglia la struttura, perché non c'è nessuno da sorvegliare. E spesso i migranti approdano in terra trentina, ma in realtà il loro obiettivo sono tutt'altre zone, anzi tutt'altri paesi, quasi sempre Germania o nord Europa.

I quaranta profughi, comunque, ieri hanno iniziato ad organizzarsi. I primi dieci sono spariti dopo colazione. Qualche tempo più tardi, una ventina di loro si è allontanata dal centro. Ma sarà stata la pioggia, sarà stato che non avevano la più pallida idea di dove erano finiti, fatto sta che sono tornati all'ex polveriera. Fino a ieri sera, quantomeno. Se da oggi si allontaneranno da Marco, non è dato saperlo, anche se appare piuttosto probabile. E nel frattempo cinque volontari dei Nuvola si stanno organizzando per garantire assistenza a chi deciderà di rimanere.

Passeggeri rassegnati «Inutile prendersela»

Molti i voli cancellati, dirottati o posticipati Code per le informazioni: «Tanta incertezza»

Non è stato un buon inizio di settimana per i passeggeri dell'aeroporto di Orio al Serio. In moltissimi ieri mattina, infatti, si sono visti cancellato, dirottato o posticipato il loro volo a causa della scarsa visibilità sulla pista. Il sistema ILS in stand-by e il maltempo hanno così fatto decollare il caos all'aerostazione, con gli utenti costretti a trovare soluzioni alternative per non perdere il volo. «Io - commenta Marco Capellari - provengo da Locarno e mi sto dirigendo con la mia compagna a Bruxelles. Stiamo cercando un treno perché il nostro volo delle 13,30 è stato posticipato alle 22, ma non abbiamo ancora certezze. Non hanno dato informazioni dettagliate, ma ci hanno riferito che il blocco è stato causato dal maltempo e da alcuni lavori in pista». Ai passeggeri che hanno subito disagi è stato consigliato di cambiare il biglietto su Internet o di mettersi in coda agli sportelli: «Il mio volo verso Siviglia - sottolinea Valerio Fontana di Milano - in programma alle 9,30, è stato posticipato due volte e infine cancellato. Non abbiamo avuto informazioni chiare, ma solo frammentarie: ci hanno detto di andare sul sito Internet e di cambiare biglietto oppure di mettersi in coda, ma la situazione è critica, basta vedere le code chilometriche che si sono formate. Per far fronte alle richieste di tutti gli utenti servirebbe molto più personale». Più che infuriati, i passeggeri ieri sono sembrati rassegnati: «Io sono di Perugia - dichiara Roberto Panico - e ho prenotato un volo verso Djerba alle 12,45, rimandato poi alle 14. A un certo punto ci hanno comunicato di ritirare i bagagli per un'altra destinazione che, presumo, sia l'aeroporto di Linate. Sinceramente è la prima volta che assisto a una situazione del genere, ma dobbiamo prenderla con filosofia, incavolarsi non porta a nulla». In aeroporto ieri mattina c'era anche un gruppo di persone, una ventina di donne, che, accompagnate dal curato di Gorlago, don Marco Caldara, stavano attendendo il volo per Siviglia: «Alle 9,30 - spiega Margherita Gamberini - l'hanno posticipato alle 10,30 e poi alle 11,30. A mezzogiorno ci hanno riferito che è stato annullato. Abbiamo contattato l'agenzia viaggi che si sta interessando della questione». Non tutti, fortunatamente, si sono visti il volo dirottato: «Dalle 10,45 - commenta Adrian Udrescu - . Sono in attesa di un volo per Djerba, in Tunisia, in programma alle 12,45. Ci aspettavamo ritardi a causa del maltempo, ma non di queste dimensioni. Parto fortunatamente alle 14 e spero che non ci siano altri problemi». E c'è chi, nonostante la confusione, ha avuto la fortuna di non aver avuto nessun tipo di problema: «Io torno oggi a Brindisi - conclude Elena Renis - dopo una vacanza a Bergamo e anche per me è la prima volta in una situazione così. Fortunatamente il mio volo è tra i pochissimi confermati: dovremmo partire alle 15,15 secondo le ultime notizie. Io non mi posso lamentare, ma non posso non immaginare la situazione delle numerose famiglie con bimbi piccoli che sono qui ad aspettare ore e ore».n L. Arr.

Dal terremoto nasce l'amicizia Cavezzo a Suisio per dire «grazie»

Domani verso le 10 all'oratorio di Suisio arriveranno le classi quinte della scuola elementare di Cavezzo (Modena) per ricambiare la visita fatta nella primavera dell'anno scorso, ma soprattutto per ringraziare l'intera Comunità dell'Isola Bergamasca che ha contribuito a finanziare le scuole del paese terremotato.

Infatti la Cib aveva promosso l'iniziativa «Una scuola per Cavezzo», alla quale hanno partecipato tutti i Comuni dell'Isola nel 2012, con un incontro da parte di delegazioni di Cavezzo con l'intera Cib, presieduta dal presidente Silvano Donadoni. L'iniziativa ha raccolto infine 19 mila euro che sono stati devoluti al paese di Cavezzo, fornendo gli arredi scolastici per le cinque classi elementari e medie, e finanziando due progetti di musica e di attività motoria. Il 3 maggio 2013 il referente della Cib Pinuccio Spini, assieme al sindaco di Suisio Giuseppe Casali, e l'assessore alle Politiche e Servizi Sociali Luigi Ferrari, sono andati a Cavezzo a partecipare al saggio finale degli alunni delle classi quinte che avevano partecipato al progetto musica finanziato dalla Cib. Domani gli alunni di Cavezzo verranno ad incontrare gli alunni delle scuole dell'Isola all'oratorio di Suisio per uno scambio di amicizia, trascorrendo una giornata festosa in allegria, divertimento e giochi. n A. M.

Pista accorciata, Orio va in tilt

Lavori e maltempo, voli dirottati o annullati. E migliaia di passeggeri bloccati nello scalo

Lunedì nero all'aeroporto di Orio al Serio, complici il maltempo e la pista accorciata per via dei lavori che interessano lo scalo. Il maltempo è il primo imputato: pioggia, vento e nuvole basse, hanno infatti ridotto la visibilità per gli aerei in arrivo e partenza sulla pista bergamasca. Quella pista già «più corta» a causa dei lavori in vista di Expo 2015. Così si è determinato un blocco nelle attività dell'aeroporto, dovuto alla combinazione tra il tempo atmosferico, con le nuvole insolitamente basse, e un dispositivo di sicurezza, il sistema IIs, che, per consentire i lavori di sistemazione della pista, è stato messo in stand-by dall'8 marzo scorso. Proprio questo sistema, fuori uso, è fondamentale per lo svolgimento di operazioni di volo in bassa visibilità. Consente infatti di portare a termine atterraggi con una visibilità orizzontale ridotta anche a meno di 100 metri. Il risultato finale è stata la cancellazione di numerosi voli, oltre al posticipo di altri o al dirottamento verso altri aeroporti. Migliaia i passeggeri bloccati nello scalo, con caos e disagi.

Nuovi volontari per la Protezione civile Il comandante Pagliarini: Obiettivo: aumentare i volontari e più autonomia

Gazzetta della Martesana

La Gazzetta della Martesana

""

Data: 28/04/2014

Indietro

VIMODRONE

Nuovi volontari per la Protezione civile Il comandante Pagliarini: «Obiettivo: aumentare i volontari e più autonomia»

Una premiazione tira l'altra, e così venerdì, durante le celebrazioni del 25 Aprile in piazza Unità d'Italia, anche la Protezione civile è stata al centro dell'attenzione. Sono stati consegnati i diplomi di fine corso ai «nuovi acquisti» del corpo cittadino, che hanno risposto al primo bando di reclutamento e hanno concluso positivamente il corso presso la Protezione civile provinciale. Il sindaco **Antonio Brescianini** e il comandante della Polizia locale, **Giovanni Pagliarini**, che è il responsabile della sezione cittadina, hanno consegnato l'attestato finale ai neovolontari **Claudio Ardoli**, **Omar Voltolini**, **Giampaolo Galli**, **Emanuele Santoruvo** e **Fikri Yassine**, un ragazzo della comunità di Kairos. «Attualmente abbiamo 19 volontari operativi ? ha detto il caposquadra **Saverio Antonicelli** ? e ce ne sono già altri che vogliono entrare, stiamo preparando il corso». «L'obiettivo è di arrivare ad avere una consistenza numerica e una capacità organizzativa tale, in modo da rendere i volontari più autonomi anche da un punto di vista qualitativo ? ha spiegato Pagliarini ? in modo da essere in grado di affrontare una situazione di primo intervento come potrebbe capitare qui a Vimodrone: ad esempio, un problema di esondazione per la presenza del Naviglio». C'è poi anche il servizio, prezioso, in ausilio a eventi e manifestazioni pubbliche.

Autore:trf

Pubblicato il: 28 Aprile 2014

Nuovi arrivi in Croce rossa

Gazzetta della Martesana

La Gazzetta della Martesana

""

Data: 28/04/2014

Indietro

PESCHIERA BORROMEO

Nuovi arrivi in Croce rossa

Parco macchine rinnovato per la Croce rossa peschierese. Sono infatti arrivate la scorsa settimana due nuove ambulanze, subito entrate in servizio, anche se la benedizione dei mezzi è avvenuta presso la sede in via Carducci solo domenica mattina. Un cambio necessario, ma anche dispendioso, come ha spiegato il presidente del sodalizio

Renato Emasi: «Sono frutto di anni di lavoro, l'accumulo di anni di risparmi passati cercando di spendere solo lo strettamente necessario. Ci sono costate 64mila euro l'una - ha detto Emasi - I mezzi che avevamo non erano più idonei per la convenzione in essere con il 118, né per chilometraggio né per anni di anzianità di immatricolazione. Non erano più nelle condizioni per avere un rinnovo, ci saremmo trovati costretti a rinunciare alla convenzione». Così si è attinto alla cassa, «non si è potuto fare altrimenti - ha specificato il presidente - Purtroppo non abbiamo ancora trovato un folle che ci regali un'ambulanza!». La procedura per l'acquisto è stata avviata l'anno scorso a febbraio: «C'è voluto un anno tra preventivi, modifiche di capitolato, l'individuazione del fornitore e l'allestimento dei furgoni - ha raccontato Emasi - abbiamo installato i due palmari portatili con cui il 118 controlla e passa i servizi l'altra settimana». I movimenti ormai sono tutti monitorati dal 118 col gps. Le altre due ambulanze ora verranno usate per servizi secondari che non richiedono le caratteristiche necessarie per il Pronto soccorso, una terza sarà adibita a unità di comando mobile per il nucleo di protezione civile interno. Ci sono poi tre veicoli per il trasporto disabili e due auto per la guardia medica. Sono circa 200 i volontari, «ma sempre di gran lunga inferiori al fabbisogno». Eppure si trova anche la forza per aiutare gli altri: sono state recuperate dal vicino aeroporto due ambulanze dismesse, attraverso la Sea, e verranno presto mandate in Ghana. «Il nostro responsabile sanitario,

Lino Masini, ci va da diversi anni come medico volontario. A Cape Coast ha visto una sede della Croce rossa dove non hanno nulla e così ci siamo attivati». Recuperati i due mezzi, sono stati risistemati e saranno presto imbarcati su un container in direzione Africa.

Autore:trf

Pubblicato il: 28 Aprile 2014

Uniti per Settala tra presente, passato e futuro

Gazzetta della Martesana

La Gazzetta della Martesana

""

Data: 28/04/2014

Indietro

SETTALA

Uniti per Settala tra presente, passato e futuro

Un bilancio dopo cinque anni di amministrazione e uno sguardo al futuro. Sono stati i temi trattati mercoledì sera alla presentazione della lista Uniti per Settala, che si è tenuta presso la sede della Protezione civile in via Gorizia. «Siamo stati chiamati a amministrare la comunità nel periodo più difficile dal dopo guerra, con i problemi della crisi - ha esordito il candidato sindaco

Andrea Carlo - e del governo centrare, che ci ha rimandato indietro i problemi. Ci siamo adeguati alla situazione, cercando di creare un tessuto sociale che permettesse a tutti i cittadini di accedere ai servizi fondamentali: servizi ad anziani e persone in difficoltà, come il trasporto gratuito e consulenza legale gratis in comune, che hanno portato un grande risparmio ai cittadini, ad esempio la compilazione gratuita del 730 è costato 12mila euro». Carlo ha presentato i progetti che verranno prossimamente realizzati: «Partirà il progetto di riqualificazione energetica delle scuole grazie a fondi economici europei, un progetto da 1,2 milioni di euro, mentre la Tem metterà 6,8 milioni per ampliare il viale delle Industrie. Inoltre partiranno i lavori per un albergo e un residence con piscina, che genereranno introiti: soldi che potremo spendere per opere di manutenzione, come la riqualificazione di parchi, marciapiedi e scuole. Il Comune ha fermi nella tesoreria dello stato più di 8,3 milioni di euro, a causa dei vincoli che il governo pone, come il patto di stabilità, così siamo stati costretti a chiudere i rubinetti e abbiamo aggiunto una nuova tassa comunale per non alzare il prezzo dei servizi». Un'introduzione alla lista elettorale: «Punteremo su volti nuovi che hanno come unico interesse il bene della comunità - ha spiegato Carlo - Presentiamo un programma concreto e serio: prometto che continueremo a lavorare con serenità e onestà».

Autore:mcy

Pubblicato il: 28 Aprile 2014

Il paese diserta il 25 Aprile La delusione delle Istituzioni: «Si sta perdendo la memoria»

Gazzetta della Martesana

La Gazzetta della Martesana

""

Data: 28/04/2014

Indietro

CAMBIAGO

Il paese diserta il 25 Aprile La delusione delle Istituzioni: «Si sta perdendo la memoria»

Il 25 Aprile a Cambiago è un giorno come un altro. Anzi no, una trentina di persone si è ricordata che si festeggia la commemorazione della Liberazione dal regime nazi-fascista ed è scesa in strada per partecipare al consueto corteo organizzato dal Comune in collaborazione con l'Anpi. Pochi, pochissimi insieme al sindaco

Silvano Brambilla, al vicesindaco

Maria Grazia Mangiagalli e all'assessore al Bilancio

Paola Bulla hanno sfilato per le strade deserte di Cambiago al seguito del Gruppo bandistico della Martesana che suonava le canzoni tipiche della ricorrenza. Al passaggio della banda qualcuno si affacciava timidamente alla finestra e, ad essere onesti, c'è stato chi si è unito alla marcia quando ormai il corteo era arrivato al monumento dei Caduti. Ma sia ai politici cittadini che ai rappresentanti dell'Anpi ha lasciato l'amaro in bocca vedere una così scarsa partecipazione che contrasta con la miriade di messaggi lasciati dalle persone sui social network; come a dire «Viva la Liberazione», ma solo in casa mia. Per onestà va detto che quest'anno la ricorrenza cadeva di venerdì, con tante persone che hanno approfittato del ponte lungo per concedersi una gita fuori porta. Resta il fatto che, però, nessuno ha pensato neanche a esporre dal proprio balcone il Tricolore e le uniche bandiere appese per il paese erano quelle posizionate dall'Amministrazione. La scarsa partecipazione è stata sottolineata anche dalla mancanza delle forze politiche d'opposizione e della Protezione civile. «Purtroppo accade sempre più spesso che questa festa sia trascurata. Per mantenere viva la Memoria della Liberazione bisognerebbe partire dall'educazione dei bambini nelle scuole», ha commentato una rappresentante dell'Anpi di Monza.

Autore:trm

Pubblicato il: 28 Aprile 2014

***Ma dovevano essere programmati diversamente Volontari e uffici comunali
hanno chiesto perentoriamente al Consorzio di non ripetere lo stesso errore
l'anno prossimo***

Gazzetta della Martesana

La Gazzetta della Martesana

""

Data: 28/04/2014

Indietro

CERNUSCO SUL NAVIGLIO

«Ma dovevano essere programmati diversamente» Volontari e uffici comunali hanno chiesto perentoriamente al Consorzio di non ripetere lo stesso errore l'anno prossimo

Sulla bontà dell'intervento per la riqualificazione del Naviglio nessuno ha obiezioni. Uno degli aspetti più apprezzato è quello della pulizia del canale, infestato da materiale gettato da incivili. Tuttavia la polemica riguarda soprattutto la tempistica e la tutela dell'avifauna e della flora. Prima era stata l'emergenza pesci, che erano stati recuperati in gran parte anche con il contributo della Protezione civile, ma dopo un periodo di lamentele sul fatto che ormai sguzzavano in pochi centimetri di acqua. Poi è stata la volta dei germani, penalizzati dal fatto che l'asciutta è coincisa proprio con il periodo della schiusa delle uova: gli anatroccoli e le mamme si sono trovati così senza acqua e in mezzo ai cantieri. In città, a Cassina e a Gorgonzola l'opera di molti volontari e degli Uffici per i diritti degli animali ha cercato di porre una pezza, creando pozze e portando cibo. Ovunque si sono sollevate le proteste sul fatto che sarebbe stata necessaria una maggiore attenzione. «Le segnalazioni di nidiate ormai allo stremo, decimate e che non arriveranno al fatidico giorno 17 aprile si sprecano e vengono fatte da cittadini inorriditi che non comprendono in alcun modo come sia stato possibile determinare una situazione come quella in essere», è uno dei messaggi giunti al Consorzio dagli Uffici degli animali, che hanno contattato il Consorzio e sembra che abbiano anche ottenuto l'impegno per l'anno prossimo affinché sia ricercata una maggiore collaborazione preventiva e i lavori siano programmati in modo da alterare il meno possibile le abitudini dei frequentatori del Naviglio.

Autore: tgb

Pubblicato il: 28 Aprile 2014

4bg

Ritrovato dopo due ore di ricerche il bambino sparito sul sentiero

- La Nazione - La Spezia

La Nazione.it (ed. La Spezia)

"Ritrovato dopo due ore di ricerche il bambino sparito sul sentiero"

Data: **29/04/2014**

Indietro

Homepage > La Spezia > Ritrovato dopo due ore di ricerche il bambino sparito sul sentiero.

Ritrovato dopo due ore di ricerche il bambino sparito sul sentiero

L'undicenne stava passeggiando con i genitori tra Vernazza e Monterosso

Trekking sui sentieri

La Spezia, 28 aprile 2014 - È STATO ritrovato a Manarola dopo oltre due ore di ricerche l'undicenne svanito nel nulla lungo il sentiero tra Vernazza e Monterosso. Il bambino aveva preso le distanze dai genitori - una coppia francese in vacanza alle Cinque Terre - facendo perdere le sue tracce. Il ragazzino, una volta capito di essersi smarrito, ha furbescamente preso il treno per raggiungere il centro più vicino. La sua scomparsa aveva portato sul posto una vera e propria task-force: gli uomini del soccorso alpino, i vigili del fuoco, i carabinieri e di alcuni volontari per l'intero pomeriggio hanno battuto a piedi la zona temendo il peggio. Le ricerche sono state complicate dalla cattiva stagione.

Strumenti INVIA STAMPA NEWSLETTER

Iscriviti

Media Correlati

{{#each linkList}}

{{#if sponsor}}

{{/if}}

{{ title }} {{#if sponsor}}(sponsor){{/if}}

In due giorni pieno di pioggia La metà di tutto il mese di marzo

Solo ieri 43 millimetri, il Lario sale: temporali anche oggi e domani Massi caduti vicino al lago del Segrino, percorso pedonale chiuso

Un cambio di tempo improvviso. Dal tempo asciutto e assolato che ha caratterizzato aprile a una pioggia che non smette di cadere. In due giorni sono scesi 73 millimetri di pioggia, quasi il doppio dei 132 millimetri caduti in tutto il mese di marzo. L'altro ieri 30 millimetri e ieri ancora di più, 43. Un ritmo da Arca di Noè che ha fatto salire il livello del lago di dieci centimetri in due giorni. Ora è a 65 centimetri, neanche 50 centimetri di distanza dal limite di 110 oltre il quale esonda (il limite è stato abbassato da 120 a 110). Con il maltempo sono crollate anche le temperature. La media del mese di marzo è stata di 17 gradi e mezzo. Ieri a Comoc'erano 12 gradi e mezzo. Del cattivo tempo ha risentito anche la circolazione. La polizia locale è stata chiamata per diversi tamponamento in tangenziale e in Oltrecolle dovuti all'asfalto reso scivoloso dalla pioggia. E i vigili del fuoco sono dovuti intervenire al lago del Segrino per una caduta massi sul sentiero pedonale, un metro cubo di sassi che hanno reso necessaria la chiusura della strada. Oggi si dovrebbe procedere alla riapertura. Sono le conseguenze del diluvio che si sta abbattendo sulla città nelle ultime ore. Dopo il caldo anomale di due mesi fa e l'assaggio d'estate dopo Pasqua, è tornato il maltempo e non accenna a fermarsi. Pioverà anche oggi e sempre con grande intensità. Secondo meteo como «stamattina sarà coperto o nuvoloso su Alpi e Prealpi con qualche isolata precipitazione in Valtellina (quota neve intorno a 1600 metri), schiarite progressivamente più ampie in pianura». Nel pomeriggio «nubi in rapido aumento su tutta la regione, con copertura più significativa su Alpi e Prealpi dove si prevedono rovesci sparsi. In serata nubi diffuse con qualche rovescio sparso su rilievi e fascia pedemontana. Quota neve sulle Alpi intorno a 2000 metri. Precipitazioni nelle 24 ore comprese tra i 10 millimetri delle Prealpi e l'assenza di fenomeni della bassa pianura». In compenso le temperature saranno in aumento». Domani, «al mattino nuovo rapido peggioramento con nubi diffuse e precipitazioni sparse in estensione da ovest verso est. Nel pomeriggio molte nubi su tutta la regione con rovesci sparsi dalle Alpi alla pianura. Quota neve sulle Alpi intorno a 1900 metri». Tra sera e notte tende a migliorare su tutta la regione. Precipitazioni nelle 24 ore comprese tra i 15/20 millimetri delle Prealpi e l'assenza di fenomeni su alcuni settori della bassa pianura. Temperature: massime in calo. In pianura minime comprese tra 11 e 13°C; massime generalmente comprese tra 15 e 18°C. Anche secondo 3bmeteo.com pioverà oggi e domani, mentre giovedì 1 maggio la giornata dovrebbe aprirsi con il sole. Nel pomeriggio potrebbero esserci acquazzoni e rovesci isolati. Mentre in serata ci saranno temporali forti che andranno avanti anche la giornata di venerdì che molti useranno come ponte per brevi vacanze. La giornata quindi sarà all'insegna del tempo incerto n A. Sav.

Caos 36, in coda per cinque chilometri

Una giornata da dimenticare sulla superstrada, nel pomeriggio un incidente ha fatto il resto E la pioggia rallenta i lavori dei rocciatori sulla frana: «Difficile ipotizzare la data di riapertura»

Cinque chilometri di coda. Una mattinata da incubo lungo la strada provinciale 72 da Lierna ad Abbazia, con traffico paralizzato a causa del bypass lungo la statale 36. Chiusa la carreggiata nord, quella a monte, da Lecco ad Abbazia, dopo la frana di mercoledì scorso, si viaggia ad una sola corsia per senso di marcia lungo la carreggiata a lago. Due chilometri stretti in un percorso a "esse", realizzato dall'Anas per motivi di sicurezza. Unica alternativa alla totale chiusura della strada. Chiusura che paralizzerebbe l'intero indotto economico e turistico da Lecco verso il lago e la Valtellina. Nel frattempo si susseguono i disagi. Quanto alle tempistiche sulla riapertura l'Anas non fa previsioni. Innanzitutto il materiale staccatosi si è rilevato in quantità superiore a quanto inizialmente previsto. Ora c'è da completare la pulizia e posizionare le nuove reti paramassi. Operazioni che richiedono del tempo. Il rischio è che la situazione resti critica per tutto o quasi il mese di maggio, in concomitanza con l'apertura della stagione turistica, e con il ponte del primo maggio destinato a diventare una via Crucis per chi sceglierà i paesi del lago o la Valtellina. «I tecnici rocciatori continueranno a operare lungo al parete rocciosa al fine di pervenire nel più breve tempo possibile alla messa in sicurezza del versante e alla successiva apertura della carreggiata nord della Ss 36». Rimarca l'Anas in una nota stampa. «Di mezzo c'è l'incognita maltempo che rischia di ritardare l'apertura. Impossibile prevedere una data di riapertura, noi come Amministrazione provinciale non possiamo fare altro che tenere controllato che tutto vada come deve, però l'intervento è gestito dall'Anas, che ha promesso di accorciare i tempi - rimarca l'assessore alla protezione civile Franco De Poi -. Il maltempo rallenterà i lavori, con la pioggia non si può fare nulla». Mattia Micheli, consigliere comunale ad Abbazia e candidato sindaco per il gruppo "Avanti Abbazia", entra nella questione ribadendo: «Negli ultimi tempi non passa anno che non vi siano disagi sul nostro territorio causati dalla Ss36. Questa situazione non è più tollerabile. Servono interventi radicali e programmati per ridurre al minimo questi disservizi. Perché nessuno pensa a noi e al nostro paese? - si chiede Micheli -. Siamo consapevoli che la frana è un evento eccezionale e non programmabile, però, serve un'immissione sulla Ss36 alternativa a quella di Abbazia, non capiamo perché si siano dovute chiudere entrambe le corsie verso nord, non ne bastava solo una per svolgere i lavori?». Ma non solo: «Chiudere la strada fino a pochi metri dall'ingresso in superstrada ad Abbazia, sta creando un imbuto che penalizza principalmente il nostro paese, paralizzandone il centro - prosegue Micheli -. Con una corsia in più si potrebbero gestire meglio i flussi di traffico sia lavorativi che turistici, salvaguardando comunque la possibilità di Anas di svolgere i suoi lavori». Nel pomeriggio, poi, nuove code in direzione Sud per un incidente a Isella. n

Volontario a Roma dai Papi «Quanta fede, che emozione»

Michele Motta di Valgreghentino ha prestato servizio ai pellegrini «È toccante vedere quanti sacrifici si sopportano pur di esserci»

In mezzo ai fedeli e ai pellegrini di tutto il mondo, per vivere insieme la fede e un grande evento storico. C'era anche Michele Motta, originario di Valgreghentino, dove è un educatore dell'oratorio e vice coordinatore della Protezione civile, tra le migliaia di persone che nello scorso fine settimana ha invaso Roma e Città del Vaticano, per la canonizzazione dei nuovi santi papa Giovanni XXIII e papà Giovanni Paolo II. Anche per questa grande occasione, il valgreghentino ha dato la sua disponibilità, come molti altri giovani e adulti del Nord Italia, per occuparsi dell'accoglienza e dell'assistenza dei pellegrini. E ha potuto così vivere in prima fila la storia. Come racconta: «Sono anni che presto servizio in occasione dei grandi eventi religiosi che si organizzano in duomo a Milano, e alcuni anni fa avevo fatto la stessa cosa per la beatificazione di papà Wojtyła e così in vista della doppia canonizzazione noi volontari ci siamo subito attivati». Da Lecco oltre a Michele Motta sono partiti due ragazzi di Mandello e altri da tutta la Lombardia. «Siamo partiti venerdì e il nostro impegno si è concluso lunedì pomeriggio. Non si è trattato di una vacanza, ma di un servizio di volontariato che rappresenta il contatto diretto con tutti i pellegrini e i fedeli che arrivano in massa per questi straordinari eventi. Fin da sabato, sono arrivate migliaia di persone che si sono accampate in piazza San Pietro e nelle vie vicine con la speranza di accaparrarsi il posto migliore per assistere, domenica, alle canonizzazioni e vedere Papa Francesco I». E ha aggiunto: «Il nostro compito è stato quello di lavorare a fianco delle Forze dell'Ordine e della Protezione civile, ma anche della Croce Rossa. Abbiamo aiutato i sanitari in casi di malori, ma anche i religiosi quando durante la cerimonia sono scesi in mezzo alla folla a portare la Comunione a tutti». In momenti come questi la commozione è sempre grande: «Le emozioni sono state tante e grandi, Papa Francesco Bergoglio sa infondere grande calore in tutti e ha emozionato anche la presenza del pontefice emerito Benedetto XVI. Ma il clou si è avuto alla proclamazione dei due nuovi santi, due pontefici che sono stati grandi e amatissimi da tutta la comunità di cristiani che ora li pregherà come santi. Ogni volta che venivano pronunciati i loro nomi, si levavano applausi e cori». Ma a scatenare la commozione sono state anche le dimostrazioni di grande devozione dei pellegrini. «È toccante vedere quante persone si muovono e stanno insieme unite dallo stesso scopo: la fede. Ma quando vedono anziani e persone malate che stanno in piedi per ore e sfidano malori e disagi, diventa davvero commovente».n

Val Genasca ipotesi frana La Trivulzia è a rischio

Pronto lo studio dell'università Lo scenario peggiore prevede un'onda di piena di fango e sassi

C'è preoccupazione in vista di possibili nuovi prolungati periodi di forti precipitazioni per il fronte franoso che incombe sulla sponda destra della valle del Liro. Nei giorni scorsi l'ente comprensoriale ha approvato l'aggiornamento del Piano di Emergenza Intercomunale 2014 relativo proprio alla cosiddetta frana di Sommarovina. Il quadro dello studio realizzato in collaborazione con la Stazione Valchiavenna dell'Università degli Studi di Milano lascia spazio a pochi dubbi. Nello scenario peggiore, cioè la caduta di tutto il fronte franoso, le conseguenze per la viabilità e per la sicurezza sarebbero gravi. La frana tra gennaio e febbraio, in coincidenza con un periodo di precipitazioni fortissimo, si è mossa di quasi due metri. Altre precipitazioni particolarmente intense sono il pericolo maggiore. «In destra idrografica oltre alle instabilità minori è ben sviluppato un dissesto attivo di media-grossa entità denominato Frana di Sommarovina. L'evoluzione del dissesto di Sommarovina costituisce il principale fenomeno di pericolo dato sia dall'arretramento e allargamento della massa potenzialmente instabile che dalla mobilitazione di volumi di materiale di frana, con conseguente apporto solido nel torrente Genasca e nell'alveo del torrente Liro, con possibili sbarramenti del deflusso idrico. L'entità del pericolo e del rischio è funzione dei volumi mobilitati e delle modalità di innesco e propagazione della massa. In generale per grandi volumi il rischio conseguente potrebbe derivare dall'invasione della strada Statale 36 e dalla possibile formazione di un lago di sbarramento la cui evoluzione potrebbe generare un'onda di piena o colata detritica che potrebbe interessare le infrastrutture viabilistiche presenti a monte della confluenza Liro-Mera, ovvero i ponti di collegamento dei centri abitati di Chiavenna e Mese». Il rischio insomma è quello di non avere solo la Valle Spluga isolata ma anche sbarrato il collegamento della Trivulzia tra Chiavenna e la vicina Mese. «La frana coinvolge prevalentemente i depositi glaciali, ma potrebbe interessare porzioni di substrato roccioso. Il primo evento di scivolamento si è sviluppato fra il 1994 e il 2001, successivamente il dissesto si è evoluto interessando porzioni di versante a monte e lungo i fianchi». Tre i diversi scenari, in seguito ai monitoraggi di profondità dell'estate 2013. I primi due riguardano lo scivolamento delle coperture detritiche e la mobilitazione dei depositi glaciali a monte dell'attuale scarpata fino a valle. Lo scenario 3 è quello definito "Estremo di franamento profondo". La geometria della superficie di scivolamento è piuttosto incerta. Il volume stimato potrebbe essere compreso tra 1 e 1,8 milioni di metri cubi. Il piano di sicurezza prevede tutta una serie di procedure in caso di allerta in coincidenza con la criticità moderata e via via più drastiche nel caso in cui dovessero verificarsi gli scenari peggiori. n

Bell'articolo: lo ha scritto un robot

La notizia di un terremoto redatta da un computer è stata pubblicata online sul Los Angeles Times. Il programma Quakebot mette in agitazione i giornalisti. Solo un supporto o l'inizio della fine?

I computer adesso si mettono a scrivere articoli di giornale da soli. E' diventato un caso il pezzo comparso sul quotidiano statunitense "Los Angeles Times" che per primo ha messo online la notizia del terremoto quando ha scosso la città il 17 marzo. Il testo, ancora disponibile sul web, è di poche righe e firmato da Ken Schwencke solo che a scriverlo non è stato il giornalista ma un algoritmo da lui stesso realizzato, come spiegato in una nota alla fine dell'articolo. La storia, in breve, è questa. Ken Schwencke, esperto di informatica, ha creato un programma, chiamato Quakebot, che rintraccia tutte le informazioni sui terremoti di magnitudo superiore a 3.0, diffuse da US Geological Survey, agenzia scientifica del governo americano, trasformandole automaticamente in una notizia con tanto di titolo e relativa mappa, pronta per essere pubblicata. Al giornalista che gestisce il software è bastato semplicemente verificare qualche particolare del testo elaborato dalla macchina, aggiungere un sottotitolo, fare un clic e l'articolo è andato su Internet. Questo sistema si può utilizzare anche per altri temi ed eventi. Schwencke ed i suoi colleghi impiegano già un algoritmo simile per ottenere report automatici su fatti di cronaca nera locali. Il futuro sarà il giornalismo robotico? Domanda preoccupata un editoriale di The Guardian. Niente paura, risponde minimizzando l'autore di Quakebot, perché questi programmi servono soltanto a dare supporto all'attività giornalistica. Siamo nell'era dell'informazione in tempo reale e alla macchina viene demandato il lavoro grezzo, che fa perdere tempo inutilmente, per poi affidare alla competenza umana gli aspetti di indagine e di analisi. In fondo, anche Forbes, una delle testate più influenti e autorevoli del giornalismo economico internazionale, sfrutta una piattaforma di intelligenza artificiale fornita dalla società Narrative Science per generare articoli e servizi di finanza e sport sulla base dei dati raccolti sul web. Sono sufficienti questi argomenti per rassicurare gli addetti ai lavori che vedono l'avanzare della tecnologia come una minaccia di esproprio della professione? Non proprio perché l'attività di scrittura delle macchine robotiche guadagna ancora terreno diventando sempre più indistinguibile da quella umana. In un test, condotto all'inizio dell'anno da Christer Clerwall, docente all'Università Karlstad in Svezia, il contenuto giornalistico, generato da un software, è stato addirittura giudicato migliore di quello umano da un gruppo di studenti, chiamati a valutare diversi articoli senza essere al corrente di chi o cosa li avesse scritti. Ma le macchine possono fare anche di meglio. Tempo fa fece scalpore il fatto che Philip Parker, professore di marketing all'Insead, avesse creato un programma per realizzare libri in automatico, venduti a migliaia su Amazon. Il sistema, tempestivamente brevettato, è in grado di sfornare nel giro di pochi minuti opere voluminose in gran quantità prelevando le informazioni necessarie da un database. Dizionari, manuali di medicina o testi di economia possono essere prodotti a costi bassi e su richiesta. Non saranno best seller ma i titoli su temi di nicchia hanno un loro mercato. Guarda caso, l'Economist ha pubblicato di recente un articolo in cui tra le professioni a rischio di essere rimpiazzate dal lavoro dei robot compare anche quella del redattore tecnico, incaricato di redigere guide e testi specialistici. Il raggio d'azione dell'attività di scrittura delle macchine è quindi ampio e si applica su scala allargata. Un altro esempio? A febbraio Cyril Labbé, ricercatore dell'Università "Joseph Fourier" di Grenoble, ha denunciato la presenza su Internet di decine di pubblicazioni scientifiche generate da appositi programmi bot che spesso invece sono spacciate per vere opere prodotte dalla mano umana. Ci sono diversi software, disponibili gratuitamente, in circolazione sul web - come SCIGen, inventato dagli scienziati del Mit nel 2005 - capaci di ingannare editori e redattori di riviste scientifiche, compresa l'autorevole "Nature", con articoli che sembrano autentici quando in realtà sono falsi scritti artificialmente. Le ricerche più generiche a quelle più specifiche, che riguardano argomenti di matematica e teoremi veri e propri, possono essere contraffatte e presentate come se si trattasse di materiali scientifici elaborati dalla mente dell'uomo. Labbé è riuscito a smascherare l'imbroglione dei falsari sviluppando un sistema che in automatico identifica i documenti taroccati. Paradossalmente, bisogna ringraziare il lavoro di un'altra macchina.

Super, un'altra giornata critica Tutti in coda per 5 chilometri

Cinque chilometri di coda. Una mattinata da incubo lungo la strada provinciale 72 da Lierna ad Abbazia, con traffico paralizzato a causa del bypass lungo la statale 36.

Chiusa la carreggiata nord, quella a monte, da Lecco ad Abbazia, dopo la frana di mercoledì scorso, si viaggia ad una sola corsia per senso di marcia lungo la carreggiata a lago. Due chilometri stretti in un percorso a "esse", realizzato dall'Anas per motivi di sicurezza. Unica alternativa alla totale chiusura della strada. Chiusura che paralizzerebbe l'intero indotto economico e turistico da Lecco verso il lago e la Valtellina. Nel frattempo si susseguono i disagi. Quanto alle tempistiche sulla riapertura l'Anas non fa previsioni. Innanzitutto il materiale staccatosi si è rilevato in quantità superiore a quanto inizialmente previsto. Ora c'è da completare la pulizia e posizionare le nuove reti paramassi. Operazioni che richiedono del tempo. Il rischio è che la situazione resti critica per tutto o quasi il mese di maggio, in concomitanza con l'apertura della stagione turistica, e con il ponte del primo maggio destinato a diventare una via Crucis per chi sceglierà i paesi del lago o la Valtellina. «I tecnici rocciatori continueranno a operare lungo al parete rocciosa al fine di pervenire nel più breve tempo possibile alla messa in sicurezza del versante e alla successiva apertura della carreggiata nord della Super 36». Rimarca l'Anas in una nota stampa. «Di mezzo c'è l'incognita maltempo che rischia di ritardare l'apertura. Impossibile prevedere una data di riapertura, noi come amministrazione provinciale non possiamo fare altro che tenere controllato che tutto vada come deve, però l'intervento è gestito dall'Anas, che ha promesso di accorciare i tempi - rimarca l'assessore lecchese alla Protezione civile Franco De Poi -. Il maltempo rallenterà i lavori, con la pioggia non si può fare nulla». Mattia Micheli, consigliere comunale ad Abbazia e candidato sindaco per il gruppo "Avanti Abbazia", entra nella questione ribadendo: «Negli ultimi tempi non passa anno che non vi siano disagi sul nostro territorio causati dalla 36. Questa situazione non è più tollerabile. Servono interventi radicali e programmati per ridurre al minimo questi disservizi. Perché nessuno pensa a noi e al nostro paese? - si chiede Micheli -. Siamo consapevoli che la frana è un evento eccezionale e non programmabile, però, serve un'immissione sulla 36 alternativa a quella di Abbazia, non capiamo perché si siano dovute chiudere entrambe le corsie verso nord, non ne bastava solo una per svolgere i lavori?». a non solo: «Chiudere la strada fino a pochi metri dall'ingresso in superstrada ad Abbazia, sta creando un imbuto che penalizza principalmente il nostro paese, paralizzandone il centro - prosegue -. Con una corsia in più si potrebbero gestire meglio i flussi di traffico sia lavorativi che turistici, salvaguardando comunque la possibilità di Anas di svolgere i suoi lavori». Nel pomeriggio, poi, nuove code in direzione Sud per un incidente a Isella. Lo scorso anno, proprio a maggio, la circolazione era andata in tilt a causa della chiusura della galleria Monte piazza. Inutile pensare alle strade alternative la Lecco-Ballabio e da lì verso Taceno per poi scendere a Bellano ha già dimostrato le sue criticità, in particolare il tratto da Taceno a Bellano stretto e con numerose curve poco agevoli per chi non conosce bene il territorio. Ci sarebbe l'alternativa della Regina sul lato comasco, già intasata quotidianamente. Resta il trasporto via lago, il traghetto da Varenna verso Bellagio, che sarebbe anche comodo riuscendo a intersecare gli orari del ferry-boat coi propri, peccato però che costa tanto. Da Varenna a Bellagio, solo viaggio di andata per un'auto e due persone si spendono 16 euro. Somma non certo abbordabile.n

Protezione civile: 3.800 volontari e 1,5 milioni di bottiglie d'acqua

I numeri dell'operazione

«Abbiamo messo in campo circa 3.800 volontari di cui oltre mille con l'aiuto della Regione Lazio». Così il direttore della Protezione civile di Roma Capitale, Mario Vallorosi. «Inoltre - continua - hanno lavorato 350 tra funzionari e operatori di Protezione civile del servizio Giardini e del dipartimento Ambiente». «L'esperimento dei mediatori culturali, che abbiamo lanciato in occasione della canonizzazione, ha avuto un ottimo esito - aggiunge Vallorosi -. I mediatori che parlavano il polacco sono stati dislocati in diversi punti. E il loro lavoro è stato utile e fruttuoso». Nel corso dell'altra notte e della giornata di ieri la Protezione civile ha distribuito circa un milione e mezzo di bottigliette d'acqua. Un impegno che continuerà oggi in occasione delle Messe di ringraziamento.

il ritmo della pioggia risparmia al di meola

repubblica Extra - Il giornale in edicola

La Repubblica

""

Data: 28/04/2014

Indietro

Pagina V - Torino

LA GIORNATA

Il ritmo della pioggia risparmia Al Di Meola

Il maltempo ha in parte rovinato la domenica con il chitarrista Scarso pubblico all'Auditorium

DAVIDE AGAZZI

COMEda copione, ecco la pioggia, ormai elemento identificativo del Jazz Festival. I primi segnali si erano manifestati già dall'altro ieri, quando le nubi si facevano più grigie e il caldo dell'esordio faceva spazio a un vento freddo e pungente. Dal mattino a sera le condizioni meteo non hanno aiutato la terza giornata della kermesse torinese e la differenza è stata evidente, rispetto alle folle di turisti che hanno invaso la città nei giorni precedenti. Se da un lato i portici di piazza Vittorio hanno aiutato gli artisti chiamati a suonare all'aperto, davanti ai locali del centro (come l'esibizione targata Fringe dei Dusty Jazz Blaster di ieri nel tardo pomeriggio), dall'altro alcuni appuntamenti non sono riusciti a smuovere il pubblico dal torpore casalingo.

Un esempio, purtroppo, è stato

dato dallo spettacolo all'Auditorium Rai di via Rossini: bellissimo ed intrigante il jazz proposto dal trombettista Mauro Ottolini e dalla sua band, creato per musicare il film muto "Le sette probabilità" del regista Buster Keaton, peccato che buona parte dei posti disponibili sia rimasta vuota (il biglietto era a 10 euro).

Contro il maltempo ha dovuto lottare fino all'ultimo anche uno degli artisti più attesi del festival, lo straordinario chitarrista di origini italo-americane Al Di Meola, famoso per essere stato membro dell'ottimo trio con l'inglese John McLaughlin e lo spagnolo Paco De Lucia (alle prese con le cover dei Beatles e alcuni pezzi del suo repertorio), protagonista del concerto serale in piazza Castello. In serata infatti la pioggia ha attenuato la sua forza, invogliando più persone ad uscire e interrompendo l'ormai celebre maledizione. A riguardo, l'organizzazione - per mettere a tacere tutte le voci - ha comunicato ieri che saranno confermati tutti i concerti all'aperto di questi giorni, senza alcuno spostamento, con il motto "Fuori la pioggia, dentro il jazz".

Con questo spirito, ma senza la stessa affluenza del sabato sera, è continuata poi la nottata nei locali del centro, tra il progetto all'Esperia con il batterista Roberto Gatto, le sperimentazioni rock dei Triology al Blah Blah di via Po, il trio di Luca Biggio al Lab, le Night Towers in piazza Vittorio e l'assolo sul fiume delle 23 con il sax tenore di Max Ionata.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL PUBBLICO

Al Tjff spettatori sempre attenti

Vacchetto è leader, rinvii per la pioggia

La Stampa

La Stampa (ed. Cuneo)

""

Data: 28/04/2014

Indietro

La Stampa (Ed. Cuneo)

sezione: Cuneo data: 28/04/2014 - pag: 52

È tornata la pioggia a condizionare lo svolgimento della quarta giornata della serie A di pallapugno-Trofeo Vini Manfredi. Ieri sono saltati i confronti di Dogliani tra Daniel Giordano e l'imperiese Matteo Levratto e di Spigno Monferrato tra Paolo Vacchetto e Luca Galliano. La gara di Dogliani, rinviata già in mattinata, si recupera mercoledì alle 21; quella di Spigno è iniziata, ma è stata interrotta sul 2-1; riprenderà il 7 maggio alle 21. Sono sfuggiti alla tagliola del maltempo gli incontri di venerdì e sabato che hanno proiettato da solo ai vertici di una classifica ancora poco attendibile, per rinvii e turni di riposo, l'albese Massimo Vacchetto il quale guida a punteggio pieno. Tiene lo stesso ritmo il campione d'Italia Bruno Campagno che però è staccato perché ha già riposato. A Canale ha battuto il cuneese Federico Raviola, autore di una prestazione di carattere, per 11-7. Più agevole il compito di Massimo Vacchetto a Monticello contro Dutto con cui divideva la prima piazza: l'albese si è imposto 4-11, mentre a Mondovì Paolo Danna ha sconfitto Marco Fenoglio, suo successore alla guida di Madonna del Pasco, 11-5. Intenso il programma de iprossimi giorni. Domani, alle 20,30, i recuperi di Cuneo (Raviola-Danna) e di Villanova Mondovì (Fenoglio-Dutto), mercoledì, alle 21, ad Alba (Massimo e Paolo Vacchetto) e Dogliani (Giordano-Levratto). Giovedì inizierà la quinta giornata con Fenoglio-Campagno; sabato si giocano gli incontri Raviola-Corino e Levratto-Paolo Vacchetto, domenica Galliano-Dutto e lunedì Massimo Vacchetto-Danna. Riposa Giordano. [A. S.] Nella serie A di pallapugno Vacchetto è leader, rinvii per la pioggia

È tornata la pioggia a condizionare lo svolgimento della quarta giornata della serie A di pallapugno-Trofeo Vini Manfredi. Ieri sono saltati i confronti di Dogliani tra Daniel Giordano e l'imperiese Matteo Levratto e di Spigno Monferrato tra Paolo Vacchetto e Luca Galliano. La gara di Dogliani, rinviata già in mattinata, si recupera mercoledì alle 21; quella di Spigno è iniziata, ma è stata interrotta sul 2-1; riprenderà il 7 maggio alle 21. Sono sfuggiti alla tagliola del maltempo gli incontri di venerdì e sabato che hanno proiettato da solo ai vertici di una classifica ancora poco attendibile, per rinvii e turni di riposo, l'albese Massimo Vacchetto il quale guida a punteggio pieno. Tiene lo stesso ritmo il campione d'Italia Bruno Campagno che però è staccato perché ha già riposato. A Canale ha battuto il cuneese Federico Raviola, autore di una prestazione di carattere, per 11-7. Più agevole il compito di Massimo Vacchetto a Monticello contro Dutto con cui divideva la prima piazza: l'albese si è imposto 4-11, mentre a Mondovì Paolo Danna ha sconfitto Marco Fenoglio, suo successore alla guida di Madonna del Pasco, 11-5. Intenso il programma de iprossimi giorni. Domani, alle 20,30, i recuperi di Cuneo (Raviola-Danna) e di Villanova Mondovì (Fenoglio-Dutto), mercoledì, alle 21, ad Alba (Massimo e Paolo Vacchetto) e Dogliani (Giordano-Levratto). Giovedì inizierà la quinta giornata con Fenoglio-Campagno; sabato si giocano gli incontri Raviola-Corino e Levratto-Paolo Vacchetto, domenica Galliano-Dutto e lunedì Massimo Vacchetto-Danna. Riposa Giordano. [A. S.]

Frana, chi paga? Decide il satellite

La Stampa

La Stampa (ed. Sanremo)

""

Data: **28/04/2014**

Indietro

La Stampa (Ed. Sanremo)

sezione: Savona data: 28/04/2014 - pag: 45

via iulia augusta il comune ha chiesto i rilievi

Frana, chi paga? Decide il satellite

Servirà l'occhio del satellite per fotografare la via Iulia Augusta e chiarire chi deve sostenere le spese per la rimozione della frana che da lunedì 10 febbraio blocca il percorso panoramico tra Albenga e Alassio. È caduto nel vuoto il tentativo dell'amministrazione alassina, sul cui territorio si è verificato lo smottamento, di mettere d'accordo i proprietari dei terreni confinanti col distacco franoso.

«Abbiamo contattato le dieci persone che risultano proprietarie delle aree intorno al cedimento. Solo una si è dichiarata disponibile a pagare la sua parte dei lavori per mettere in sicurezza il versante e ripristinare la circolazione pedonale. Le altre nove si sono chiamate fuori, sostenendo di non possedere quei terreni. In realtà crediamo che non vogliano oppure non possano versare la somma necessaria», scuote la testa il sindaco Enzo Canepa.

Per uscire dall'ingorgo burocratico in cui rischiava di trascinarsi la diatriba, il Comune ha deciso di rivolgersi all'occhio tecnologico del satellite. «Abbiamo commissionato una mappatura satellitare dell'area per identificare con certezza quali sono i mappali su cui insiste la frana. A quel punto, i proprietari non avranno più scuse per nascondersi e dovranno fare la loro parte. Altrimenti valuteremo tutte le possibilità pur di riaprire la Iulia Augusta in tempi rapidi», assicura il primo cittadino.

Dal fronte albinganese dell'antica strada romana arriva una proposta di soluzione da Gerry Delfino, libraio ed ex assessore comunale alla cultura. «I terreni intorno alla via Iulia Augusta dovrebbero essere espropriati dalla Regione. Il loro valore non dovrebbe essere elevato, perché si tratta di porzioni ridotte di collina, in una zona dove è impossibile costruire perché vicina a un sito archeologico e sottoposta a numerosi vincoli. A quel punto sarebbe possibile programmare un piano di consolidamento ambientale e rilancio turistico del sentiero», dice Delfino. [a. f.]

Camminando sotto la pioggia ma con spirito internazionale

La Stampa

La Stampa (ed. Savona)

""

Data: 28/04/2014

Indietro

La Stampa (Ed. Savona)

sezione: Savona data: 28/04/2014 - pag: 47

Passeggiata Dantesca

Camminando sotto la pioggia ma con spirito internazionale

Pioveva, ieri mattina, sul ritrovo della nona passeggiata Dantesca. Alle 9,30, quando i trecentoventi partecipanti si sono messi in cammino verso i luoghi narrati da Dante Alighieri nel quarto canto del Purgatorio, il cielo ha deciso di risparmiarli. E così la camminata culturale e gastronomia sulle alture del borgo marinaro ha potuto svolgersi senza disagi per i concorrenti. Il meteo ha retto fino alle 15, quando l'ultimo camminatore era arrivato già da un'ora e un acquazzone ha costretto gli organizzatori a spostare la premiazione da piazza Chiappella, punto di partenza e arrivo, ai locali coperti della Fondazione Sant'Antonio.

Il gruppo dei partecipanti si è immediatamente spezzato in diversi tronconi, a secondo del livello agonistico con cui gli iscritti hanno affrontato la manifestazione. I primi sono arrivati in piazza Chiappella alle 11, dopo un'ora e mezza di corsa. Gli altri hanno preso d'assalto i punti di ristoro enogastronomici, allestiti dalle associazioni locali tra cui Pro Loco e Amici di Europa. Gli abitanti di Voze e Tosse, le due frazioni attraversate dalla Dantesca, hanno accolto gli ospiti con piatti caldi della tradizione ligure, mentre i volontari di Croce Bianca, Protezione civile e Antincendio boschivo hanno garantito la sicurezza sul percorso.

Nell'elenco dei partenti figuravano molti stranieri. La comunità più numerosa era quella tedesca di Langenargen, il paese sul lago di Costanza gemellato con Noli, con quaranta camminatori. La passeggiata ha visto la presenza di svedesi, francesi, svizzeri e un abitante dello Sri Lanka. «Se ci fosse stato il sole di sabato, avremmo potuto raggiungere gli ottocento iscritti registrati in passato. In ogni caso è andata meglio del 2013, quando il diluvio ci aveva costretto a recuperare i partecipanti con un pulmino», sorride il sindaco Ambrogio Repetto.

La frana resiste anche alla pioggia

La Stampa

La Stampa (ed. Vercelli)

""

Data: **28/04/2014**

Indietro

La Stampa (Ed. Vercelli) ne è arrivata poca, ed è arrivato il freddo» aggiunge Bertolo. «Le previsioni del tempo della settimana prossima fanno ben sperare, dovrebbe far sempre brutto, vedremo come reagirà la montagna». La speranza è che la frana si stacchi per fare uscire La Palud dallo stallo. Intanto gli esperti, un team di professori dell'Università Bicocca che da tempo analizza la frana, hanno elaborato uno studio sui nuovi possibili scenari di invasioni in seguito alla metamorfosi che la parete ha subito in queste ultime settimane. Lo studio dovrebbe arrivare oggi a Courmayeur, e potrebbe avere delle conseguenze anche sulla zona evacuata, in base ai risultati potrebbe esser ampliata o ridotta.

Cremolino e Carpeneto fermate dal maltempo

La Stampa

La Stampa (ed. Vercelli)

""

Data: **28/04/2014**

Indietro

La Stampa (Ed. Vercelli)

sezione: Cuneo data: 28/04/2014 - pag: 53

Tamburello

Cremolino e Carpeneto fermate dal maltempo

Incombe ancora la pioggia, sul campionato di tamburello di serie A. L'incontro Cremolino-Guidizzolo sul punteggio di 1-5, quello tra Monte e Carpeneto non è neppure iniziato. Recupero mercoledì 14 maggio. [r. bo.]

falda, premio ai volontari della protezione civile

tribunatreviso Extra - Il giornale in edicola

La Tribuna di Treviso

""

Data: **29/04/2014**

[Indietro](#)

MARENO DI PIAVE

Falda, premio ai volontari della Protezione civile

MARENO DI PIAVE Il nucleo di Protezione civile di Mareno si rinnova e vengono premiati i volontari che giorno e notte hanno operato per l'emergenza falde. A guidarlo sarà l'ex assessore Stefano Donadello, che dopo l'esperienza nell'amministrazione ha deciso di fornire il suo contributo nel volontariato. Sabato sera è avvenuta la presentazione ufficiale del nuovo direttivo. Nell'occasione sono stati consegnati anche gli attestati a chi ha seguito il corso di primo soccorso e ai 50 volontari Marenesi che sono stati impegnati durante gli allagamenti per le falde. La nuova squadra è formata da: Stefano Donadello coordinatore, Mauro vicecoordinatore, Lucia Bombini, Giacomo Casonato, Alessandro De Marco, Enrico Zanatta, Gilberto Zorzetto consiglieri, Tiziana Riva segretario e Luigi Nadal segretario aggiunto. «Ognuno coordinerà varie attività specifiche», spiega Donadello, «saranno affiancati in tutte queste mansioni da vari soci. Confidiamo sempre che ci siano nuove leve che si vogliono aggregare, perché di volontariato c'è sempre più bisogno». (di.b.)

con il medico di base lotoro tutti i nomi dell'ultima lista

tribunatreviso Extra - Il giornale in edicola

La Tribuna di Treviso

""

Data: **29/04/2014**

Indietro

GIAVERA AL VOTO

Con il medico di base Lotoro tutti i nomi dell ultima lista

GIAVERA Con il medico Francesco Lotoro (in foto) ai nastri di partenza alle amministrative del 25 maggio. Con la lista civica per Giavera, Cusignana e Santi Angeli , si chiude all ultimo minuto il cerchio delle liste in corsa. Con la sua squadra Lotoro si pone l obiettivo «di riunire tutte le frazioni». Dopo l esperienza iniziata con la prima amministrazione del sindaco uscente Fausto Gottardo, con la carica di assessore ai servizi sociali, ha deciso così di rimettersi in gioco. Ecco i nomi i lista: ci sono volti noti ome quello del presidente dell associazione Sogni Onlus, Rudy Zanatta che cerca di realizzare i desidri dei bimbi malati oncologici, e il medico di base, Giorgio Girardi. Con loro ci sono anche Paola Borsato, da poco eletta presidente regionale degli agriturismi Veneti; l insegnante Francesco Indiano; Valentina Parolin, laureata in scienze della comunicazione; l'avvocato Elli Tremonti; l assistente capo della polizia penitenziaria, Francesco Attardo e Omar Zanatta, responsabile della protezione civile del comune. Infine Roberto Guzzo e Piergiorgio Sottana. (v.m.)

maia, rogo e rischio amianto nostre analisi rassicuranti

tribunatreviso Extra - Il giornale in edicola

La Tribuna di Treviso

""

Data: 29/04/2014

Indietro

SERNAGLIA: PARLA L AZIENDA

Maia, rogo e rischio amianto «Nostre analisi rassicuranti»

SERNAGLIA DELLA BATTAGLIA A quasi una settimana dal rogo che ha distrutto un capannone della Maia di Sernaglia, restano diversi dubbi da chiarire. I cittadini subissano di telefonate i municipi di Pieve e Sernaglia, per sapere quanto amianto sia stato effettivamente interessato dal rogo, e cosa dicano le indagini Arpav sui prelievi di aria e terra effettuati poche ore dopo l incidente. Dati che, stando alla Provincia, dovrebbero essere disponibili a breve e che «dalle prime stime sarebbero rassicuranti». Anche la politica chiede dati certi, con il consigliere provinciale pievigino, capogruppo di Marca Civica, Marco Zabotti: «Bene l arrivo tempestivo di Arpav e Usl7 per svolgere i rilievi e gli accertamenti previsti; lodevole e positivo l intervento dei volontari e della Protezione Civile. Mi auguro che ora arrivino con la stessa tempestività le risposte ai cittadini, ancora in stato di allarme per il danno ambientale». L azienda non si esprime sulla quantità di amianto presente sul tetto del capannone al momento del rogo. E si limita a tranquillizzare, forte dei risultati delle primissime indagini in loco: «L'azienda già mercoledì dopo lo spegnimento dell'incendio è stata autorizzata dalle autorità competenti a riprendere l'attività normale» spiega il gruppo Eurovo Srl, cui appartiene la Maia. «Sono stati effettuati campionamenti e analisi ambientali per garantire la sicurezza dei lavoratori e delle zone limitrofe. Tutte le analisi hanno dato risultati conformi». Altri dubbi riguardano le cause del rogo: «Le cause dell'incendio non sono ancora confermate e sono in corso delle indagini». I Comuni di Pieve e Sernaglia attendono in queste ore i risultati dell Arpav. (a.d.p.)

allagamenti, parte il piano di intervento

tribunatreviso Extra - Il giornale in edicola

La Tribuna di Treviso

""

Data: 29/04/2014

Indietro

- Cronaca

Allagamenti, parte il piano di intervento

La giunta stanZIA 370 mila euro, primi cantieri questa estate sul Terraglio: «La zona Ghirada non finirà più in ammollo» OFELIO MICHIELAN Il Carroccio ci attacca per i disagi di domenica scorsa? Ha governato vent'anni eppure ha fatto solo piccole manutenzioni

di Alessandro Zago Domenica sulla città sono caduti in tutto 100 litri di pioggia per ogni metro quadrato. Nel picco massimo, 48 litri in una sola ora. Ed è stato il disastro. Un nubifragio che ha allagato più punti del capoluogo, soprattutto la Ghirada, Borgo Mestre, Santa Bona, la Noalese, Sant'Angelo. Stimati almeno 50 mila euro di danni. «E questo perché negli ultimi anni non si sono fatti interventi seri su fossati, canali e tubazioni», dice l'assessore ai lavori pubblici di Ca Sugana Ofelio Michielan, innescando subito la replica del suo predecessore Giuseppe Basso, leghista: «Non sa quel che dice». Eppure il sindaco Manildo annuncia: «Avvieremo per la prima volta un piano organico di lavori alla rete idraulica, il Piano Dell'Acqua». E Michielan rilancia: «Di fronte all'ennesima emergenza, entro questa estate scatterà la prima parte del piano che, nel giro di due anni, vedrà lavori per 370 mila euro. Ma altri 300 mila li chiederò con una variazione al bilancio. Poi ci coordineremo di più con i pompieri. Ma devo dire che la protezione civile è stata eccezionale». Assessore Michielan, il nubifragio di domenica ha riportato alla ribalta l'emergenza canali e la generale scarsa manutenzione dei corsi d'acqua. «La Lega si è stupita della situazione, dopo che per vent'anni ha governato la città senza risolvere il problema. Non aggiungo altro. Anzi, sì: l'ex assessore Basso, invece di fare propaganda elettorale, si rimbocchi le maniche». E quindi? «Già prima del nubifragio di domenica avevamo incaricato la Contarina di pulire le ottomila caditoie, ossia i tombini della città, mai puliti prima: ostruiti da foglie e detriti, sono una delle principali cause dell'allagamento di strade e scantinati, oltre al fatto che troppe tubature sono di diametro ridotto. Contarina ad oggi è arrivata a pulirne tremila, quelli di San Pelajo e Fiera e guarda caso domenica queste zone hanno evitato il peggio». Quali saranno i primi lavori a partire? «A bilancio ci sono 170 mila euro, fondi del 2013, con questi soldi risolveremo i primi quattro problemi. Primo: per evitare altri allagamenti alla Ghirada, taglieremo con uno scavo la zona di attraversamento del Terraglio all'altezza della tangenziale, per sostituire le tubature eliminando così l'attuale strozzatura che oggi manda sott'acqua la zona della Ghirada. Secondo step: lavori in via Borin a Fiera. Terzo: in via Dei Biscari a San Pelajo. Quarto intervento, sul Piavesella in Fonderia. Partenza dei lavori, già appaltati, entro questa estate». E poi? «Nel bilancio 2014, il primo della giunta Manildo, ci sono altri 200 mila euro per i corsi d'acqua: entro la fine sempre del 2014 progetteremo e cominceremo a intervenire con la pulizia dei canali del centro, ossia Cagnan, Siletto e Buranelli, che in più punti hanno il letto troppo alto a causa dei detriti depositatisi negli anni ma mai tolti, e quindi quando piove troppo il livello dei corsi d'acqua sale subito. Basti pensare al letto del corso d'acqua all'altezza di ponte San Francesco: un precedente amministratore, che non nomino, volle si vedessero i sassi del Piave sotto l'acqua e ne fece scaricare lì in quantità, alzando appunto il livello del canale». Era forse Gentilini? «Andiamo avanti». Altri cantieri importanti? «Con la seconda tranche puliremo anche i canali di via San Vitale, 80 mila euro. Dobbiamo procedere passo dopo passo, con l'attuale scarsità di risorse. Magari avessimo le disponibilità che Ca Sugana aveva dieci anni fa...». E invece? «Ne abbiamo molte di meno. Ma registro che negli ultimi anni, invece di lavori strutturali, si sono limitati a poche manutenzioni. A ciò si aggiunga il fatto che, quando il mattone tirava, le lottizzazioni spuntavano come funghi e i fossi venivano tombinati, e il quadro dell'emergenza è completo. Ma io guardo avanti. E lanciaio un appello: chi ha un tombino davanti casa ci butti l'occhio, tolga foglie e detriti che rischiano di finirci dentro. Lo stesso per i fossi. Dateci una mano». ©RIPRODUZIONE RISERVATA

sott'acqua il sottopasso pedonale

tribunatreviso Extra - Il giornale in edicola

La Tribuna di Treviso

""

Data: **29/04/2014**

Indietro

via XV Luglio

Sott acqua il sottopasso pedonale

I vigili l hanno chiuso alcune ore fino a emergenza terminata

Nella notte un automobile è finita fuori strada, dentro un fossato, a San Pelaio. In mattinata, invece, il sottopasso ciclopedonale di via XV Luglio è andato sott acqua ed è stato chiuso per alcune ore finché l emergenza non è stata ripristinata. Sono gli strascichi del maltempo che, domenica, ha mandato sott acqua alcuni quartieri di Treviso.

Complessivamente nella giornata di domenica sono caduti 100 millimetri d acqua, costringendo i vigili del fuoco ad una trentina di interventi in un solo giorno. L emergenza, nella giornata di ieri, è rientrata ed i vigili del fuoco si sono limitati a qualche intervento di prosciugamento. L assessore provinciale alla protezione civile, Mirco Lorenzon, punta il dito contro uUn sistema idrico che non riesce più a smaltire le acque piovane che sono sempre più insistenti e consistenti. «Il vero problema - spiega Lorenzon - non sono tanto i fiumi principali Piave e Livenza, Sile, Monticano, che comunque vanno monitorati ma il vero problema sono gli scoli e i fossi che non riescono più a defluire le loro acque a cause delle forti piogge e magari a causa delle tubazioni non più adeguate. Ci vuole un intervento strutturale di adeguamento alla rete idrica inferiore e una costante pulizia». ©RIPRODUZIONE RISERVATA

protezione civile, blitz fascista sul web

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto

""

Data: 29/04/2014

Indietro

- Pordenone

Protezione civile, blitz fascista sul web

SACILE «Protezione civile di Sacile-Fiamme nere nuovo Msi». I pirati informatici hanno colpito ancora: nel mirino degli hacker è finito il profilo di Facebook della Protezione civile. Sarà il venticello delle elezioni comunali di maggio, oppure qualche nostalgico del Ventennio, ma la fiamma fascista nera si alza tra logo e bandiere web dei volontari di via Bandida. «Nulla a che vedere», declinano parentele imbarazzanti le tute gialloblu della protezione civile, che stanno a distanza di sicurezza da partigianerie politiche. Intanto, la fiamma e il trapezio compaiono sul simbolo pirata infilato sulla pagina del social network. Propaganda elettorale spinta tutta a destra? Il logo del Msi si decifra con la simbologia storica: la fiamma è quella che allude al fascismo immortale e la tomba che fa da base stilizzata è quella di Mussolini. «La gloriosa fiamma nera, che poi si è tinta tricolore postano sul web i fedelissimi che scomodano filosofia e fede va alimentata ogni giorno con spirito fascista, poichè il fascismo è spirito prima che sistema governativo». L'agone elettorale infiamma i nostalgici e mette all'opera i tecnici informatici della Pc di Sacile per cancellare il blitz di destra. I volontari hanno altro per la testa che la politica: ci sono i lavori sul Livenza da mettere in agenda, dopo le esondazioni invernali. La competizione elettorale viaggia su un binario separato dalla sede di via Bandida, che spegne le fiammate. (c.b.)

©RIPRODUZIONE RISERVATA

scossa di terremoto ieri in valcellina

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto

""

Data: **29/04/2014**

[Indietro](#)

- *Provincia*

Scossa di terremoto ieri in Valcellina

claut

Un a scossa di terremoto di magnitudo 2,1 della scala Richter ha fatto tremare la Valcellina alle 5 di ieri. Il terremoto, localizzato dalla Rete sismica nazionale dell Ingv nelle Prealpi venete, nonostante la bassa intensità, è stato ben avvertito in particolare nei comuni di Claut, Cimolais ed Erto e Casso. Non si registrano danni a cose o persone. A preoccupare, oltre all intensità, è soprattutto la frequenza con cui le valli del Pordenonese hanno ricominciato a tremare negli ultimi tempi. L ultimo sisma, in ordine di tempo, si è registrato a Frisanco, in Val Colvera, il 21 marzo: 2,5 la magnitudo.

bosco trasformato in una discarica di copertoni d'auto

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto

""

Data: 29/04/2014

Indietro

VITO D ASIO

Bosco trasformato in una discarica di copertoni d'auto

L assessore Marcuzzi: «Nel corso della giornata ecologica trovati anche elettrodomestici e persino un motorino»

VITO D ASIO Domenica di straordinari, per i volontari del gruppo comunale di protezione civile di Vito d Asio, protagonisti con altre associazioni locali, fra cui le Pro loco di Anduins e dell Alta Val d Arzino, gli scalatori Ragni del Masarach e il circolo culturale di San Francesco, della giornata ecologica Per una valle più pulita, resa possibile grazie anche al supporto del Comune. Una ventina le persone impegnate. A distanza di un paio di mesi dall operazione Sentieri puliti, i volontari si sono concentrati nella pulizia di quel tratto di bosco che anticipa le gallerie tra Anduins e San Francesco. Non sono mancate le sorprese: «Oltre a vecchi elettrodomestici abbandonati, uniti a ogni genere di schifezza, incluso un ciclomotore riferisce l assessore comunale alla Protezione civile, Dino Marcuzzi , abbiamo rinvenuto sul fondo della scarpata un centinaio di copertoni di auto». Ciò fa supporre che qualche gommista abbia pensato bene di smaltire i propri rifiuti nei boschi della Val d Arzino, riducendoli ad un immondezzaio. «E una cosa indegna prosegue Marcuzzi che si possa arrivare a tanto. Un segno di inciviltà che andrebbe punito severamente. Per questo contiamo nella collaborazione dei cittadini. Chi ha visto qualcosa, lo denunci alle autorità. Non è giusto che la collettività paghi la maleducazione di chi si permette azioni di questo genere». Tutti i rifiuti sono stati accatastati per la Snua, società che gestisce la raccolta rifiuti a Vito d Asio. «Abbandonare i rifiuti è un costo sociale rincara la dose Marcuzzi , perchè va a gravare sulle tasche di tutti, anche su quelle di chi ha a cuore l ambiente». Al fine di scongiurare episodi di questo genere, il Comune sta prendendo in considerazione l idea di monitorare le aree maggiormente sensibili, disponendo videocamere di sorveglianza. «Pizzicare in flagrante i trasgressori è quanto ci siamo promessi di fare ribadisce Marcuzzi . Oggi non resta che ringraziare quanti, per la verità sempre pochi, hanno dedicato tempo a una giusta causa». Non manca una tirata d orecchi ai vari comitati ambientalisti che operano sul territorio: «Programmare passeggiate ecologiche non basta conclude l assessore . Ci vorrebbe una partecipazione maggiore anche a iniziative come quella di domenica scorsa».

Della serie, ambientalisti non pervenuti . (g.z.) ©RIPRODUZIONE RISERVATA

4bg

la terra ritorna a tremare ieri alle 5 l'ennesima scossa

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto

""

Data: 29/04/2014

[Indietro](#)

IN VALCELLINA

La terra ritorna a tremare Ieri alle 5 l'ennesima scossa

CLAUT Un terremoto di magnitudo 2,1 della scala Richter ha fatto tremare la Valcellina alle 5 di ieri. Il terremoto, localizzato dalla Rete sismica nazionale dell'Ingv nelle Prealpi venete, nonostante la bassa intensità, è stato ben avvertito in particolare nei comuni di Claut, Cimolais ed Erto e Casso. Non si registrano danni a cose o persone, ma nonostante ciò gli abitanti della Valcellina hanno avvertito chiaramente il sisma, destandosi dal sonno. A preoccupare, oltre all'intensità, è soprattutto la frequenza con cui le valli del Pordenonese hanno ricominciato a tremare negli ultimi tempi. L'ultimo sisma, in ordine di tempo, si è registrato a Frisanco, in Val Colvera, il 21 marzo: 2,5 la magnitudo. Appena una settimana prima la terra aveva tremato in Val Tramontina. L'epicentro della scossa di magnitudo 2,6 era stato individuato a 4 chilometri a sud sud ovest di Tramonti di Sotto. Il terremoto era stato ben avvertito in tutta la valle e nei comuni di Spilimbergo e Maniago. Sempre in Val Tramontina la terra aveva tremato anche lo scorso 10 febbraio, nonché il 17 dicembre e il 6 settembre 2013. Il 31 ottobre la terra aveva tremato a Barcis. L'epicentro della scossa, di 3,1 Richter, era stato individuato a circa 4 chilometri dall'abitato. Altri sismi si sono verificati anche la scorsa estate. (g.s.)

©RIPRODUZIONE RISERVATA

gsa aumenta il fatturato saremo leader in italia

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto

""

Data: 29/04/2014

Indietro

- Economia

Gsa aumenta il fatturato «Saremo leader in Italia»

I ricavi sono saliti del 4,5% e hanno raggiunto la quota di 43,6 milioni di euro L azienda attiva nel campo della sicurezza gestisce l antincendio al Monte Bianco

TAVAGNACCO Fatturato a 43,6 milioni di euro - entro il 2019 l obiettivo è il raddoppio - con una crescita del 4,5 per cento e oltre 2 mila dipendenti. Sono alcuni numeri di Gruppo servizi associati, azienda operante nel settore del global service e facility management, con un comparto ad alta specializzazione dedicato a sicurezza e prevenzione incendi di cui è leader europeo. Per la terza volta consecutiva, infatti, Gsa ha vinto l appalto fino al 2019 per il servizio di sorveglianza antincendio e primo intervento nel tunnel del Monte Bianco, ove impegna sulle 24 ore e per 365 giorni l anno, circa settanta addetti e mezzi ad alta specializzazione, garantendo la sicurezza internazionale dei trasporti in quello scenario strategico. «Nel primo trimestre del 2014 - anticipa l azionista di riferimento Alessandro Pedone - abbiamo già firmato nuovi contratti di appalto per 50 milioni di euro, un ottimo auspicio per gli anni a venire. Questi risultati sono l evidenza dell efficienza e della maturità imprenditoriale raggiunta da Gsa, alle quali si affianca l ottimizzazione dovuta alla crescita industriale del gruppo». Da sottolineare anche il dato della patrimonializzazione del gruppo che supera 6,2 milioni di euro. La divisione safety continua ad essere trainante per Gsa, che, dopo la riconferma di tutto il portafoglio clienti, ha anche recentemente segnato l aggiudicazione per i prossimi anni di nuovi contratti per la sicurezza antincendio in alcuni dei più importanti nosocomi italiani: il Policlinico Gemelli, gli ospedali Pertini, San Carlo, Idi e Vannini di Roma, il Papa Giovanni XXIII di Bergamo, l Azienda ospedaliera di Pisa, l Ospedale pediatrico Meyer e l Azienda ospedaliera Careggi di Firenze e l ospedale di Conegliano solo per citarne alcuni acquisiti nell ultimo semestre. Tra gli altri anche Fincantieri, Eni ed Exxon hanno assegnato la propria sicurezza in più stabilimenti a Gsa. L azienda ha anche acquisito il global service di Pasta Zara e Isotta Fraschini, dell Usl 9 di Treviso e del Centro di ricerca Sincrotrone di Trieste. «Ci siamo posti degli obiettivi impegnativi conclude Pedone tra i quali quello di divenire la più performante impresa italiana del comparto, crescendo sempre per sviluppo interno grazie alle nostre forze e non acquistando altre aziende. Per questo siamo inflessibili sulla qualità dei servizi erogati e soprattutto nell impegno in ricerca e sviluppo di soluzioni innovative. E ciò per ognuna delle divisioni nelle quali operiamo. Perché siamo convinti che il panorama italiano, con tutte le difficoltà che porta con sé l attuale contesto, possa ancora riservare ampi margini di sviluppo e crescita d impresa. Prevediamo di superare i 50 milioni di volume d affari nel 2014 e di raggiungere i 100 entro il 2019».

i vigili del fuoco simulano a portis l'emergenza sisma

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto

""

Data: 29/04/2014

Indietro

- *Provincia*

I vigili del fuoco simulano a Portis l'emergenza sisma

Venzone, scattata l'esercitazione che durerà fino a domani Impegnati 90 uomini. Utilizzati un elicottero e un drone
VENZONE Un borgo cristallizzato nel tempo, fermo al 6 maggio 1976. Questo è Portis di Venzone. E proprio questo luogo, perché ancora ferito mortalmente dal sisma, è stato scelto dai vigili del fuoco della regione Friuli Venezia Giulia per un'esercitazione mirata a testare l'efficienza del dispositivo di soccorso nella fase iniziale di emergenza post sismica, attraverso il cosiddetto "Stc" (short terms contrmeasures system). Ieri mattina i vigili del fuoco hanno cominciato le operazioni, con l'arrivo delle squadre (in totale circa 90 uomini di cui 70 provenienti dal territorio regionale e 20 appartenenti ai nuclei specializzati di Piemonte, Liguria e Roma) e il montaggio del campo base (comando cratere e operativo). In questo modo ha preso avvio ieri mattina la prima fase dell'esercitazione, che terminerà domani, e che prevede le ricognizioni e i primissimi interventi, come spiega il direttore dei vigili del fuoco regionale, Tolomeo Litterio: «Abbiamo simulato un sisma di pari entità di quello del 1976 e abbiamo cominciato le ricognizioni sugli stabili danneggiati. Si tratta di ricognizioni visive con trasmissioni di notizie via radio, che permetteranno di effettuare una mappa dell'emergenza e ci indicherà dove nei giorni successivi dovremo provvedere alla messa in sicurezza e ai puntellamenti». In questa fase è stato utilizzato un elicottero per sorvolare la zona, ma anche un drone, che ha fotografato il borgo dall'alto. «Questo sistema spiega Litterio è utile in qualsiasi situazione di emergenza, dall'alluvione al terremoto, all'emergenza chimica, perché permette a chi deve operare di avere una fotografia, una mappa reale della situazione per intervenire dove c'è reale necessità». È stato attivato anche, in collaborazione con l'Università degli Studi di Udine, un servizio tecnico con gruppi speciali per la valutazione delle criticità strutturali degli edifici e appunto la pianificazione degli interventi. Puntellamenti che saranno realizzati dal 5 al 7 maggio dalle squadre sul campo (90 uomini al giorno) e con sistemi sperimentati e utilizzati nei terremoti dell'Aquila e dell'Emilia Romagna, frutto di uno studio approfondito che ha visto la collaborazione del corpo nazionale dei vigili del fuoco e dell'Università udinese. Inoltre, in questi giorni a Venzone viene testato un sistema innovativo di trasmissione radio che fa parte di un progetto europeo: si chiama Doctor House e se funzionerà bene sarà esportato in campo nazionale. Simonetta D'Este

4bg

in mille per l'addio a sandro nobile

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto

""

Data: 29/04/2014

Indietro

- *Provincia*

In mille per l'addio a Sandro Nobile

Martignacco: una folla ha voluto stringersi ai figli e alla moglie dello sfortunato escursionista morto venerdì sul Cjampon MARTIGNACCO «Persona cara, disponibile, intelligente, generosa», queste le parole che si rincorrevano sommamente nel ricordo di Sandro Nobile, ieri, a Martignacco; una passione trasformata in tragedia lo ha strappato all'affetto della sua famiglia, degli amici e di tante persone, un migliaio, che ieri lo hanno salutato per l'ultima volta. La chiesa parrocchiale di Santa Maria Assunta non è riuscita a contenere i moltissimi presenti: amici dei giovani figli Daniele e Fabio, colleghi dell'ambito scolastico in cui lo scomparso lavorava così come la moglie Cristina, ambito nel quale sono molto conosciuti e apprezzati, i tanti cittadini di Martignacco, della Carnia e da tutto il Friuli giunti per l'addio. Un Friuli che in questi ultimi dieci giorni sta piangendo tre vite (due giovanissime) spezzate in altrettante tragiche circostanze. Lame di dolore immenso che hanno trafitto intere comunità: oltre a Martignacco, anche quelle di Fagagna e di Torviscosa. «Quale parola può essere convincente in questa occasione se non la resurrezione» ha detto il parroco Efrem Tomasini nella sua omelia citando la lettura di Isaia in cui si parla della speranza che «il Signore asciugherà ogni lacrima e non ci sarà più la morte. La speranza cristiana è l'unico conforto vero che abbiamo in queste occasioni. E inutile che ci facciamo domande, siamo qui per pregare, riprendere la nostra quotidiana fatica sapendo che il Signore è con noi. Siamo sicuri che Sandro continuerà a vivere in una dimora di luce e di pace» ha detto il sacerdote che ha celebrato il rito funebre insieme a don Marcin Gazzetta il quale ha portato le espressioni di cordoglio e la vicinanza al dolore della famiglia anche del vescovo di Udine Andrea Bruno Mazzocato. «Grazie per tutto quello che hai fatto - sono state le parole del Club Alpino 30 anni di avventure, te ne sei andato con discrezione, i monti e la famiglia erano la ragione della tua vita. Le tue orme sono impresse in quei giganti che tu conoscevi e accarezzavi. Salivi in silenzio con il tuo cuore compagno del tuo respiro». La famiglia ha ringraziato i presenti per la vicinanza e tutti coloro che si sono adoperati nei soccorsi quel tragico mattino del 25 aprile scorso nel difficile compito del recupero della salma del loro caro, a quota 1400 metri; dal Cai ai carabinieri della stazione di Martignacco e di Gemona alla protezione civile ai Vigili del Fuoco. La vetta del monte Cjampon custodisce il segreto di quanto è accaduto all'anima buona di Sandro Nobile dopo il rassicurante sms inviato alla moglie Cristina: «Sono in cima, adesso scendo». Maristella Cescutti ©RIPRODUZIONE RISERVATA

casarsa, giovedì si corre la maratonina

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto

""

Data: 29/04/2014

Indietro

- Pordenone

Casarsa, giovedì si corre la maratonina

Podismo, la kermesse giunta alla sesta edizione ambisce alla distanza doppia

CASARSA Una mezza maratona che continua a crescere e che sogna la distanza doppia: ieri a Valvasone è stata presentata la sesta edizione della maratonina Terre e città del vino, che partendo e arrivando il 1° maggio da Casarsa della Delizia (dove si sta svolgendo la Sagra del vino) toccherà Arzene, San Martino e lo stesso borgo castellano. In concomitanza si svolgerà anche la non competitiva Marcia del vino, giunta alla 41ª edizione e che grazie a tre percorsi aperti a tutti toccherà anche il vicino Comune di Zoppola. Durante la presentazione il sindaco di Valvasone Markus Maurmair, assieme ai colleghi Lucia Maria Raffin (Arzene) e Lavinia Clarotto (Casarsa) più l'assessore Francesco Del Bianco (San Martino) hanno ricordato il valore di questa manifestazione nel dialogo tra Comuni limitrofi legati proprio dal vino, lanciando anche l'idea di un prossimo passaggio a maratona vera e propria, coinvolgendo gli altri territori vinicoli della zona. Antonio Tesolin, vicepresidente regionale dell'Unpli Fvg presente come capo del comitato organizzatore della Pro Casarsa, e Adolfo Molinari, presidente della Libertas Casarsa, hanno esposto le caratteristiche tecniche della gara e la novità dei traguardi volanti. Saranno a San Lorenzo di fronte alla casa natale del designer e artista Harry Bertoia per il primo atleta internazionale che transiterà; a San Martino di fronte al Municipio per il premio del vino intitolato alla cantina Pitars (alla prima donna residente in provincia di Pordenone andrà una bottiglia formato doppio Magnum personalizzata da un'artista locale, come rivelato ieri da Nicola Pittaro); a Valvasone sotto la Torre delle Ore per il premio Borghi più belli d'Italia (al primo uomo residente in provincia di Pordenone). Inoltre Friulovest Banca ha voluto istituire un premio speciale che sarà assegnato al più giovane atleta in gara. Ringraziamenti anche agli altri sponsor Coop Casarsa, Vini La Delizia e Gioielleria Basso (la gara è infatti inserita nei circuiti coppa Pordenone e maratonine del Pordenonese) oltre a Regione, Provincia, Fidal, Atletica Coop Casarsa San Martino e ai sodalizi locali e di Protezione civile che forniscono più di 70 volontari. Davide Francescutti ©RIPRODUZIONE RISERVATA

morsano, propaganda a suon di volantini

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto

""

Data: 29/04/2014

Indietro

VERSO IL VOTO

Morsano, propaganda a suon di volantini

Biasin e Barei recapitano programmi e propositi direttamente nelle case dei concittadini

MORSANO Elezioni: battaglia a suon di volantini di presentazione, in questi giorni a Morsano. La fanno da padrone, in entrambi i casi, toni ben più pacati rispetto all'avvio della campagna elettorale. Il sindaco uscente, Giuliano Biasin (sostenuto dalle liste Progetto Morsano e civica per Morsano, San Paolo, Mussons, Saletto, Bando) si presenta nelle case dei concittadini con un dépliant in cui sintetizza il lavoro svolto e le motivazioni che lo spingono a voler proseguire. Non si poteva iniziare che dalla crisi che ha colpito duro e le conseguenze sui piccoli Comuni. «Per fortuna, da buon friulano scrive Biasin, nonostante il momento di difficoltà, non mi sono perso d'animo e, aguzzando l'ingegno, ho cercato di raggiungere obiettivi di qualità al minor prezzo». Il sindaco richiama alla memoria in questo senso gli eventi, la connettività del territorio, scuole e aree pubbliche comprese. Capitolo importante è riservato al volontariato (in particolare, quello della Protezione civile), quindi si ricordano l'attenzione verso le fasce deboli, le scuole, la rete idrica e via dicendo: le singole opere e iniziative sono poi riassunte in oltre due facciate. L'avversario, il consigliere comunale Piero Barei, nel suo volantino, dopo essersi presentato, spiega: «La mia candidatura a sindaco, sostenuta dalla lista civica Cambiare insieme si può, frutto dell'impegno e della condivisione di persone di diverso orientamento politico culturale, nasce dall'esigenza di cambiare modo di rapportare l'istituzione del Comune con i propri concittadini, di gestire il bene comune e di dare risposte costruttive e qualificate alle attese dei vari settori della vita attiva, per la crescita di tutta la comunità. Punto fondamentale sul quale intendo operare senza transigere è: ascoltare tutti, senza barriere e pregiudizi di qualsiasi genere, prestare attenzione ai problemi che vengono prospettati, essere a disposizione per il singolo e per l'insieme della gente, senza false promesse, senza illudere». Altro punto essenziale: mettere il Comune in rete nel mandamento e nella provincia. (a.s.) ©RIPRODUZIONE RISERVATA

ornella baiutti nel segno della continuità

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto

""

Data: 29/04/2014

Indietro

CASSACCO

Ornella Baiutti nel segno della continuità

«È una squadra in cui l'esperienza di chi si ricandida si unisce all'entusiasmo dei giovani»

CASSACCO Si articola in dieci punti il programma della lista **Insieme per Cassacco** che propone candidato sindaco l'attuale assessore Ornella Baiutti. Una lista che è rinnovata per più di metà, ma che è in continuità con l'esperienza dell'amministrazione uscente. Tra i nomi il sindaco Vannes Assaloni, ma c'è anche l'ex sindaco e già consigliere regionale Giorgio Baiutti. Una compagine - evidenzia la candidata - in cui «l'entusiasmo delle nuove leve si accompagna con l'esperienza di amministratori che si ripropongono per un nuovo mandato». Questi i dieci punti: coesione sociale e servizi socio-assistenziali, sostenere le attività produttive, scuola e cultura come beni primari, associazionismo e sport quali risorse della comunità, valorizzazione e tutela del territorio; migliorare l'ambiente, curare la manutenzione e rendere sicura la viabilità, un'agricoltura innovativa, una Protezione civile a servizio della comunità, gestione efficiente delle risorse finanziarie. Così, facendo una carrellata, l'obiettivo è di «portare a termine spiega Ornella Baiutti - un programma intenso di progetti rallentato e, in alcuni casi, bloccato dai vincoli del patto di stabilità, impedendo al Comune di cantiere lavori già coperti finanziariamente e di realizzare opere manutentive urgenti». Inoltre, il proposito è di «rafforzare le misure delle politiche sociali e di sostegno alle famiglie in difficoltà, di assicurare finanziamenti adeguati alle tante associazioni locali» Mariarosa Rigotti

povoletto, è floran l'avversario di romito

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto

""

Data: 29/04/2014

Indietro

- *Provincia*

Povoletto, è Floran l'avversario di Romito

POVOLETTO Claudio Floran, 54enne, operatore postale da circa 30 anni sul territorio di Povoletto, si candida alla carica di sindaco sostenuto dalla lista della Lega Nord. Molto conosciuto a Povoletto, anche per il suo lavoro che lo porta sicuramente a essere molto a contatto con il territorio e la sua gente, Claudio Floran vive a Campeggio di Faedis con la sua famiglia ed è la prima volta che corre per la carica di primo cittadino. «Ho fatto questa scelta - spiega - perchè a Povoletto mancava, nel panorama dell'elettorato di destra, una candidatura, ma anche per dare un'opposizione che è giusto che ci sia in un comune di questa importanza. La preparazione della lista è avvenuta in tempi brevissimi ma avevo già delle idee su chi avrei voluto nel mio gruppo. E' una lista giovane, i più anziani siamo io, che sono nato nel 1959, e un altro componente, del 57». Sulle linee-guida del programma, Floran commenta «Tra le priorità c'è, ad esempio, l'agricoltura, con l'istituzione di un comprensorio di irrigazione per l'irrigazione dei campi. Ancora, un referendum consultivo sul tema dell'accorpamento con Povoletto dei Comuni di Attimis e di Faedis: vogliamo infatti conoscere l'opinione dei cittadini in merito, prima che arrivino decisioni dall'alto. Il nostro programma è però molto articolato e spazia dai servizi generali alla viabilità, dall'ambiente allo sviluppo, alla sanità, ai servizi sociali, scuola, tributi, protezione civile, associazionismo. Come Lega Nord, daremo priorità al sostegno della nostra gente». (b.c.)

MALTEMPO. STATO DI ATTENZIONE IN VENETO PER RISCHIO IDROGEOLOGICO

Regione Veneto (via noodls) /

Noodls

"MALTEMPO. STATO DI ATTENZIONE IN VENETO PER RISCHIO IDROGEOLOGICO"

Data: **28/04/2014**

[Indietro](#)

28/04/2014 | Press release

MALTEMPO. STATO DI ATTENZIONE IN VENETO PER RISCHIO IDROGEOLOGICO

distributed by noodls on 28/04/2014 16:45

[Print Print](#)

[Sharing and Personal Tools](#)

Please select the service you want to use:

[Newsvine](#) [Digg](#) [Delicious](#) [StumbleUpon](#) [Technorati](#) [Buzz](#) [Favorites](#) [Google Reader](#)

[Public link](#) Please use the above public link if you want to share this noodl on another website

[Close](#)

Comunicato stampa N° 1040 del 28/04/2014

(AVN) - Venezia, 28 aprile 2014

In riferimento alla situazione meteorologica attesa, il Centro Funzionale Decentrato della protezione civile del Veneto ha dichiarato lo STATO DI ATTENZIONE per rischio idrogeologico su tutto il territorio regionale fino alle ore 14 di domani, martedì 29 aprile..

Le amministrazioni locali dovranno porre in atto le procedure di allertamento dovute a conclamate criticità o particolari sofferenze idrogeologiche ed idrauliche presenti nel territorio di competenza. In particolare i comuni caratterizzati dalla presenza di fenomeni franosi dovranno attivare idonee azioni di controllo del territorio.

In caso di particolari criticità, saranno attivate le associazioni di volontariato e gli altri Enti e Strutture tecniche previsti nei Piani di Emergenza in ciascuna provincia.

Maltempo zaia governo ci dia i soldi per le opere

| Padovanews, il primo quotidiano online di Padova

Padova news

"Maltempo zaia governo ci dia i soldi per le opere"

Data: **29/04/2014**

[Indietro](#)

Maltempo zaia governo ci dia i soldi per le opere

Lunedì 28 Aprile 2014 17:18

Venezia, 28 apr. "Ho presentato il piano per le opere cantierabili e pronte e ho ricordato al ministro Alfano che già il presidente Renzi ha questo piano, e ci permette di dire che siamo gli unici a livello nazionale ad avere almeno un miliardo di euro di opere pronte al cantieramento". Lo ha detto il presidente del Veneto, Luca Zaia a conclusione di un incontro alla Prefettura di Venezia col ministro dell'Interno Angelino Alfano.

"L'importante è che ci diano i soldi. Dicono di avere due mld di euro pronti alla spesa, noi siamo gli unici ad avere le opere pronte da finanziare", ha concluso Zaia.

(Adnkronos)

[Tweet](#)

[Website Design Brisbane](#)

La terra trema in Valcellina: paura, ma non danni

| PORDENONEOGGI.IT | le notizie della tua provincia

Pordenone Oggi.it

"La terra trema in Valcellina: paura, ma non danni"

Data: **29/04/2014**

[Indietro](#)

[Home](#)

La terra trema in Valcellina: paura, ma non danni

[Tweet](#)

Immagine:

CLAUT - Un terremoto di magnitudo 2,1 della scala Richter ha fatto tremare la Valcellina alle 5 di questa mattina, 28 aprile.

Il terremoto è stato localizzato dalla Rete sismica Nazionale dell'Ingv nel distretto sismico delle Prealpi venete, ed è stato ben avvertito, nonostante la forza non eccezionale della scossa, dalla popolazione della Valcellina, in particolare nei comuni di Erto, Claut e Cimolais.

Non risultano danni a cose o persone.

Pubblicato Lunedì, 28/04/2014

Bambino di 11 anni scompare lungo un sentiero alle Cinque Terre: ricerche febbrili

- QuotidianoNet

Quotidiano.net*"Bambino di 11 anni scompare lungo un sentiero alle Cinque Terre: ricerche febbrili"*Data: **28/04/2014**

Indietro

[Homepage](#) >
[Cronaca](#) >
 Bambino di 11 anni scompare lungo un sentiero alle Cinque Terre: ricerche febbrili.

[Bambino di 11 anni scompare lungo un sentiero alle Cinque Terre: ricerche febbrili](#)

[Era assieme ai genitori quando è improvvisamente scomparso](#)

[I carabinieri a Iseo \(Fotolive\)](#)

Genova, 28 aprile 2014 - Allarme in Liguria per un bambino scomparso. Sono in corso sul sentiero tra Vernazza e Monterosso alle Cinque Terre le ricerche di un bimbo di 11 anni che con i genitori francesi percorreva il sentiero ma è poi sparito.

Sul posto una squadra del soccorso alpino e i vigili del fuoco i Carabinieri e alcuni volontari che stanno battendo a piedi la zona

[Strumenti](#)
[INVIA](#)
[STAMPA](#)
[NEWSLETTER](#)

[Iscriviti](#)

[Media Correlati](#)

{{#each linkList}}

{{#if sponsor}}

{{/if}}

{{ title }} {{#if sponsor}}(sponsor){{/if}}

Nessuna situazione di allerta in Polesine, unita' di ausilio oltre Adige

» Rovigo Oggi

Rovigo Oggi.it

"Nessuna situazione di allerta in Polesine, unita' di ausilio oltre Adige"

Data: **29/04/2014**

[Indietro](#)

Nessuna situazione di allerta in Polesine, unita' di ausilio oltre Adige

MALTEMPO PROVINCIA ROVIGO Acquazzoni anche violenti per tutta la giornata di lunedì 28 aprile, fortunatamente senza particolari danni

Due solo le segnalazioni per il maltempo nella zona di Rovigo, a Boara e Mardimago. Unità di vigili del fuoco attive invece nella bassa padovana in ausilio alle zone colpite dall'ondata di nubifragi che hanno causato l'allagamento di cantine, garage e scantinati

Rovigo - Vigili di fuoco impegnati di ausilio ai colleghi di Padova in queste ore di maltempo.

Diverse le squadre che da Rovigo, infatti, hanno varcato l'Adige mettendosi a disposizione della popolazione, colpita dall'eccezionale ondata di nubifragi, vere e proprie "bombe d'acqua" come le definiscono gli esperti, che hanno causato l'allagamento di diversi tra garage e scantinati in decine di abitazioni private.

In Polesine e nel comune capoluogo, invece, situazione assolutamente sempre sotto controllo grazie anche all'allerta meteo emanata dalla Protezione civile: un paio comunque i casi di disagio segnalato, a Boara Polesine e Mardimago.

Maltempo su Orio al Serio, voli cancellati e ritardi

| TTG Italia

TTG Italia.com

"Maltempo su Orio al Serio, voli cancellati e ritardi"

Data: **28/04/2014**

[Indietro](#)

28/04/2014

13:16 [Print](#)

Maltempo su Orio al Serio, voli cancellati e ritardi

[Tweet](#)

Leggi anche: Ryanair, Orio al Serio

Cancellazioni e ritardi a Orio al Serio a causa del maltempo.

Pubblicità

Le condizioni meteorologiche sull'aeroporto di Bergamo stanno causando disagi al traffico aereo. Numerosi i voli annullati, ritardati o dirottati su altri scali, sia in arrivo che in partenza nella giornata odierna.

Ryanair, che effettua gran parte degli operativi su Orio, ha pubblicato una comunicazione sul proprio sito web scusandosi per gli inconvenienti causato dalle interruzioni del servizio e informando in tempo reale sull'operatività dei collegamenti nazionali e internazionali.

"I passeggeri che avevano prenotato per viaggiare su un volo cancellato - precisa la low cost - possono trasferire gratuitamente la prenotazione sul prossimo volo Ryanair disponibile o richiedere un rimborso del volo inutilizzato".

Inoltre, la compagnia fa sapere che, in questo caso, se i clienti non sono in grado di rifare il check-in online stampandosi la carta d'imbarco per il nuovo volo, questa sarà rilasciata gratuitamente in aeroporto.

Per quanto riguarda i voli reindirizzati, sia di Ryanair che di altre compagnie, sono interessati vari aeroporti, tra cui Linate, Malpensa, Bologna, Verona, Torino.

Gli aggiornamenti in tempo reale sul sito di Orio al Serio.

Maltempo, Orio al Serio in tilt Cancellazioni e ritardi

Maltempo e pista ridotta per lavori: paralizzato l'aeroporto di Orio al Serio - Tgcom24

Tgcom24

""

Data: **28/04/2014**

[Indietro](#)

28 aprile 2014

[Invia ad un amico](#) [Scrivi al Tgcom24](#) [Stampa](#)

Maltempo e pista ridotta per lavori: paralizzato l'aeroporto di Orio al Serio

Caos a Bergamo, ritardi e voli cancellati o dirottati su altri scali

18:05

- Centinaia di passeggeri sono rimasti bloccati all'aeroporto bergamasco di Orio al Serio, dove, a causa del maltempo e della pista ridotta, sono stati dirottati diversi voli, mentre altri sono stati cancellati. Dalle 9 nessun volo è più riuscito ad atterrare, causando quindi anche la paralisi anche delle partenze. L'aeroporto è preso d'assalto da famiglie e passeggeri singoli alla ricerca di informazioni. La situazione è caotica.

tensione ai varchi: basta, aprite

trentinocorrierealpi Extra - Il giornale in edicola

Trentino

""

Data: 28/04/2014

Indietro

- ATTUALITA

Tensione ai varchi: basta, aprite

Esplode la rabbia dopo la lunga attesa, molti i malori. Ma l'organizzazione tiene

CITTA' DEL VATICANO «Vergogna, vergogna» urla la gente in coda. Sono le sei del mattino, l'accesso ai varchi dove è necessario superare i controlli del metal detector va a rilento: alcuni accusano un malore e vengono subito soccorsi, altri scoppiano in lacrime, altri scavalcano le transenne e cercano di entrare in piazza sfuggendo alla vigilanza degli uomini delle forze dell'ordine e della protezione civile. «È da mezzanotte che siamo qui, basta: è un anno che stanno organizzando questa giornata» protesta un'anziana. «Qui ci sono persone di ogni tipo, bambini, ammalati. Così non va bene, è tutto troppo lento» dice un uomo. Dopo ore d'attesa la stanchezza fa esplodere la rabbia. Le procedure d'accesso alla piazza vengono, per quanto è possibile, accelerate. È uno dei pochi momenti di tensione in una giornata in cui l'enorme numero di pellegrini accorsi a San Pietro mette sotto pressione la macchina organizzativa guidata dal Vaticano in collaborazione con il comune di Roma, le autorità italiane e le associazioni di Protezione civile, in campo con migliaia di volontari. I numeri dei pellegrini hanno dimensioni tali da essere incerti: la sala stampa vaticana parla di 800mila persone, 500mila delle quali a San Pietro, via della Conciliazione e nelle zone limitrofe, gli altri distribuiti nelle piazze della città in cui sono stati allestiti i maxischermi. La questura parla di «quasi un milione» di persone. A fine serata il sindaco Roberto Marino dice: «Stimiamo che le persone in città abbiano toccato almeno il numero di un milione e mezzo». Di certo, la folla è sterminata: solo le riprese e le foto aeree riescono a mostrare le dimensioni del un fiume di persone che straripa e invade pacificamente strade e piazze. Il ministro dell'Interno promuove il dispositivo di sicurezza. Nessun incidente, ma 1.700 persone accusano malori e sono costrette a ricorrere alle cure dei sanitari, 148 vengono accompagnate in ospedale. Quindici borseggiatori vengono arrestati. E si segnala un furbetto che prima dell'alba, in abito talare, si finge vescovo per tentare di entrare in piazza superando la coda: viene bloccato e ricacciato indietro.

Maltempo su Orio al Serio, voli cancellati e ritardi

| TTG Italia

TTG Italia.com

"Maltempo su Orio al Serio, voli cancellati e ritardi"

Data: **28/04/2014**

Indietro

28/04/2014

13:16 Print

Maltempo su Orio al Serio, voli cancellati e ritardi

Tweet

Leggi anche: Ryanair, Orio al Serio

Cancellazioni e ritardi a Orio al Serio a causa del maltempo.

Pubblicità

Le condizioni meteorologiche sull'aeroporto di Bergamo stanno causando disagi al traffico aereo. Numerosi i voli annullati, ritardati o dirottati su altri scali, sia in arrivo che in partenza nella giornata odierna.

Ryanair, che effettua gran parte degli operativi su Orio, ha pubblicato una comunicazione sul proprio sito web scusandosi per gli inconvenienti causato dalle interruzioni del servizio e informando in tempo reale sull'operatività dei collegamenti nazionali e internazionali.

"I passeggeri che avevano prenotato per viaggiare su un volo cancellato - precisa la low cost - possono trasferire gratuitamente la prenotazione sul prossimo volo Ryanair disponibile o richiedere un rimborso del volo inutilizzato".

Inoltre, la compagnia fa sapere che, in questo caso, se i clienti non sono in grado di rifare il check-in online stampandosi la carta d'imbarco per il nuovo volo, questa sarà rilasciata gratuitamente in aeroporto.

Per quanto riguarda i voli reindirizzati, sia di Ryanair che di altre compagnie, sono interessati vari aeroporti, tra cui Linate, Malpensa, Bologna, Verona, Torino.

Gli aggiornamenti in tempo reale sul sito di Orio al Serio.

croviana, inaugurata la nuova caserma

trentinocorrierealpi Extra - Il giornale in edicola

Trentino

""

Data: 29/04/2014

Indietro

- Provincia

Croviana, inaugurata la nuova caserma

Attivo da agosto, l'edificio dei pompieri è stato consacrato ufficialmente ieri in occasione della festa del santo patrono di Eva Polli wCROVIANA E attiva già da agosto ma solo ieri la nuova caserma dei vigili del fuoco di Croviana è stata aperta con tutti i crismi dell'ufficialità. Il taglio del nastro fatto dal primo cittadino Laura Ricci, è avvenuto con una buona partecipazione del paese, presenti i presidenti della Provincia e della Comunità di Valle, gli assessori provinciali e comprensoriali Carlo Daldoss e Katia Nardelli, alcuni sindaci, e una nutrita rappresentanza di vigili del fuoco del paese e dei paesi vicini; la benedizione del parroco don Adolfo Scaramuzza è seguita alle celebrazioni per il santo patrono S. Giorgio cui don Adolfo ha chiesto l'intercessione per proteggere i diciotto vigili, che saranno operativi nella struttura, ex casa cantoniera, la cui ristrutturazione è costata 915.300 euro finanziati dalla Provincia per l'80%. Durante la messa i vigili del fuoco si sono raccolti intorno alla statua di S. Giorgio portata poi in processione in un percorso accompagnato dal Coro con le sue canzoni. Un cammino che, ha rimarcato il parroco, corrisponde simbolicamente al percorso della vita e che ha quindi volutamente toccato alcune significative strutture pubbliche del paese: la scuola, la casa della cultura, la piazza della fontana per ridiscendere alla chiesa. Queste strutture proprio come quella che è poi stata benedetta, hanno in comune il richiamo al valore della disponibilità e dello spirito di servizio. A questi valori si è richiamato anche Ugo Rossi nel suo intervento dicendosi certo che la fiducia nel futuro e nelle istituzioni avrà la meglio sulle difficoltà proprio grazie all'affermazione di questi valori. E sull'aspetto del volontariato si è soffermato anche Alessio Migazzi spiegando che quello della protezione civile è uno strano volontariato perché, non sapendo cosa accadrà, necessita di una programmazione ancora più meticolosa che un tempo e anche per questo diventa importante dotare i vigili di strutture adeguate. La chiosa finale sull'opportunità che i volontari abbiano a disposizione caserme attrezzate, ce l'ha messa il comandante dei Vigili del fuoco di Croviana Pietro Berrera particolarmente legato affettivamente a questo edificio in cui ha vissuto per una ventina d'anni. «Qui - ha detto - sarà possibile un approccio diverso perché ci sono spazi adeguati, dagli spogliatoi alla sala operativa per concludere con la sala all'ultimo piano attrezzata ad hoc per la formazione che restituiscono un'immagine di un posto da vivere».

l'ottava rovinata dal maltempo

trentinocorrierealpi Extra - Il giornale in edicola

Trentino

""

Data: 29/04/2014

Indietro

- *Provincia*

L Ottava rovinata dal maltempo

Lavis, la tradizionale fiera di Pressano quasi deserta a causa della pioggia

LAVIS La pioggia ha rovinato la tradizionale fiera dell'Ottava a Pressano, una delle più antiche sagre del Trentino, che tradizionalmente si svolge una settimana dopo la Pasqua. Proprio il fatto che quest'anno l'appuntamento arrivasse alle soglie di maggio, aveva fatto sperare in un clima completamente diverso, quanto meno primaverile, se non già un anticipo dell'estate. Così invece non è stato, e le persone giunte a Pressano, coperte dagli ombrelli, sono state decisamente meno delle aspettative e non si sono raggiunti i numeri degli scorsi anni. A resistere solo una minima parte delle bancarelle del centro storico: delle vere e proprie eccezioni rispetto alla maggior parte degli ambulanti, che neppure sono giunti sulla collina di Pressano, o hanno scelto di andarsene quando hanno capito che la pioggia non avrebbe smesso di cadere dal cielo. Così, anche per chi è rimasto, le vendite sono state poche. Un po' meglio è andata al Vaso della Fortuna, l'evento organizzato dall'oratorio in piazza: in questo caso i clienti non sono mancati, ma non c'è stato comunque l'assalto degli scorsi anni. Nulla da fare neanche per il Gruppo Strumentale Giovanile di Lavis, che avrebbe dovuto suonare fuori dalla materna: gli strumenti sono rimasti nelle custodie, ed il concerto è stato annullato. Destino diverso, ovviamente, per il concerto al coperto (nel teatro dell'oratorio) del Coro Sociale di Pressano, che si è esibito fra gli applausi, con l'accompagnamento al pianoforte di Sebastiano Evangelista, e la collaborazione delle soliste Letizia Grassi ed Olivia Antoshkina. Qui i presenti erano tanti e hanno tutti potuto godere dello splendido concerto senza l'incognita del mal tempo. (d.e.)

pioggia su tutto il trentino, neve in quota

trentinocorrierealpi Extra - Il giornale in edicola

Trentino

""

Data: 29/04/2014

Indietro

- *Cronaca*

Pioggia su tutto il Trentino, neve in quota

Maltempo anche per tutta la giornata di oggi, la situazione dovrebbe migliorare già domani

TRENTO E tornata la pioggia su tutto il Trentino, ieri. E pioverà almeno fino a questa sera. La pioggia continua per fortuna non si è trasformata in un nubifragio, quindi i danni sono stati limitati e non ci sono stati allagamenti se non in casi sporadici. Al centralino dei vigili del fuoco non c'è stata la temuta ondata di richieste di interventi. Oltre alla pioggia, è tornata anche la neve, oltre 1 2 mila metri in media. Le temperature minime sono calate di alcuni gradi. In molte località di montagna, come a Madonna di Campiglio, le nevicate sono state copiose come in pieno inverno. Anche oggi su tutto il territorio della provincia dovrebbe imperversare il maltempo. Secondo le previsioni di Meteotrentino, il cielo sarà molto nuvoloso con precipitazioni perlopiù moderate, anche a carattere di rovescio. Anche oggi le temperature dovrebbero essere in calo. La situazione generale dovrebbe migliorare nella giornata di domani quando il cielo è previsto parzialmente soleggiato con deboli precipitazioni sparse. Le temperature si dovrebbero stabilizzare. Per quanto riguarda la neve, il manto nevoso si sta assottigliando sotto i 1600-1800 metri. Considerato il periodo, la quantità di neve è alta, soprattutto intorno ai 2.500 metri dove il manto nevoso si aggira dai due metri e mezzo ai tre metri. In genere il manto è ben consolidato e assestato.

giovanili: al via con qualche rinvio per maltempo

trentinocorrierealpi Extra - Il giornale in edicola

Trentino

""

Data: 29/04/2014

Indietro

- *Sport*

Giovanili: al via con qualche rinvio per maltempo

I campionati giovanili di tennis partono con Under 10 (che scenderà in campo con formazioni miste), Under 14 ed Under 16. Si è iniziato con i gironi eliminatori senza le formazioni teste di serie che entreranno in gioco in una fase successiva. In palio sia il titolo di campioni provinciali che il pass per la fase nazionale. Venti le società iscritte al girone Under 12 che sarà diviso in cinque raggruppamenti; solo 4 quelle dell'Under 16 femminile con le favorite Trento e Calisio che avranno in Ledro ed Argentario le più quotate antagoniste. Tutti i campionati inizieranno solo col 17 maggio, quando la stagione entrerà nel vivo. In campo tutto il movimento tennistico provinciale di base, che però è già caratterizzato da alcuni prospetti decisamente interessanti. O che premiano il lavoro svolto in maniera specifica, come stanno facendo CT Calisio e CT Argentario, nei rispettivi settori giovanili. Si giocherà il sabato pomeriggio, mentre il prossimo primo maggio verrà utilizzato per il recupero delle molte partite non disputate (come nel caso di Calisio - Predazzo, che ha preannunciato il mancato arrivo, evitando così la sconfitta a tavolino) o rinviate a causa del mal tempo: quasi dappertutto si gioca in campi all'aperto in terra rossa. UNDER 10: Levico - CT Trento 1-2; Rovereto A - Mezzolombardo 3-0; Rovereto B - CT Trento B non disputata; Argentario B - Arco A 0-3; Arco C - Pejo 2-1. Risposa Argentario A. (d.p.)

Arrivati altri 40 profughi dall'Etiopia

- Cronaca - Trentino Corriere Alpi

Trentino.it

"Arrivati altri 40 profughi dall'Etiopia"

Data: **28/04/2014**

[Indietro](#)

Arrivati altri 40 profughi dall'Etiopia

Sono stati accolti nel centro della protezione civile di Marco: in dieci hanno già deciso di andarsene

profughi

TRENTO. Sono stati accolti ieri nel centro della protezione civile di Marco di Rovereto, in Trentino, quaranta profughi provenienti dall'Etiopia. Si tratta, come in altre occasioni, di una parte delle persone protagoniste degli ultimi sbarchi sulle coste siciliane. Una decina di loro, a meno di 24 ore dall'arrivo, sembra abbia già lasciato il centro, evidentemente diretta verso altre mete.

28 aprile 2014

Maltempo, domenica di allagamenti a Treviso e nella Marca

Nubifragio a Treviso domenica 27 aprile

TrevisoToday

""

Data: **28/04/2014**

[Indietro](#)

Maltempo, domenica di allagamenti a Treviso e nella Marca

Decine di telefonate hanno fatto scottare i telefoni di vigili del fuoco e protezione civile. In particolare nel capoluogo e nei Comuni limitrofi sono state numerose le strade allagate dal temporale del 27 aprile

Redazione28 aprile 2014

Storie CorrelateAncora allagamenti nella Marca, dettagli sulle falde e le stradeAllagamenti in tutta la Marca, il maltempo flagella la provincia

TREVISO - Una manciata d'ore di pioggia ha creato nuovamente il caos a Treviso e nei Comuni limitrofi. Domenica sulla Marca si è abbattuto un acquazzone degno dei migliori temporali estivi e in poco tempo ai vigili del fuoco e alla protezione civile sono arrivate decine di chiamate.

I problemi maggiori si sono avuti nel capoluogo, dove diverse strade sono state chiuse perché allagate dalla pioggia, così come i sottopassaggi. E' il caso di via Sarpi, via Ghirada, via Picchi, via San Trovaso e via San Vitale. A soffrire, in particolare, è stata la zona Sud di Treviso, dove gli uomini della protezione civile sono entrati in azione sin dal mattino, ma i vigili del fuoco sono dovuti intervenire anche a Monigo, San Pelajo e Santa Bona. Invasa dall'acqua anche la Noalese e via Canizzano, nei pressi dell'aeroporto "Canova".

Il breve ma intenso nubifragio ha creato non poche difficoltà anche a Paese, Preganziol e a Silea e a Caerano San Marco un fulmine ha quasi innescato una tragedia: ha sgretolato il camino di un'abitazione, i cui frammenti sono piombati sulle auto in sosta nel parcheggio sottostante.

[Annuncio promozionale](#)

Maltempo a Treviso. Il Comune stanZIA 370mila euro in due anni**TrevisoToday***"Maltempo a Treviso. Il Comune stanZIA 370mila euro in due anni"*Data: **28/04/2014**

Indietro

Maltempo a Treviso. Il Comune stanZIA 370mila euro in due anni

Il Comune di Treviso annuncia interventi strutturali e di manutenzione alla rete idrica nel capoluogo dopo gli allagamenti

Redazione 28 aprile 2014

TREVISO - "Dopo anni di ritardi non è più possibile aspettare. Siamo dunque pronti a mettere in campo 370 mila euro per interventi strutturali sulla rete idraulica". Non si fa attendere la risposta dell'assessore ai lavori pubblici del Comune di Treviso Ofelio Michielan che lunedì mattina ha annunciato interventi mirati e puntuali per mettere la parola fine agli allagamenti che puntualmente, dopo qualche pioggia di troppo, rischiano di paralizzare alcuni quartieri cittadini.

"Con i fondi del 2013, circa 170mila euro, abbiamo già dato in appalto i lavori strutturali e di manutenzione di via Borin a Fiera, via dei Biscari a San Pelajo e della zona di attraversamento del Terraglio per lo smaltimento delle acque che puntualmente mandano sott'acqua via Ghirada - dichiara Michielan - Altri 200mila invece verranno finanziati nel 2014 per la realizzazione di progetti mirati per alcuni tratti dei canali del centro. In particolare il Cagnan, il Siletto e i Buranelli. Una parte importante, circa 80mila euro verranno destinati per gli interventi in via San Vitale, una delle aree più in sofferenza. Il Comune è dunque pronto a fare la sua parte - continua l'assessore - ai cittadini chiediamo certamente di fare la loro parte tenendo puliti canali e fossati. Dobbiamo iniziare a pensarci come una comunità dove per vivere bene è necessario il contributo di tutti".

Annuncio promozionale

Secondo i dati dell'Arpav nella giornata di domenica in poche ore sono caduti circa 100 mm d'acqua. Quarantotto in un'ora sola. "Il genio civile ci ha confermato che ad andare in difficoltà, oltre alla nostra, sono state tutte le reti di smaltimento - sottolinea Michielan - Fortunatamente le zone di San Pelajo e Fiera non si sono allagate. Questo grazie anche alla pulizia commissionata già nei mesi scorsi dal Comune a Contarina che ha ripulito più di tremila caditoie. Un intervento che da tempo non veniva effettuato. Dovrebbe saperlo bene il consigliere Basso al quale suggerirei di smettere questi inutili toni da campagna elettorale anticipata e iniziare invece a rimboccarsi le maniche. Meglio tardi che mai verrebbe da dire: se in questi anni si fossero trovate delle opportune soluzioni al problema questo disagio per i nostri cittadini non ci sarebbe. Devo poi ringraziare gli uomini della protezione civile e della polizia locale guidata che nella giornata di ieri si sono subito attivati per far fronte all'emergenza. E proprio per rendere ancora più efficiente questi interventi domani in Comune si terrà un vertice con i vigili del fuoco che avrà come tema il coordinamento delle operazioni in caso di emergenza".

4bg

MALTEMPO CON PIOGGE E TEMPORALI FINO A SABATO - LE PREVISIONI DEL TEMPO**Trieste Prima.it***"MALTEMPO CON PIOGGE E TEMPORALI FINO A SABATO - LE PREVISIONI DEL TEMPO"*Data: **28/04/2014**

Indietro

MALTEMPO CON PIOGGE E TEMPORALI FINO A SABATO - LE PREVISIONI DEL TEMPO

28 / 04 / 2014 meteoman

Temperature in calo

28.4.2014 | 9.35 - Continua il maltempo anche nella giornata di oggi: dalla Costa fino alle montagne si avranno piogge abbondanti anche a carattere temporalesco. Martedì cieli variabili con schiarite al mattino, ma pericolo di temporali su tutta la regione nel pomeriggio e nella sera. Mercoledì peggioramento dal pomeriggio con nuovi temporali, specie giovedì e probabilmente anche venerdì e sabato. Temperature in calo specie le minime già da oggi.

Lunedì 28 aprile: Maltempo su tutta la regione. Sulla costa e su Trieste avremo piogge abbondanti anche temporalesche. Maltempo con piogge abbondanti e temporali anche su pianura, pre-Alpi e sulle montagne con neve oltre i 1800 metri. Temperature in calo.

Martedì 29 aprile: Giornata molto variabile con schiarite al mattino e pericolo di temporali nel pomeriggio su costa, pianura e anche su zone delle montagne e delle pre-Alpi. Temperature stazionarie ma farà più fresco.

Mercoledì 30 aprile: Nuovo peggioramento delle condizioni meteo specie verso il pomeriggio quando sulla nostra regione si avranno nuovi temporali anche diffusi su costa e su tutto il resto della regione.

Giovedì 1 maggio: Giornata incerta ma ad oggi dovrebbe piovere con anche fenomeni temporaleschi che potrebbero interessare sia la costa e anche la pianura e le montagne. Valori termici stazionari.

Venerdì 2 maggio: Si potranno avere ancora condizioni meteo perturbate con piogge e temporali.

Maltempo, in Veneto scatta l'allerta della protezione civile**VeneziaToday**

"Maltempo, in Veneto scatta l'allerta della protezione civile"

Data: **29/04/2014**

[Indietro](#)

Maltempo, in Veneto scatta l'allerta della protezione civile

Fino a martedì pomeriggio proclamato lo stato di allerta per rischio idrogeologico, i Comuni del Veneziano sono avvisati: meglio prepararsi

La redazione 28 aprile 2014

La presentazione del progetto per la strada della Vena

» VicenzaPiù

VicenzaPiù.com*"La presentazione del progetto per la strada della Vena"*Data: **28/04/2014**

Indietro

La presentazione del progetto per la strada della Vena Di Redazione VicenzaPiù | oggi alle 16:04 | 0 commenti
Condividi | Invia per email Stampa

Provincia di Vicenza - Piccolo è bello e fa sistema. Lo sanno bene il Comune di Tonezza del Cimone e di Lastebasse, forse neppure 1000 abitanti tra tutti e due, ritrovatisi assieme per dare una prima risposta ai problemi di viabilità e collegamento che assillano i residenti di quella parte d'Altopiano dei Fiorentini e dei turisti che lo frequentano.

Una comunione di intenti che li ha spinti a partecipare al bando ODI, che mette a disposizione fondi per i territori confinanti con le province autonome di Trento e Bolzano, al fine di reperire i finanziamenti necessari per mettere in sicurezza la SP 136 Della Vena. La strada, 4,364 chilometri di sviluppo, è attualmente l'alternativa alla SP 64 dei Fiorentini, inaugurata nel 1961 dall'allora presidente della Repubblica Italiana Giovanni Gronchi, ma, soprattutto in inverno, a rischio di chiusura per pericolo di valanghe (ben 17 i punti valanghina!) e di piccoli smottamenti.

“Quest'anno – sottolinea il presidente di Vi.Abilità Mariano Vantin – l'abbiamo tenuta chiusa per circa 80 giorni, non era possibile infatti intervenire neppure con i mezzi di sgombero”. Per sistemarla ci vorrebbero milioni di euro (“una ventina almeno, stando ad un conto fatto circa 4 anni fa” incalza Vantin), così la strada della Vena diventa alternativa anche sotto il profilo economico.

Di qui il progetto per la sua sistemazione, con realizzazione anche di 123 posti auto e 4 piazzole di sosta per bus in località Coston, a Lastebasse, per un costo complessivo che si avvicina ai due milioni di euro, compreso i 350 metri di strada, non ancora rilasciati, in territorio di Arsiero. Presentato alla stampa quest'oggi, prevede l'ampliamento a 7 metri della sezione stradale, con possibilità di transito a doppio senso di marcia e non a senso unico alternato, l'adeguamento dei 4 tornanti per il transito in sicurezza dei mezzi turistici, interventi di consolidamento (reti parasassi, chiodatura di pareti, idrosemina, nonché segnaletica e posa di guard-rail). Soddisfatti i primi cittadini, a cominciare dal tonezzano Amerigo Dalla Via: “Questo intervento risolverà i nostri problemi di collegamento che ad oggi, quando la SP 64 viene chiusa, affrontiamo affidandoci a due vecchie strade”. Per Emilio Leoni, sindaco di Lastebasse, una sinergia virtuosa mentre Vantin ricorda che ad oggi la strada è percorribile a senso unico alternato e che a breve partiranno le indagini geologiche e si acquisiranno tutti i nulla osta, compreso quello legato allo status della strada, il cui percorso non ricalca fortunatamente il sedime della vecchia strada militare. Acquisita dalla Provincia, dovrebbe finalmente essere sistemata entro la fine dell'estate del 2015. Per il Commissario Straordinario della Provincia di Vicenza Attilio Schneck resta però un'amarezza di fondo. “Siamo il terzo distretto industriale d'Italia eppure dobbiamo affidarci alla carità dei trentini. Noi non abbiamo bisogno di loro ma di essere trattati come loro”.

Rinviata causa maltempo a giovedì 1 maggio a Osoppo l'8a sfilata canina "Zampine amiche". La locandina deve intendersi aggiornata alla nuova data

- IL GIORNALE DEL FRIULI | IL GIORNALE DEL FRIULI

ilGiornaledelFriuli.net

"Rinviata causa maltempo a giovedì 1 maggio a Osoppo l'8a sfilata canina "Zampine amiche". La locandina deve intendersi aggiornata alla nuova data"

Data: **29/04/2014**

Indietro

Rinviata causa maltempo a giovedì 1 maggio a Osoppo l'8a sfilata canina Zampine amiche . La locandina deve intendersi aggiornata alla nuova data

Pubblicato da Il Giornale del Friuli il 28/4/14 • nelle categorie Cronache,Friuli-VG,Udine

4bg

TERRITORIO: 6,1 MILIONI PER INTERVENTI NEL BRESCIANO[| marketpress notizie](#)**marketpress.info*****"TERRITORIO: 6,1 MILIONI PER INTERVENTI NEL BRESCIANO"***Data: **29/04/2014**[Indietro](#)

Martedì 29 Aprile 2014

TERRITORIO: 6,1 MILIONI PER INTERVENTI NEL BRESCIANO

Brescia, 29 aprile 2014 - "Regione Lombardia stanZIA 6,1 milioni di euro per una serie di opere molto attese che permetteranno la messa in sicurezza del territorio attraversato dal fiume Oglio in Valcamonica dopo gli eventi alluvionali del 2012 e 2013. Un impegno che avevo preso personalmente e a nome della Giunta alcuni mesi fa e che oggi si concretizza con l'arrivo delle risorse necessarie". Lo ha detto l'assessore al Territorio, Urbanistica e Difesa del suolo di Regione Lombardia, che a Brescia ha firmato due convenzioni per dare il via a interventi rilevanti lungo i corsi d'acqua che hanno subito fenomeni di alluvionamento del Torrente Rabbia e dell'Oglio nei Comuni di Sonico-malonne, e per lavori a protezione degli insediamenti abitativi e produttivi nei Comuni di Cividate Camuno, Esine, Piancogno. Interventi Urgenti - "Questo provvedimento - ha proseguito l'assessore al Territorio - fa parte di un pacchetto da oltre 17 milioni di approvato a marzo per finanziare una serie di interventi urgenti e prioritari per la prevenzione del rischio in alcune aree a rischio idrogeologico molto elevato. L'assessorato ha ricevuto un lunghissimo elenco di segnalazioni, per un importo complessivo di diverse decine di milioni di euro. E' stato quindi indispensabile stabilire una priorità a partire dagli interventi necessari per la difesa degli abitati e degli abitanti, dato che alcuni degli interventi finanziati erano attesi da molti anni e non più rimandabili". Quattro Milioni Per Fiume Oglio - Nel dettaglio, a Sonico e Malonne, arriveranno 4 milioni di euro, parte dei quali (600mila euro) per integrare i lavori di sistemazione della confluenza critica tra Val Rabbia e Oglio e parte (3,4 milioni) per realizzare la sistemazione del fiume Oglio verso valle con un adeguamento della sezione idraulica. La seconda convenzione finanzia con 2,1 milioni parte del progetto preliminare presentato congiuntamente dai Comuni di Esine, Piancogno e Cividate Camuno inerente le opere di difesa degli argini prevalentemente in Comune di Cividate Camuno, a protezione delle aree abitate dai fenomeni di piena. Impegno Costante Di Regione Lombardia - "Oggi a Brescia - ha concluso l'assessore al Territorio - abbiamo ancora una volta il segnale concreto che Regione Lombardia e il sistema di enti locali lombardo sa lavorare e, con le proprie forze, è capace di risolvere le criticità pur in mancanza di adeguate risorse dello Stato".